

Crans-Montana, identificati tre italiani

Sono tutti sedicenni. Sotto inchiesta per omicidio colposo i titolari del locale

GIROD / PAGINA 8



Sofia e i suoi compagni Il dramma della terza D

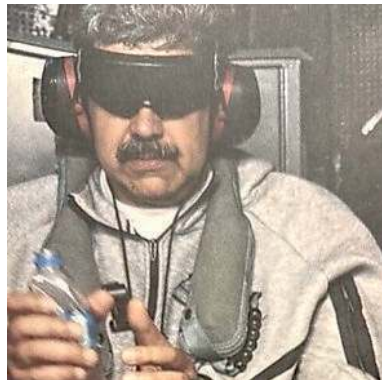
NANA / PAGINA 8

CHIUSI I FOGOLARS, TIMORI DI RITORSIONI. PREOCCUPAZIONE PER LA SORTE DELL'OSTAGGIO VENETO TRENTINI. MELONI APPOGGIA L'INTERVENTO AMERICANO

I friulani in Venezuela: «Sentivamo le bombe»

L'attacco degli Usa e l'arresto di Maduro. Pasticciere udinese: «Per strada non gira nessuno»

«Bisogna aspettare e vedere cosa può succedere di più». Così Maurizio Greggio, 57 anni, nato in Venezuela da padre friulano. Ha studiato a Cividale ed è proprietario di una pasticceria a Caracas, dove vive. «Si sentivano gli aerei passare e le bombe cadere e scoppiare» ha raccontato la notte dell'attacco di Trump e dell'arresto di Maduro. Insieme a lui, a temere per la propria incolumità e il proprio futuro sono in queste ore numerosi emigrati friulani, in contatto con i parenti in regione. PELLIZZARI E RIGO / PAGINE 2-7



Maduro in manette su una nave Usa

L'ANALISI

VALENTINE LOMELLINI

TRUMP, DA FARO DI LIBERTÀ AL LIBERI TUTTI

Nell'ultimo giorno del 2025, il presidente Mattarella e papa Leone XIV hanno ricordato i fatti tragici dell'anno. / PAGINA 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

MA DAVVERO SONO I GIOVANI IL PROBLEMA?

«Diffidenti, distaccati, arrabbiati»? Il presidente Mattarella ha ragione: chi usa questi aggettivi non conosce i giovani. / PAGINA 7

IN CRONACA

IL PROCURATORE DI UDINE

Lia: «Sottrarre al degrado le aree fucine di spaccio»



Il procuratore Massimo Lia

«Togliere dal degrado le aree abbandonate più grandi, diventare luogo privilegiato di spaccio e azioni criminose». È l'appello del capo della procura di Udine Lia. CESARE / PAGINA 20

A TARVISIO

Cade sciando Diciottenne perde conoscenza



I soccorsi alla diciottenne

Una ragazza di 18 anni, residente a Trieste, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine dopo essere caduta mentre stava sciando. È successo ieri alle 14.30 a Tarvisio, lungo la pista Di Prampero. MICHELLUT / PAGINA 23

CALCIO

SCONFITTA 1-0 A COMO

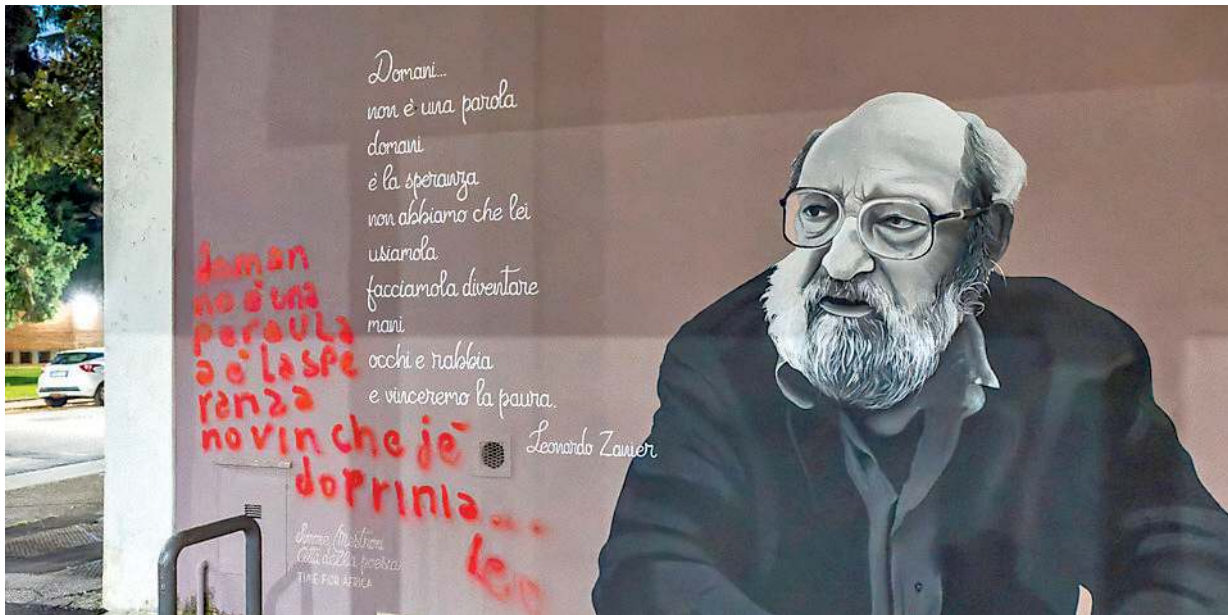
Il match all'ora di pranzo va di traverso all'Udinese



Annullato l'1-1 a Zaniolo F. PETRUSSI

È bastato un rigore di Da Cunha, al Como, comunque superiore, per battere l'Udinese. Annullato a Zaniolo il gol del pari. SIMEOLIE OLEOTTO / PAGINE 38-40

VANDALISMO A UDINE SULL'OPERA DEDICATA ALL'EDUCATORE FRIULANO, REALIZZATA CON UN TESTO IN ITALIANO



Murale-poesia di Zanier tradotto in friulano con lo spray

Il testo del componimento riscritto in vernice rossa sull'opera inaugurata al Villaggio del Sole (Foto Petrucci) / PAGINA 19

GENTE DEL NORDEST: GINO GEROSA

«Dopo il cuore, curerò i fragili»



Gino Gerosa, neo assessore regionale in Veneto

STEFANO LORENZETTO

Sono passati 40 anni, ma il professor Gino Gerosa, cardiocirurgo di fama mondiale che da meno di un mese ha deposto il bisturi per diventare assessore alla Sanità della Regione Veneto, non ha mai dimenticato quella notte del gennaio 1986 in cui era di guardia medica a Fiera di Primiero, uno dei tanti turni accettati per pagarsi la scuola di specialità. / PAGINE 10 E 11

CITTÀ DELL'ARTE E DELLA MUSICA
Scuola dell'infanzia paritaria a indirizzo artistico-musicale
OPEN DAY 10 GENNAIO 2026
ore 14:30
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

FONDAZIONE LUIGI BON
Tavagnacco | Colugna (UD)
via Patrioti, 29
Tel. 0432 543049
infanzia@fondazionebon.com

Il blitz americano

Trump attacca il Venezuela Catturati Maduro e sua moglie

Il commander in chief annuncia: «Gestiremo la transizione»
Il leader e la consorte già domani in tribunale a New York

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Donald Trump suggella mesi di minacce, sanzioni e pressione militare con un attacco in grande scala in Venezuela e la facile cattura di Nicolás Maduro insieme alla moglie, entrambi accusati di cospirazione per narcotraffico e terrorismo contro gli Stati Uniti. Washington non effettuava un intervento così diretto in America Latina dall'invasione di Panama nel 1989 per deporre il leader militare Manuel Noriega, sulla base di accuse simili che gli costarono 20 anni di carcere.



Il post di Trump su Truth

LA STRATEGIA

Ma questa volta il tycoon si è spinto oltre, annunciando l'intenzione di gestire il Paese finché non ci sarà una transizione sicura e di voler mettere le mani su quelle che sono le più grandi riserve petrolifere del Paese, senza temere di dispiacere truppe sul terreno come ha fatto nel blitz notturno. Il

Per l'operazione critiche dall'Onu e da parte della comunità internazionale

tutto in nome di una rispolverata Dottrina Monroe che rivendica l'influenza statunitense nella regione, anche a costo di quel «regime change» che il tycoon aveva sempre contestato. L'operazione, denominata «Absolute Resolve», ossia riso-

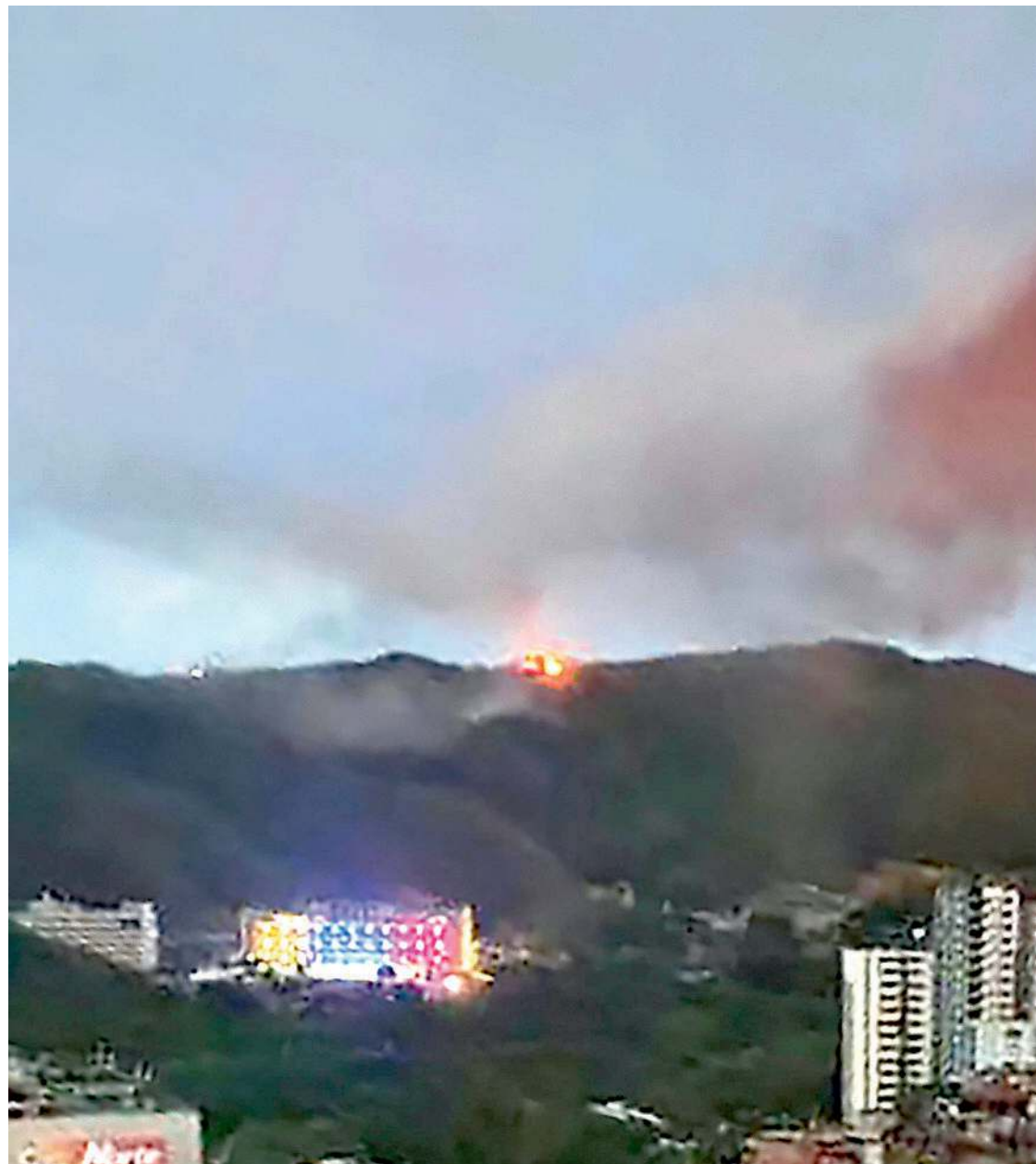
lutezza assoluta, ha suscitato le critiche dell'Onu e di gran parte della comunità internazionale, compresi i tradizionali alleati di Caracas: Russia, Cina, Iran e Cuba, che hanno condannato duramente l'intervento. Contraccolpi anche sul fronte interno, con i democratici che hanno condannato il blitz come illegale, la base Maga infuriata per l'ennesimo tradimento dell'isolazionismo dell'America First e il Congresso frustrato per essere stato bypassato sui poteri di guerra e informato solo a cose fatte. Per la Casa Bianca basta l'articolo 2 della Costituzione sui poteri del presidente, ma la base legale resta più che controversa, come per le decine di raid contro le presunte imbarcazioni dei narcos.

L'OPERAZIONE

È stato lo stesso Commander in Chief a confermare su Truth alle 4:22 della notte americana

che gli Stati Uniti avevano «portato a termine con successo un attacco su larga scala contro il Venezuela e il suo leader, il presidente Nicolás Maduro, che è stato, insieme a sua moglie, catturato e portato fuori dal Paese». L'operazione, che aveva avuto disco verde alle 22.46 di venerdì, è durata circa due ore e 20 minuti e ha coinvolto oltre 150 velivoli, tra cui caccia Stealth ed elicotteri Chinook, come ha poi riferito il capo dello Stato Maggiore congiunto Dan Caine. Gli aerei da guerra hanno smantellato le difese aeree venezuelane in modo che gli elicotteri potessero entrare a Caracas, dopo un blackout per consentire l'intervento delle forze speciali della Delta Force e dei «Night Stalkers» usati per Bin Laden. Uno dei velivoli è stato colpito, ma è rimasto in grado di volare, mentre la capitale venezuelana era scossa da esplosioni e avvolta da colonne di fumo: nel mirino basi militari e il parlamento.

Contemporaneamente, altri attacchi venivano sferrati negli stati di Miranda, Aragua e La Guaira. Nessuna vittima tra i soldati Usa, solo qualche ferito, mentre il governo venezuelano ha dichiarato che civili e personale militare sono rimaste vittime degli attacchi, senza fornire cifre. Nicolás Maduro e sua moglie Cilia Flores sono stati sorpresi mentre dormivano e non hanno opposto resistenza. Già domani dovrebbero comparire in tribunale a New York. —



LA CRONOLOGIA DELLE INVASIONI IN SUDAMERICA

Dal Guatemala a Cuba Le operazioni Usa nel «cortile di casa»

ROMA

Nel 1823 fu il presidente americano James Monroe a teorizzare per primo l'omonima dottrina per definire la sfera d'influenza degli Stati Uniti. Parlando dell'America Latina come il proprio «cortile di casa», Washington sancì di fatto la sua supremazia nell'emisfero occidentale. Dalla dottrina Monroe alla ribattezzata dottrina Donroe (il neologismo sulle linee guida di Donald Trump) sono state molte le



Donald Trump ANSA/AFP

operazioni militari condotte dagli Usa in America latina. In Guatemala nel 1954 gli Usa organizzarono un golpe condotto dalla Cia che depo-

se il presidente Guzmán, democraticamente eletto nel 1951, e pose fine alla Rivoluzione guatemalteca. A Cuba risale al 1961 la «crisi della Baia dei Porci», quando si registrò il fallimento dell'invasione da parte di esuli cubani addestrati dalla Cia per rovesciare il governo di Fidel Castro. Un evento che portò alla crisi dei missili di Cuba nel 1962, quando l'Urss installò missili nucleari sull'isola. Nella Repubblica Dominicana nel 1963, un golpe di stato appoggiato dagli Usa rovesciò il primo presidente Juan Bosch. In Cile l'11 settembre 1973 il golpe rovesciò il governo di Salvador Allende, eletto nel 1970, che morì sotto le bombe. A Grenada nel 1983 ci fu l'invasione dell'isola. A Panama nel 1990 gli Usa catturarono il presidente panamense Manuel Noriega. —

UDINE
Sentirsi a casa

Una città unica da vivere insieme
L'INCANTO DI UN LUOGO AUTENTICO

www.comune.udine.it

COMUNE DI UDINE

Il blitz americano



Il fumo innalzatosi a Fuerte Tiuna dopo l'incendio causato dalle esplosioni avvenute a Caracas ANSA/AFP

LE TESTIMONIANZE

Notte di paura per gli italiani che vivono in Venezuela

Una notte di paura e di attesa per i tanti italiani che vivono in Venezuela. Una comunità di oltre 120mila persone che ha «assistito» al blitz delle forze speciali statunitensi nella capitale Caracas in un clima di incertezza e tensione. I boati, i colpi di arma da fuoco: tanti sono stati svegliati e hanno seguito, chi via social, chi ascoltando la radio, lo sviluppo della vicenda.

«All'inizio c'è stata molta apprensione perché non si capiva chi stesse mettendo in atto questa azione militare - racconta da Caracas Antonio Violano, presidente del Centro italiano venezuelano - Le strade sono deserte, il governo dalla tv invita la popolazione a scendere in piazza, ma non molti li seguiranno». Nessuno degli italiani che vive nella capitale è rimasto ferito: «siamo tutti al sicuro», spiegano, ribadendo di avere seguito le indicazioni dell'Ambasciata. —

LE REAZIONI DEI LEADER EUROPEI

L'imbarazzo dell'Europa
Londra si smarca
Cautela degli altri leader

BRUXELLES

L'Europa prende tempo, Londra si smarca e l'asse transatlantico mostra nuove crepe dopo l'operazione Usa in Venezuela. Mentre Washington accelera, le capitali europee si muovono con cautela, richiamando al rispetto del diritto internazionale e chiedendo de-escalation, senza allinearsi apertamente alla linea americana.

La presidente del Parla-



Keir Starmer, premier britannico

mento Ue Roberta Metsola afferma che «il popolo venezuelano merita di vivere libero dopo anni di oppressione». Il premier Keir Starmer

ha chiarito che Londra «non è stata in alcun modo coinvolta» nell'operazione Usa e ha scelto di sospendere il giudizio politico. «Voglio prima accertare i fatti», parlare con Trump e gli alleati, ha detto.

Un raffreddamento nei confronti di Washington che mette in luce l'imbarazzo europeo. A Bruxelles, il messaggio è più compatto ma altrettanto cauto. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha sottolineato come l'Ue sia «al fianco del popolo venezuelano» e sostenga una «transizione pacifica e democratica». Sulla stessa traiettoria il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa.

Per Parigi invece: «Nessuna soluzione politica duratura può essere imposta dall'esterno». —

LA LEADER STRONCATA

L'esultanza di Machado
«Pronti a governare»
Ma il tycoon la scarica

La leader dell'opposizione venezuelana Maria Corina Machado

The Donald: «Non ha i numeri» I fedelissimi del presidente provano a resistere Rodriguez: «Disponibile a collaborare» con Washington

Patrizia Antonini / CARACAS

I fedelissimi del presidente venezuelano, Nicolas Maduro provano a resistere, con un governo improvvisato guidato dalla vicepresidente Delcy Rodriguez. Tra i principali sostenitori c'è il numero due dell'entourage bolivariano, il ministro Diosdado Cabello, apparso armato fino ai denti in un video diffuso sui social network. Ma la strada del cerchio magico chavista appare in sicuro declino, a meno di concessioni a Washington.

LA BOCCIATURA

Allo stesso tempo però, emerge piena di interrogativi anche la traiettoria della leader di opposizione, Maria Corina

Machado, che pronta «a prendere il potere» è stata bocciata da Donald Trump per la guida del Venezuela.

«Penso sarebbe molto difficile», ha detto il presidente Usa. «È una donna molto simpatica, ma non ha il sostegno». Una valutazione che ha sorpreso gli osservatori, così come l'intenzione svelata pubblicamente per la prima vol-

Il presidente eletto
Gonzalez in esilio
«Ora un'operazione di ricostruzione»

ta, di voler «governare» il Venezuela fino al «momento di una transizione sicura e adeguata». D'altra parte le capacità militari del Paese sudamericano sono state «rese impotenti» nell'attacco notturno, ha informato l'inquilino della Casa Bianca, ridimensionan-

do così le parole di sfida - «non ci piegheranno» - del ministro della Difesa venezuelano, Vladimir Padrino Lopez. I dollari Usa, ha promesso ancora il Tycoon, rimetteranno in moto l'industria petrolifera, facendo funzionare l'economia disastrosa della nazione. Ma nonostante le promesse di prosperità e di uscita dal caos, a Caracas i sostenitori del governo Maduro hanno organizzato un corteo di protesta contro «il rapimento» del loro presidente. Alcune centinaia al grido di «ridateci Maduro» hanno sfilato in una marcia guidata dal sindaco della capitale, Carmen Meléndez.

L'OPPOSIZIONE

L'opposizione ha usato il web per diffondere messaggi di speranza. «Venezuelani, è arrivata l'ora della libertà!», ha esultato Machado, vincitrice del premio Nobel per la Pace. «È ora di concretizzare una transizione democratica», ha affermato la «libertadora» prima di ricevere la doccia gelida delle parole di Trump, mentre il presidente eletto, Edmundo Gonzalez, dall'esilio in Spagna, ha evidenziato: «Siamo pronti per la grande operazione di ricostruzione». «Gonzalez Urrutia, vero vincitore delle elezioni deve assumere il suo mandato costituzionale ed essere riconosciuto come comandante in capo» delle forze armate, ha insistito la leader di opposizione. Ma da Mar-a-Lago Trump è sembrato quasi più propenso ad optare per la vicepresidente in carica, che apparentemente sarebbe «disponibile a collaborare». Di fronte a questo scenario, gli osservatori avvertono del rischio che in realtà in Venezuela non ci sia la svolta democratica auspicata, e si mantenga uno status quo, con i fratelli Rodríguez come fattori di potere. —

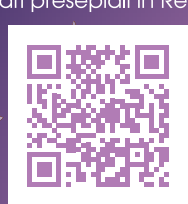


GIRO PRESEPI

Friuli Venezia Giulia

dicembre 2025 | gennaio 2026

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione



SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

www.presepiavg.it

[f](#) Presepi in Friuli Venezia Giulia

[@presepiavg](#)

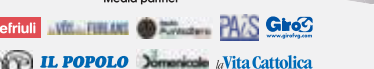
Con il contributo di



Con il patrocinio di



Con la collaborazione di



Media partner



Il blitz americano



Militari davanti al palazzo presidenziale di Miraflores e alcune pattuglie



I friulani: «Tanta paura La situazione è incerta e si temono rappresaglie»

Le testimonianze da Caracas raccontate da Enzo Gandin, ex presidente del Fogolâr furlan
«Questo regime ha distrutto la vita di milioni di persone, forse ora qualcosa cambierà»

Giacomina Pellizzari / UDINE

I friulani rimasti in Venezuela hanno paura. Comunicano con i conterranei rientrati in regione con molta discrezione: «La situazione è confusa, sono molto spaventati e temono rappresaglie» racconta Claudia Gandin, la figlia, 61 anni, dello storico presidente del Fogolâr furlan di Caracas, Enzo Gandin, 97 anni e una memoria di ferro che gli fa ricordare quanto era bello il Venezuela e quanto terribilmente pericoloso sia ora. Non solo per gli effetti dei bombardamenti americani, ma soprattutto per le conseguenze provocate dal regime che «ha distrutto la vita di milioni di persone». La famiglia Gandin è fuggita da Caracas 15 anni fa, ha sventato le proprietà, lasciato alcuni parenti nel «Paese più bello del mondo» ed è rientrata a Udine. Abituati a vivere in una città da 7 milioni di abitanti, Claudia ed Enzo hanno preferito rientrare a Udine piuttosto che a Gonars dove Enzo è nato e cresciuto. «Ho vissuto 59 anni in quel Paese e li avrei voluto tornare a trascorrere gli inverni in vecchiaia invece nel 2010 sono dovuto scappare e per fortuna che l'ho fatto», racconta con una buona dose di tristezza Enzo, nel confermare che come lui quasi la metà delle almeno 200 famiglie iscritte al Fogolar



CLAUDIA GANDIN
È LA FIGLIA DI ENZO E ANCHE LEI TIENE I CONTATTI CON I FRIULANI A CARACAS

«Chi è rimasto in Venezuela comunica con molta discrezione perché è certo di avere anche i social sotto controllo»

Iacop (Efm): «Tanti corregionali sperano di poter rientrare»
Tubaro (Efasse): «Nessuno là si dispiace per Maduro»

furlan sono uscite da tempo dal Paese. Da Udine padre e figlia monitorano la situazione, tengono i contatti e durante il Covid, anche se i Fogolârs venezuelani non operavano più da quasi un decennio, sono riusciti a inviare aiuti e medicine. «Li abbiamo mandati anche ai non iscritti al Fogolâr» fa notare Claudia per dire che rispetto alle 200 famiglie il numero dei friulani oltre oceano è più numeroso perché non tutti sono iscritti all'Aire.

I RICORDI E IL TERRORE

Non è chiaro se il presidente Maduro ha ottenuto il lasciapassare dagli americani e se gli Usa riusciranno a scalfire definitivamente il regime. «Aspettavamo da tempo questa soluzione per liberare il Paese dal regime. Ora però non si capisce come andrà a finire, ma la gente non deve ritenere l'intervento Usa un'ingerenza politica perché il Venezuela era governato da un regime totalitario». Claudia insiste su questo concetto, ricorda che Alberto Trentini, il cooperante italiano, è privato della libertà da oltre 400 giorni in un carcere durissimo, e che non si sa con chi si schiererà l'esercito. Le variabili sono molte. «A Caracas e nel sud del Paese abbiamo parenti, i primi siamo riusciti a contattarli gli altri no. Mia cugina, a Caracas, ha visto le an-

tenne per le telecomunicazioni incendiarsi». Tutti temono di finire nel mirino di quel che resta del regime, sono certi di avere anche i social sotto controllo. L'attesa è anche più insidiosa: «Alcuni nostri amici sono rimasti là, gli hanno occupato l'azienda agricola e l'hanno persa». Claudia ed Enzo continuano a raccontare la difficile situazione che i friulani hanno vissuto e vivono nel luogo dove erano andati in cerca di fortuna. Ecco perché, oggi, Enzo dice «per fortuna che qualcosa si è mosso. Il mondo non ha capito cosa stava succedendo in Venezuela». Gandin a Caracas aveva un'industria grafica. Possedeva uno stabilimento per produrre carta autocopiante chimica, 50 mila metri quadrati di terreno e 12 di capannoni. Gestiva l'attività con il cognato, ma la mancanza del materiale l'ha costretto a bloccare la produzione. «Un giorno mio nipote è andato a controllare e ha trovato i militari che gli hanno detto "questo è nostro"». I ricordi di Enzo sono lucidissimi. «Tre mesi dopo aver lasciato il Paese sono tornato in Venezuela e l'ho trovato peggiorato. Mi sono detto "in queste condizioni non torno più". La bellezza di quel Paese è unica». La sua voce cela un pizzico di commozione che svanisce quando spera che le cose si sistemino in fretta per

ché Enzo spera ancora di poter tornare in Venezuela.

FRIULI NEL MONDO

«Il Venezuela non è un luogo di libertà. Molti nostri corregionali sono già scappati e ora sperano di poter rientrare». Franco Iacop, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, monitora ora per ora la situazione. Anche se le sedi dei Fogolârs furlans venezuelani sono inattive da anni, vuole rimanere al fianco dei friulani costretti a restare là per salvare il salvabile. «Se riusciremo a instaurare nuove relazioni contatteremo tutti coloro che hanno trovato rifugio a Città del Messico e in altre città dell'America latina. La Regione ha fondi a disposizione per gestire casi di questo tipo», ribadisce Iacop auspicando di poter riprendere la tradizionale presenza dei Fogolârs Furlans.

L'EFASCE DI PORDENONE

Incertezza, paura, timore per il futuro sono anche i sentimenti dei discendenti dei pordenonesi in Venezuela, tanto che diversi hanno lasciato il Paese, anche fra i pordenonesi che hanno contatti con l'Efasse-Pordenonesi nel Mondo che tiene i rapporti con i corregionali all'estero. Prima dell'ascesa al potere di Maduro, i discendenti dei pordenonesi erano circa 300, oggi sono molti

di meno. «C'è stata una diaspora» spiega il presidente Angioletto Tubaro – e i nostri riferimenti in Venezuela si sono ormai allontanati dal Paese. Sono comunque riuscito a mettermi in contatti con alcuni di loro, figli e nipoti dell'emigrazione storica dal Friuli occidentale, tra fine Ottocento e il secondo Dopoguerra, che vivono fra Caracas e Maracaibo. Stanno tutti fisicamente bene e rimangono il più possibile a casa. Una cosa è condivisa: non c'è dispiacere per quanto è accaduto a Maduro, ma grande soddisfazione. Tra quanti risiedono ancora in Venezuela, c'è Dario Brosolo che abita a Maracaibo. «Siamo in uno stato di confusione, non sappiamo bene quello che sta succedendo, non ci sono notizie» racconta. Non esco di casa per motivi di sicurezza, ma so che supermercati e farmacie sono stati presi d'assalto. Vicino a dove abito – ricorda Brosolo – ci sono state due-tre aziende distrutte: ci dicevano che si trattava di cortocircuiti, non di bombardamenti. Fuori dalla finestra di casa, in un quartiere residenziale, il discendente italiano vede una situazione tranquilla, ma non c'è da fidarsi, «non possiamo uscire, di sicuro i militari sono sulle strade», chiude Brosolo. —

HA COLLABORATO LAURA VENERUS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz americano



Maurizio Greggio gestisce a Caracas il locale aperto dal nonno nel 1958
Il 57enne, che ha studiato a Cividale: «Attendiamo di capire cosa accadrà»

Il pasticciere emigrato: «Svegliato dalle bombe Città avvolta dal fumo in un silenzio surreale»

Cristian Rigo / UDINE

A svegliarlo non è stato, come di consueto, l'aroma fragrante delle paste che prepara tutti i giorni all'alba nella sua pasticceria. Le narici di Maurizio Greggio si sono riempite dell'odore acre di bruciato provocato dalle fiamme e dalle colonne di polvere e fumo. E prima ancora, intorno alle due di notte, il rumore continuo degli aerei e degli elicotteri che hanno invaso i cieli del Venezuela sganciando bombe anche nei pressi di Caracas dove vive il 57enne friulano.

«La paura è tanta. Penso sia iniziato tutto intorno alle due di mattina. Sentivo il rombo degli aerei che ci passavano sopra la testa e poi, più in lontananza i boati delle bombe. A Campinha, nel quartiere dove vivo, fortunatamente non ci sono stati danni, ma nella zona di Sabana Grande dove si trovavano mia moglie con i miei figli Alessio e Maurizio, sono rimasti tutti senza corrente elettrica ed è un bel problema soprattutto per le comunicazioni. Anche le batterie dei cellulari si stanno esaurendo», racconta Maurizio che è stato intervistato al telefono anche dalla Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia.

Nato in Venezuela da padre friulano ha studiato per un periodo a Cividale e ha fatto spesso ritorno a Udine città dove vive la madre 82enne Magda Filacchione e Susanna, una delle sorelle mentre Giovanna risiede a Pradamano. «L'ultima volta che sono stato in Friuli risa-



IL RITRATTO
AL CENTRO MAURIZIO GREGGIO CON I FIGLI ALESSIO E, A DESTRA, MAURIZIO JR

«In alcune zone della capitale non c'è più la corrente elettrica ed è difficile comunicare»

«Ci aspettavamo che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro e avevamo fatto scorte di cibo in scatola»

le ai tempi del lockdown per il Covid, sono rimasto bloccato per dieci mesi, ma anche i miei figli ci sono stati spesso e parlano molto bene l'italiano e qualche parola di friulano. Qui c'era un Foggia molto attivo, ma poi

se ne sono andati quasi tutti, d'altronde la situazione economica e di sicurezza non era certo delle migliori. Se ne sono andati 8-9 milioni».

Anche dopo le immagini di Maduro in manette però le strade della capitale venezuelana sono rimaste deserte. «C'è un silenzio surreale, molti probabilmente vorrebbero festeggiare perché ultimamente hanno sofferto, ma la verità è che nessuno sa cosa accadrà adesso per cui tutti attendono di capire cosa ci aspetta. Quando sono uscito per andare a vedere la pasticceria non ho incontrato nessuno in giro, i negozi sono chiusi e la gente è rimasta in casa».

Il problema delle scorte alimentari al momento non c'è. «È da settembre che gli americani accumulavano armamenti nei Caraibi per cui ci aspettavamo che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro e ci siamo attrezzati con scorte di cibo in scatola, lattine di tonno, acqua, per più di una settimana ce la caveremo sen-

za problemi, ma è quello che potrà accadere dopo a preoccuparci. Ho una chat con i miei compagni di scuola e siamo tutti chiusi in casa in attesa di capire qualcosa. Anche nelle difficoltà, l'animo del venezuelano è molto allegro. Tanti scherzano dicendo che hanno iniziato a studiare inglese».

I bombardamenti, a quanto pare, non hanno causato troppi danni. «Sono stati chirurgici. Hanno bombardato la caserma Fort Tiuna, l'aeroporto de La Carlota, che è uno scalo civile dentro la città ma viene usato dai militari e il porto de La Guaira oltre ad altri bersagli strategici, temevo potessero colpire anche un edificio vicino a casa mia, ma è andata bene».

La data della riapertura della pasticceria non è ancora stata decisa. «Vedremo, ad aprirla è stato mio nonno Giovanni, suo fratello gestiva la pasticceria Greggio a Udine, vicino a piazzale XXVI luglio, poi nel 1972 è mancato e la vedova l'ha chiusa. Qui invece dal 1958 l'attività è sempre aperta, l'ha proseguita mio padre Ennio nato a Udine, ha vissuto l'infanzia a Tricesimo e a 17 anni è venuto in Venezuela. Adesso ci sono io con i miei figli che mi aiutano per cui abbiamo coinvolto quattro generazioni e spero di poter continuare. Il Venezuela è un paese bellissimo, c'è tutto, mare, montagna, deserto e sarebbe anche ricco grazie al petrolio. Speriamo che questa volta le cose possano migliorare veramente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA FAMIGLIA A CANEVA

«Maduro ci ha ridotti al caos e alla povertà»

Chiara Benotti / PORDENONE

«Siamo liberi a Caracas dal regime di Maduro». L'urlo di felicità di Umberto e Linda Sanchez è arrivato da Caracas sui social ai parenti che dal Venezuela, anni fa, sono scappati a Caneva dove Liuva Gomez con Lanfranco Baldin hanno passato la notte in bianco, incollati a social e tv. «Abbiamo ricevuto i video sul cellulare con l'eco dei missili sganciati dai droni statunitensi e dei clacson delle auto lungo le strade nel quartiere Chacao – spiegato Lanfranco con Liuva –, i nostri zii sono euforici come il 90 per cento dei venezuelani e ringraziamo il presidente Donald Trump che ha deciso il blitz per liberare il nostro Paese».

Umberto Sanchez ha visto i missili colpire la base aerea La Carlota dalla finestra di casa e ora dice di sperare, con la famiglia divisa in Spa-



Liuva Gomez e Lanfranco Baldin

gna nelle Asturie e i parenti a Caneva, nel ritorno del presidente eletto nel 2024 Edmundo Gonzalez. «Il Venezuela è rimasto in preda alla povertà e al caos dopo la svolta verso la dittatura di Maduro», ha ricordato la famiglia Gomez online. Da Caracas è scappata anche la sorella di Umberto, Ivonne che in Friuli ha trovato lavoro. «I miei zii Sanchez hanno tirato avanti in un Paese allo sbando economico e politico – dice Liuva –, in Italia non c'è la consapevolezza di quello che si vive a Caracas, il clima da caccia alle streghe di Maduro è finito». —

L'ANALISI

SE LA STRATEGIA DI TRUMP È “LIBERI TUTTI”

VALENTINE LOMELLINI

Nell'ultimo giorno del 2025, il presidente Mattarella e papa Leone XIV hanno ricordato i fatti tragici dell'anno che si andava chiudendo, con l'auspicio che il 2026 portasse scenari migliori. Trascorsi quattro giorni dall'inizio dell'anno nuovo, i primi segnali non sono affatto incoraggianti.

La decisione di Donald Trump di attaccare il Venezuela e deporre Nicolás Maduro è la conferma del cambio di paradigma dell'ordine internazionale. Intendiamoci: Maduro non mancherà a molti. Al potere dal 2013, del resto ederede di Hugo Chávez, è un personaggio politico assai discusso e discutibile. E non (solo) per i

suoi collegamenti con il mondo del narcotraffico. All'indomani del proprio insediamento, Maduro ha represso nel sangue manifestazioni studentesche, per poi dissolvere nel 2017 il Parlamento in favore dell'istituzione di una Assemblée Costituente più condiscendente nei confronti del governo. La sua vittoria alle elezioni del 2018 è stata segnata da molte irregolarità, per non parlare di quelle del 2025: a maggio la vittoria del leader venezuelano era stata denun-

ciata dall'opposizione come una farsa.

Al momento in cui scriviamo la situazione appare ancora poco chiara; tuttavia, credo si possa azzardare una previsione. Con tutta probabilità, quello che si configura, nei fatti, come un colpo di Stato, potrebbe aver trovato il sostegno di alcuni settori dell'esercito: da sempre un ganglio vitale per il regime, proprio le forze armate potrebbe essersi accordate con l'amministrazione Trump per consentire l'ar-

resto di Maduro in cambio della creazione di un governo di transizione, magari guidato da un esponente militare, con l'appoggio esterno degli Stati Uniti.

Se pochi saranno, probabilmente, i rimpianti per la fine di Maduro, l'intervento americano lascia spazio a non poche preoccupazioni. La principale riguarda l'interventismo di Trump all'estero e le sue ricadute nello scenario internazionale. Gli attacchi della scorsa settimana contro lo Stato isla-

mico in Nigeria, l'azione offensiva contro lo stesso Venezuela nel novembre 2025, tra gli altri avvenimenti, lasciano intendere la volontà di costruire una “iperpotenza”, che si arroga il diritto di intervenire in scenari diversi, senza costruire il consenso né esternamente, né internamente, non ricorrendo neppure alla doverosa consultazione con il Congresso (come nel caso dell'attacco di ieri), trovando escamotage in punta di diritto per agire al di fuori del quadro dell'ambi-

to di azione presidenziale (l'attacco contro il Venezuela non come azione militare ma come operazione antidroga). Questo contegno, nei fatti, amplia politicamente il ricorso allo strumento militare degli altri Stati. Con la scusa del «se lo fanno gli Usa, perché noi no?», Russia e Cina sostanziano le proprie azioni aggressive: la prima contro l'Ucraina, la seconda contro Taiwan. La politica di Trump diventa un «liberi tutti»: «liberi tutti» di sistemare le questioni territoriali rimaste latenti per decenni, anche con l'uso della forza. In questo senso, gli Stati Uniti sono ancora un faro: ma un faro del laissez-faire, che riconosce come legittime le aspirazioni aggressive di potenza. —

Il blitz americano

Trentini ore sospese

L'attesa della mamma, per tutto il giorno davanti alla tv

Costanza Francesconi / VENEZIA

La mamma di Alberto Trentini risponde al citofono, gentile e austera: «Mi spiace, non posso parlare». Poi abbassa le tapparelle dell'appartamento al Lido di Venezia. Resterà incollata al telefono e davanti alla televisione per tutta la giornata, con i vetri di casa così oscurati e la scritta "Alberto Trentini Libero" nello striscione appeso fuori dal condominio, ieri bandiera di speranza dopo la notizia del blitz aereo statunitense che due notti fa ha portato alla cattura del presidente del Venezuela Nicolas Maduro e della moglie. Uno spiraglio di luce in Armanda Colusso e in suo marito Ezio Trentini che da al-



Alberto Trentini e la madre Armanda Colusso

lora stanno solo e soltanto aspettando di sapere che loro figlio Alberto, cooperante, da tredici mesi e mezzo detenuto in Venezuela, venga liberato dal carcere di massima sicurezza El Rodeo dov'è ristretto senza capi di accusa. «In una cella di 2 metri per 2, senza poter fare nessuna delle cose che amava: leggere, ascoltare musica, passeggiare, comunicare con i suoi affetti e aiutare il prossimo» ha riferito la madre nell'ultimo messaggio condiviso.

Don Renato Mazzuia rinnova la sua vicinanza e quella della comunità dei fedeli della chiesa di Sant'Antonio alla famiglia lidense. «Stanno vivendo con la pelle sollevata da mesi», racconta il parroco che tut-

ti i giorni incontra Armanda ed Ezio o li intravede sul terrazzino di casa. «Speriamo in un evolversi positivo degli ultimi fatti. A messa dedichiamo ad Alberto una preghiera speciale quotidiana». Anche ieri, alla liturgia serale. Nelle poche attività aperte in questi giorni festivi al Lido, Alberto Trentini è l'argomento ricorrente. Succede in via Sandro Gallo, nella Salumeria Da Ciano, alla Pizzeria da Tiziano e all'osteria e cichetteria Da Cri Cri e Tendina. Qui il gestore Mauro Fabris segue la vicenda in presa diretta ed esprime massima solidarietà e vicinanza ai coniugi Trentini: «Li vediamo spesso, in zona ormai il caso ha toccato tutti quanti. Sono ore cruciali. Speriamo che si riesca a fare qualcosa di più concreto, che riusciamo a portarlo a casa».

Il volto di Trentini campeggia ovunque al Lido. Siano striscioni fai da te fuori dalla finestra, banner "Alberto Trentini libero" in ogni mail in uscita dalla propria casella di posta, firme su *change.org* alla petizione per il ritorno a casa del 46enne originario del Lido, o il digiuno a staffetta. Alessandra Ballerini, legale delle famiglie Trentini, Regeni, Paciolla e Rocchelli, ieri ospite di Pietro Del Soldà al programma "Tutta la città ne parla" su Rai Radio3, esorta all'azione: «Bisogna che la solidarietà si estenda e che ognuno di noi senta lo strazio della madre e del padre

di Alberto, di tutte le persone che lo amano. Il 25 dicembre e il 1 gennaio li abbiamo passati scorrendo i nomi delle persone che venivano liberate, gioendo per loro, ma soffrendo per il fatto che non c'era Alberto».

Incalza fiduciosa cogliendo il che di irripetibile che hanno le scarcerazioni che ci sono state in Venezuela. «Il giorno di Natale 99 e ieri (il 2, ndr) 87», fa i conti l'avvocato, «si tratta di oppositori politici, parrebbe tutti cittadini venezuelani». Tra questi non è comparso il suo assistito ma, avvisa: «Pare ci saranno ancora delle liberazioni anche in queste ore».

«Non dobbiamo perdere questa occasione. Dobbiamo fare in modo che chi ci rappresenta sappia dialogare con la necessaria e doverosa diplomazia per sollecitare il ritorno a casa di Alberto». Anche l'attrice Ottavia Piccolo, veneziana d'adozione, con casa al Lido, ha condiviso un pensiero di vicinanza alla sua famiglia, mentre Elizabeth Contreras, vicepresidente e portavoce dell'Associazione Comunità Italo-Venezuelana del Veneto, ha dichiarato: «Oggi con più orgoglio che mai la bandiera del Venezuela rappresenta la libertà, la democrazia e soprattutto la speranza che tutti i prigionieri politici vengano liberati. Esperiamo che anche Alberto Trentini possa essere liberato quanto prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER 🎄 NATALE, CDA TI 📺 RICARICA!



MatiPay

Ricarica 20€
con **carta di credito**
su 📁 **borsellino**
CDA MatiPay
e ricevi subito

+5,00€*
in 📺 regalo.

*promozione valida solo su borsellino CDA dall'8 dicembre al 6 gennaio. Solo per gli utenti Matipay registrati prima del 8 dicembre che, prima di tale data, abbiano dato il consenso al ricevimento di offerte e promozioni.

www.cda.it



Cda
Una scelta naturale

Il blitz americano

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Meloni non ha dubbi «Intervento legittimo» Attenzione agli italiani

In contatto con la Farnesina: «Da sempre contro Maduro»
L'opposizione accusa: «Niente democrazia con le bombe»

Silvia Gasparetto / ROMA

Nella prima reazione, a poche ore dalle notizie dell'attacco Usa a Caracas, non si sbilancia, ma si limita ad assicurare la massima attenzione agli italiani, parecchie migliaia, in Venezuela. Poi riflette coi suoi - in una serie di riunioni e collegamenti - sulla nota che arriva dopo che Donald Trump ha iniziato a spiegare, a Fox news, i contorni dell'azione statunitense. «Legittima», per Giorgia Meloni, perché si tratta di «un intervento di natura difensiva» contro una «minaccia ibrida» alla sicurezza nazionale americana messa in atto, come nel caso del regime venezuelano, da «entità statuali

che alimentano e favoriscono il narcotraffico». Non cita quella che per le opposizioni - e per Spagna o Francia - è una «violazione del diritto internazionale», perché, è il ragionamento che fanno anche dentro FdI, quello di Maduro è un governo «mai riconosciuto» non solo da Roma ma dalla gran parte della comunità internazionale. Quindi, fermo restando che «l'azione militare esterna non sia la strada da percorrere», ben venga la mossa di Trump che potrebbe aprire a quella «transizione democratica» da «sempre» auspicata dal governo italiano.

IL PUNTO DI VISTA DELLA PREMIER

La premier lo aveva ribadito

anche nel corso della sua visita in Argentina a fine 2024, chiamando «presidente eletto» Edmundo Gonzalez Urrutia a fianco di Javier Milei. L'Italia, ripete anche ora la premier - che si è concessa una pausa a Madrid, come ha fatto sapere via social il suo «amico», e leader di Vox, Santiago Abascal - «ha sempre sostenuto l'aspirazione del popolo venezuelano a una transizione democratica nel Venezuela, condannando gli atti di repressione di Maduro, la cui auto-proclamata vittoria elettorale l'Italia, assieme ai principali partner internazionali, non ha mai riconosciuto». Sono in pochi nel centrodestra a parlare nelle ore in cui non si



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ANSA

capisce che evoluzioni si potranno avere a Caracas, e in cui è «priorità assoluta» per l'esecutivo l'incolumità dei circa 120mila italiani che vivono o si trovano in Venezuela. Meloni si tiene in contatto con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha seguito fin dalle prime ore dopo gli attacchi la situazione, attivando l'Unità di

crisi della Farnesina oltre agli uffici diplomatici del paese sudamericano.

IL CENTRO SINISTRA ATTACCA

Le opposizioni si schierano contro l'attacco statunitense. «L'azione militare di Trump viola palesemente il diritto internazionale. Abbiamo sempre condannato il regime bru-

taile di Maduro» ma «la democrazia non si esporta con le bombe», punta il dito la segretaria del Pd Elly Schlein. Dal Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte chiede a Meloni di «condannare gli attacchi e tutelare i nostri connazionali» visto che «l'aggressione americana al Venezuela non ha nessuna base giuridica». —

A KYEV INCONTRO DEI CONSIGLIERI NATO SUL PIANO DI PACE

Ucraina, si tratta ancora Passi avanti sulla sicurezza

ROMA

Il blitz americano in Venezuela che ha portato alla cattura di Nicolas Maduro ha spostato bruscamente l'attenzione internazionale sull'America Latina, ma Washington per ora non ha dato segnali di disimpegno dall'Ucraina. Kiev ha riunito i consiglieri della sicurezza nazionale degli alleati Nato per fare il punto sul piano di pace, con Steve Winkoff in collegamento, e lo stato maggiore ucraino ha portato sul tavolo un documento congiunto con

gli Usa per il sostegno dell'esercito e per garanzie sul monitoraggio degli eventuali accordi con Mosca. Mentre Donald Trump è tornato ad avvertire Vladimir Putin di «non essere contento» di lui, perché «sta uccidendo troppe persone». La palla passa ora ai leader dei Volenterosi, che si vedranno il 6 gennaio a Parigi per fare ulteriori passi avanti. Nella capitale francese volerà anche Giorgia Meloni.

La prima riunione dell'anno sull'Ucraina ha coinvolto i consiglieri per la sicurezza di quin-

dici Paesi (per Roma Fabrizio Saggio) ed i rappresentanti dell'Ue e dell'Alleanza Atlantica, che si sono confrontati con gli emissari di Volodymyr Zelensky guidati da Rustem Umerov. Durante i colloqui, secondo quanto è emerso, non ci sono stati eco dell'azione americana a Caracas. La riunione non ha prodotto novità di rilievo, ma comunque è servita per fare il punto sui «documenti quadro» dell'ultima bozza del piano di pace, «comprese le garanzie di sicurezza», «nonché sulla sequenza dei prossimi



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

passi congiunti», ha fatto sapere Umerov. Gli ucraini hanno posto l'accento sui progressi fatti con gli Stati Uniti sul piano bilaterale. Il capo di stato maggiore delle forze armate Andriy Hnatov ha comunicato ai partner che Kiev e Washing-

ton hanno concordato un documento militare composto da quattro capitoli che delinea in dettaglio i meccanismi di supporto all'Ucraina e alle sue forze armate, comprese le questioni dell'approvvigionamento e della modernizzazione dell'e-

sercito. Con particolare attenzione al monitoraggio del rispetto degli accordi e alle azioni che le parti dovranno intraprendere in caso di violazioni. Ora, gli ucraini puntano a coordinare rapidamente le ulteriori misure di sostegno con gli altri Paesi. A Kiev è stato discusso anche il pacchetto di misure per rafforzare l'economia ucraina. Agli incontri ha partecipato Volodymyr Zelensky: «Abbiamo condiviso tutti i documenti necessari per la risoluzione pacifica della guerra», alcuni «devono ancora essere finalizzati», ha detto il leader ucraino, ringraziando i partner per «non lasciarci soli». I prossimi passi saranno il 5 con una riunione dei capi di Stato Maggiore, ed il giorno dopo il vertice dei leader, per provare a coordinare i contributi dei membri della Coalizione dei Volenterosi. —

IL COMMENTO

MA DAVVERO SONO I GIOVANI IL PROBLEMA?

FABIO BORDIGNON

«Diffidenti, distaccati, arrabbiati? Ha ragione il presidente della Repubblica: chi usa questi aggettivi per descrivere i giovani italiani, non li conosce. Lo stesso profilo, però, si adatta molto bene alle fasce anagrafiche successive. Dati alla mano, l'immagine richiamata da Mattarella, nel suo messaggio di fine anno, risulta in larga misura distorta e fuorviante. I risultati del rapporto su «Gli italiani e lo Stato», realizzato da LaPolis-Università di Urbino con Demos e Avviso Pubblico, offrono un quadro ben diverso. Almeno se si concentra l'attenzione sulla fascia compresa fra i 18 e i 30 anni. I giovani non sono di-

simpegnati. Sia dal punto di vista sociale sia sotto il profilo politico. Partecipano in proporzioni superiori al resto della popolazione. Più di uno su due è attivo nel volontariato. Politicamente, prediligono le forme più innovative di coinvolgimento. In particolare, quelle che passano attraverso la rete e il digitale. E attraverso i consumi. Vedono un futuro incerto - e come non essere d'accordo... - ma non più degli italiani in generale. Hanno, certo, un giudizio critico

verso le istituzioni, ma rimangono saldamente ancorati alla prospettiva democratica. E all'orizzonte europeo, con tassi di fiducia nell'Ue nettamente superiori alla media - particolarmente bassa - espressa dall'opinione pubblica nel suo insieme. Così, dicevamo, gli under-30. Senza considerare coloro che non hanno ancora raggiunto l'età di voto. Poi, dipende sempre dalla definizione di «giovane». In un Paese nel quale, ancora secondo le

opinioni raccolte dai sondaggi, si rimane giovani fino a 50 anni, ha senso guardare a cosa succede nelle fasce anagrafiche immediatamente successive: quelle dei trentenni e dei quarantenni. È lì che il quadro si fa decisamente più cupo. Per certi versi, si capovolge. È in questi settori della popolazione che monta l'insoddisfazione. La sfiducia dilaga. L'orizzonte si «chiude» e cresce il senso di privazione del futuro. Insieme a quello di declino e arretramento sociale, con

una persona su due a ritenere peggiorata la propria situazione economica nel corso degli ultimi anni. Il risentimento prevale, nel rapporto con le istituzioni, e cresce la tentazione di chiamarsi fuori. Si insinuano orientamenti avversi alla democrazia e diventano più attraenti le soluzioni autoritarie. La stessa indagine LaPolis rivela come, nella fascia 30-44 anni, salga oltre un terzo degli intervistati la frazione di chi ritiene auspicabile un ritorno al fascismo, alme-

no per un breve periodo. Ha davvero ragione, allora, il capo dello Stato, nel rimarcare che il problema non «sono» i giovani. Diffidenza, distacco, talora persino rabbia sono espressi, piuttosto, da chi è da poco uscito dall'età giovanile - o si rifiuta di farlo. E vive le difficoltà legate al (definitivo) ingresso nell'età adulta: la gestione di un nuovo nucleo familiare, il passaggio dalla condizione di figlio a quella di genitore, lo scarto tra le aspettative professionali e l'effettiva progressione di carriera. Tra i sogni della gioventù e le opportunità effettivamente offerte dall'Italia. È proprio in questo iato, forse, che prendono forma le maggiori insidie per il Paese.

La tragedia di Crans-Montana

SONO I 16ENNI GIOVANNI TAMBURI, ACHILLE BAROSI ED EMANUELE GALEPPINI

Identificate le prime tre vittime italiane

Cresce l'angoscia per gli ultimi dispersi

Il bilancio si aggiorna di ora in ora, ma per l'ambasciatore Cornado il riconoscimento di alcuni corpi richiederà più tempo

Benoit Girod / CRANS-MONTANA

Sono state ufficialmente identificate le prime tre vittime italiane della tragedia di Capodanno al Constellation di Crans Montana: sono i sedicenni Giovanni Tamburi, Achille Barosi ed Emanuele Galeppini. Mentre per una quarta sedicenne, la milanese Chiara Costanzo, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha reso noto la morte esprimendo in un post le sue condoglianze. Sale poi da 13 a 14 il numero dei connazionali feriti nel rogo, di cui nove sono già stati rimpatriati, tutti

Proseguono i rimpatri, in nove trasferiti al Niguarda di Milano



Un memoriale improvvisato vicino al luogo dell'incendio a Crans-Montana ANSA

ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano.

LA CONFERMA

A confermare all'Ansa l'identificazione dei tre è l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, senza specificare i nomi. Le famiglie sono state informate. Tra loro c'è il bolognese Tamburi: un amico aveva detto di averlo perso di vista durante la fuga dal locale.

Galeppini, originario di Rapallo ma residente a Dubai, era un promettente golfista e grande tifoso del Genoa. Barosi, milanese, era stato visto per l'ultima volta intorno all'1 e 30 di quella notte mentre rientrava nel

locale per prendere giacca e telefono. A Crans-Montana la sua famiglia ha una casa. Il ragazzo era amico di un'altra vittima al momento non ufficialmente identificata, Chiara Costanzo. Rimangono dunque da identificare altri due italiani classificati come dispersi. Su di loro si sta concentrando l'angoscia delle famiglie che non conoscono il destino dei loro cari. Angoscia che si sta trasformando in rabbia per i tempi con cui le autorità svizzere stanno procedendo al riconoscimento dei corpi trovati nel disco bar.

IL CONTO PROVVISORIO

In totale i feriti risultano es-

L'ATTESA DEI PARENTI

La psicologa che supporta i familiari

«La disperazione diventa rabbia»

Quanto le risposte tardano, la disperazione si trasforma in rabbia. Il centro congressi Le Régent di Crans-Montana è diventato un porto sicuro per una trentina di italiani, familiari dei ragazzi feriti o dispersi, che qui si ritrovano da giovedì per avere notizie, ma anche per condividere angosce e preoccupazioni. Ad accoglierli c'è un gruppo di psicologi dell'emergenza della Protezione civile, provenienti da

Lombardia e Valle d'Aosta.

«Tra i familiari sta subentrando la rabbia», racconta la dottoressa Elvira Venturella, volontaria valdostana e specializzata nella gestione dei traumi generati da tragedie.

«Quando i tempi si allungano così, la disperazione viene quasi soffocata dalla rabbia perché hanno bisogno di sapere. Lo stato di attesa è peggior di una certezza anche terribile».

sere 121, di cui 5 non identificati e 40 i deceduti. Di questi i primi otto ufficialmente identificati sono svizzeri.

Si tratta di quattro ragazzi di 24, 22, 21 e 16 anni e di quattro ragazzi, uno di 21, due di 18 e uno di 16 anni. I loro corpi sono già stati restituiti alle famiglie. «Le procedure di identificazione andranno avanti e si concluderanno in gran parte entro oggi, mentre l'identificazione di alcune vittime richiederà più tempo», ha assicurato l'ambasciatore Cornado.

Un bilancio pesantissimo di un incidente su cui sta indagando la procura generale del Cantone Vallese che ha aperto un'indagine pena-

le contro i due proprietari francesi del locale, Jacques e Jessica Moretti.

Nel frattempo, proseguono senza sosta i rimpatri dei feriti italiani: ieri da Losanna l'elicottero dalla protezione civile della Valle d'Aosta ha trasportato all'ospedale Niguarda di Milano la quindicenne Sofia, studentessa del liceo Virgilio di Milano, rimasta gravemente ustionata. Ieri pomeriggio è giunta sempre nel nosocomio milanese da Zurigo in condizioni critiche anche la sua compagna di classe Francesca. Grande l'impegno delle istituzioni italiane a Crans-Montana, ma anche in varie regioni. —

LE OMBRE SULLE MISURE DI SICUREZZA

Indagati i 2 proprietari del bar Le Constellation per omicidio colposo

ROMA

A tre giorni dalla strage di Capodanno finiscono nel registro degli indagati i proprietari del bar Le Constellation di Crans-Montana, dove si è sviluppato il violentissimo incendio in cui hanno perso la vita 40 giovani e oltre 120 sono rimasti feriti. Jacques e Jessica Moretti sono accusati di omicidio colposo, lesioni e incendio colposi. Al centro dell'inchiesta il rispetto delle misure di sicurezza antincendio: dall'uscita di emergenza alla scala che dal piano seminterrato - dove erano in corso i festeggiamenti per il nuovo anno - si accedeva



Le autorità ispezionano il locale

al livello strada, ma anche i materiali degli arredi e i lavori svolti dalla coppia francese dopo aver preso in gestione il locale. Il Comune di Crans-Montana ha consegnato alla Procura

generale del Cantone Vallese la documentazione sui controlli effettuati nel bar. Il dossier è ora in fase di analisi.

La procuratrice generale Béatrice Pilloud, a margine di una cerimonia di ricordo delle vittime, ha spiegato che «tutte le piste vengono esplorate», aggiungendo che l'istruttoria è stata aperta perché ci sono «dei sospetti, ma finché non c'è una condanna, prevale la presunzione di innocenza».

A gettare ombre sulle procedure di sicurezza anche le testimonianze di chi quella notte si trovava o è arrivato al Constellation per dare il proprio aiuto.

«Durante i soccorsi mio padre Paolo ha cercato un'uscita di sicurezza per evacuare le persone che erano chiuse nel locale, ma ha trovato solo una porta vetrata: una decina di persone incollate al vetro cercavano di uscire ma non potevano perché la porta era bloccata», ha raccontato all'Ansa Gianni Campolo, 19enne di Ginevra. —

AMICI A SCUOLA E FUORI

Sofia e i suoi compagni

Il dramma della terza D del Virgilio di Milano

MILANO

Il dramma di quattro ragazzi, amici a scuola e fuori, che è diventato quello di un intero liceo, il Virgilio di Milano.

L'istituto vive giorni e ore di angoscia per la sorte di quattro studenti, due ragazze e due ragazzi tra i 15 e i 16 anni della terza D, che sono rimasti gravemente feriti nella strage di Crans-Montana durante la festa al locale Le Constellation. Francesca e Sofia, le amiche inseparabili, Leonardo, la promessa del calcio, e Kean ora si trovano ricoverati in gravi condizioni dopo le ustioni riportate la notte



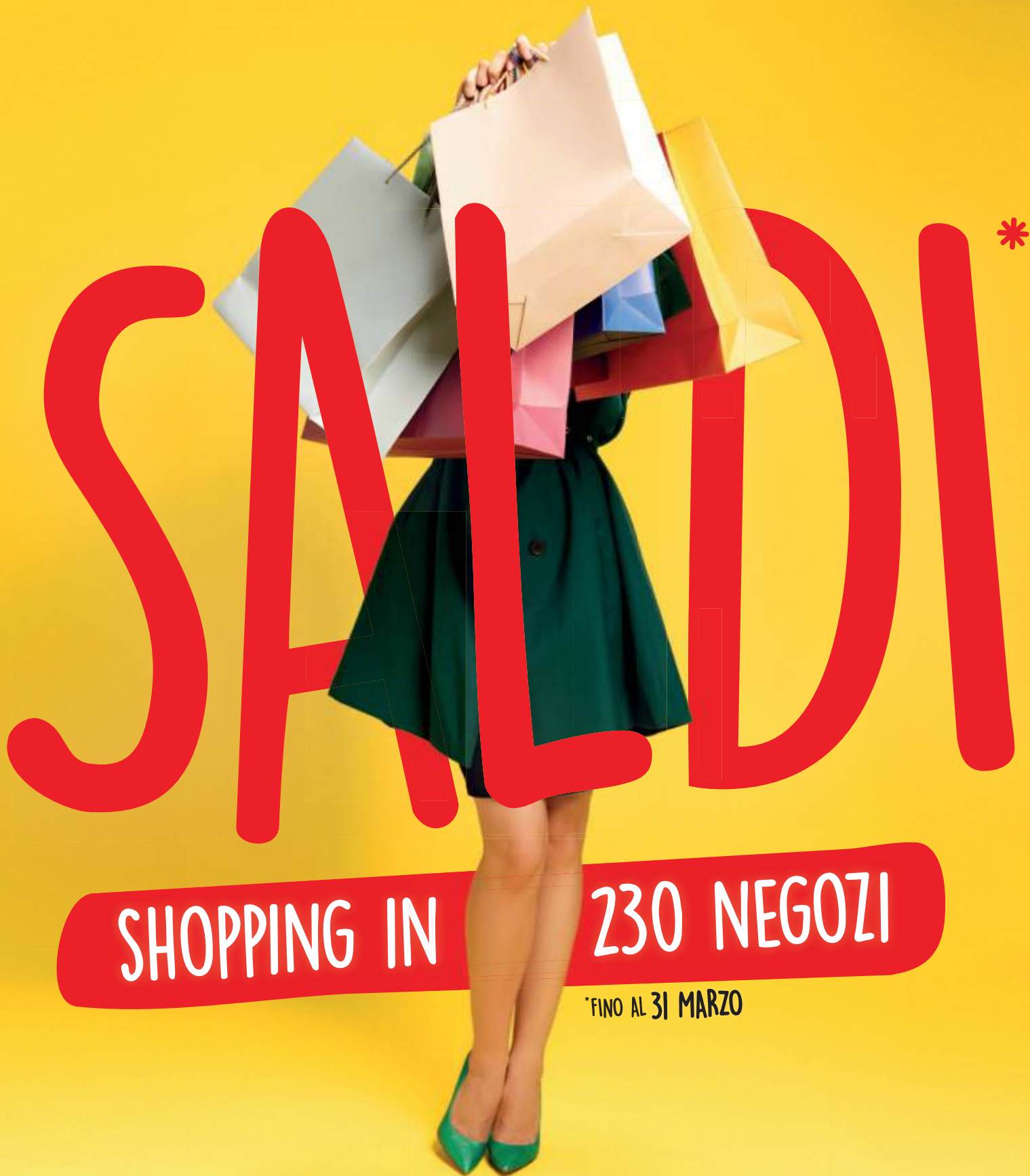
L'ospedale Niguarda ANSA

di Capodanno nella località sciistica svizzera, ospiti della famiglia di Francesca che ha casa a Crans-Montana da tempo. Insieme a loro dovevano partire per la vacan-

za altri due studenti del Virgilio, due amici anche loro invitati dalla famiglia di Francesca, che però all'ultimo non sono partiti, uno perché malato. Sofia è arrivata da Losanna nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale Niguarda, dove vengono trasferiti, quando le condizioni lo permettono, i feriti italiani, mentre Francesca è arrivata poche ore dopo l'amica, trasferita dall'ospedale di Zurigo.

La ragazza si trova in gravi condizioni a causa delle ustioni riportate, tanto che in un primo momento le autorità sanitarie svizzere l'avevano dichiarata non trasportabile. Con l'arrivo di Francesca sono in tutto nove i giovani ricoverati al Niguarda, di fatto sono quasi tutti milanesi che hanno casa nella località sciistica svizzera da tempo come Giuseppe, il primo ragazzo trasportato al Niguarda, e quindi, anche se non frequentano lo stesso liceo, si conoscono tutti tra loro. —

Città Fiera



6 GENNAIO

dalle 16.00 alle 18.30, in Piazza Show Rondò

La Befana incontra i bambini
e li aspetta con un simpatico OMAGGIO*

*Regolamento integrale su cittafiera.it



Orari centro commerciale cittafiera.it

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Sono passati 40 anni, ma il professor Gino Gerosa, cardiocirurgo di fama mondiale che da meno di un mese ha deposto il bisturi per diventare assessore alla Sanità della Regione Veneto, non ha mai dimenticato quella notte del gennaio 1986 in cui era di guardia medica a Fiera di Primiero, uno dei tanti turni accettati per pagarsi la scuola di specialità. «Telefonò una signora, disperata: sua figlia di 11 anni aveva le convulsioni. Arrivammo con l'ambulanza a Canal San Bovo, raggiungemmo con la barella una baita sperduta nella neve. La piccola aveva preso freddo giocando all'aperto. La portammo a Feltre. Dissi al collega del pronto soccorso: "A me sembra in coma". "Ma no, è solo una congestione addominale", replicò lui. Pensai: quanto sono ignorante! La mattina seguente telefonai per sentire come stesse la paziente. Appresi così che da Roma stavano giungendo i cardiocirurghi del professor Benedetto Marino per espianare il cuore della bambina, morta per emorragia cerebrale: s'era rotto un aneurisma. Da allora ho imparato a diffidare del giudizio altrui».

Si dipana da quel momento il *fil rouge*, come lo chiama Gerosa, il filo rosso che ha tenuto insieme la sua vita. «Vent'anni dopo si presentò in ambulatorio una signora: "Queste sono le cartelle cliniche di mio fratello. Vorremmo che fosse lei a operarlo, perché in famiglia siamo già rimasti scottati". Le chiesi: che cosa è accaduto? "Ho dovuto donare il cuore di mia figlia per il primo trapianto pediatrico". La fissai negli occhi: ma lei è la mamma che in una notte del 1986 fu raggiunta a Canal San Bovo da un giovane medico? "Sì, sono io". Ero quel dottore. Ecco che cos'è il *fil rouge*».

È lo stesso filo rosso che nel 2025 ha legato la medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, consegnatagli ad aprile dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla nomina a sorpresa con cui il nuovo governatore del Veneto, Alberto Stefani, a dicembre lo ha voluto ai vertici del settore in Regione. «Per assumere questo incarico ho dovuto rinunciare alla sala operatoria e alla cattedra universitaria. Lasciare i miei pazienti e i miei studenti è stato un sacrificio enorme». Quelle che non ha abbandonato sono le abitudini da chirurgo: ogni mattina prima delle 7 parte da Padova e alle 7.30 è già a Venezia, fra i pochi che entrano a Palazzo Balbi a quell'ora.

Il *fil rouge* ha fatto sì che Gerosa finisse alla Scuola militare della Nunziatella a Napoli, al posto del fratello Carlo, generale dei carabinieri oggi in pensione. Il *fil rouge* ha voluto che andasse perduta la sua domanda di ammissione all'Accademia militare di sanità interforze. Il *fil rouge* lo ha portato per sbaglio a Vero-

«Il mio cuore bionico presto batterà Per fare l'assessore alla Sanità ho lasciato il bisturi. Vidi Barnard in gara con Ross nei trapianti»

Il celebre cardiocirurgo: «La piramide sociale si è capovolta, curerò i più fragili»

na, nell'aula del Policlinico dove si teneva l'ultima lezione per gli studenti al sesto anno della facoltà di medicina che dovevano scegliere la scuola di specialità, scoprendo così la cardiocirurgia e incontrando il suo mentore, Dino Casarotto, padovano di Curtarolo. Il *fil rouge* lo ha salvato dal naufragio in cui persero la vita un suo carissimo amico cardiocirurgo e la figlia di questi, sbattuti con la loro barca contro i frangiflut-

ti del porto di Rimini dal mare in burrasca.

Gerosa, 68 anni, ex presidente della Società italiana di chirurgia cardiaca e del Collegio dei professori ordinari di cardiocirurgia, materia che fino a pochi giorni fa insegnava all'Università di Padova, ha chiuso la carriera con oltre 7.000 interventi all'attivo. È l'unico al mondo ad aver impiantato un cuore fermo da 20 minuti. Nell'Azienda ospedaliera ha diretto per 22 anni l'unità operativa intitolata a Vincenzo Gallucci, che qui nel 1985 eseguì il primo trapianto cardiaco in Italia. Gerosa - originario di Rovereto, una ex moglie inglese di nome Janine e tre figli, Edoardo, Carlo Andrea e Filippo Alberto, tutti laureati nel Regno Unito - è cresciuto al National heart hospital di Londra, alla scuola di Donald Ross, il sudafricano di famiglia scozzese che inserì i primi quattro bypass nel petto di Enzo Biagi e che contendeva al compagno di studi Christiaan Barnard il titolo di campione dei trapianti di cuore.

Perché lasciò Casarotto?

«Volevo perfezionare la mia tecnica operatoria. Perciò emigrai a Londra. Ebbi il privilegio di vedere Ross bisticciare con Barnard persino al momento di autografarmi un dépliant. Ross mise la firma sopra quella del collega sudafricano che nel 1967 aveva impiantato per primo un cuore nuovo nel petto di un uomo. Barnard cercò la propria, riportandola con una freccia nella posizione superiore. Tornato in Italia, introdussi una modifica al cosiddetto "intervento di Ross". Il maestro, anziché offendersi, dichiarò: "Mi riempie di gioia che l'abbia ideata uno dei miei più brillanti allievi". Poi il *fil rouge* mi portò a prendere il posto di Casarotto a Padova, quando venne a galla il drammatico problema delle valvole cardiache difettose. Nessuno voleva succedergli, perché si sapeva che c'erano da rioperare tutti i pazienti sui quali aveva innestato valvole aortiche e mitraliche malfunzionanti».

Chi l'ha cercato per offrirle l'assessorato alla Sanità?
«Il presidente Stefani. Non l'a-



Gino Gerosa in sala operatoria con le lenti binoculari chirurgiche. Ha eseguito oltre 7.000 interventi



Gerosa premiato da Sergio Mattarella e dal ministro Orazio Schillaci

vevo mai incontrato prima. Mi ha spiegato che cercava un tecnico portato all'innovazione e con un'esperienza importante all'interno del sistema sanitario pubblico».

Circola la voce che il benestare alla sua nomina sia venuto da Giorgia Meloni in persona.

«Lo apprendo da lei. Non conosco neppure il presidente del Consiglio».

Avrà ben rammentato il cuore a qualche politico.

«Mi faccia fare mente locale». (Ci pensa). «No, non me ne sovvien neanche uno, a parte un sindaco del Veronese».

Si è consultato con qualcu-

no prima di accettare l'incarico?

«A che sarebbe servito? Ognuno mi avrebbe detto tutto e il contrario di tutto, ma queste sono scelte che ricadono solo sulle tue spalle».

Da primario che cosa avrebbe voluto chiedere all'assessore regionale alla Sanità?

«Ho sempre chiesto, a partire da Flavio Tosi fino ai suoi successori Luca Coletto e Manuela Lanzarin».

Che cosa?

«Un centro unico di cardiocirurgia regionale. Il decreto ministeriale numero 70 del 2015, che definisce gli standard per l'assistenza

ospedaliera nel Servizio sanitario nazionale, prevede circa 800 interventi per milione di abitanti. Nel Veneto la proporzione è perfetta: 5 milioni di abitanti, 5 centri di cardiocirurgia. Ma un centro d'eccellenza richiede sale operatorie ibride e le attrezzature tecnologiche evolvono a una velocità tale per cui mantenere al passo 5 strutture diverse diventa economicamente insostenibile, mentre una sola si può aggiornare quasi in tempo reale, a beneficio del paziente».

Credevo che avesse chiesto agli assessori finanziamenti per il suo cuore bionico.

«I 20.000 euro per brevettarlo nella Ue li sborsammo io e altri ricercatori. Feci il giro di fondazioni bancarie, industrie farmaceutiche, imprenditori, raccogliendo solo tante pacche sulle spalle. Ne parlai anche con l'allora premier Mario Draghi. "Interessante, interessante", commentò. Più saputo nulla».

Quindi non si farà?

«Tutt'altro. Abbiamo finalmente trovato gli investitori. Il progetto procede al galoppo. L'unico cuore non umano attualmente disponibile, il Cardiwest, concepito dopo la Seconda guerra mondiale negli Stati Uniti dall'olandese che ideò il rene artificiale, condanna il malato che lo riceve a un'esistenza davvero tribolata».

Per quale motivo?

«Anziché battere, soffia. Quindi ha bisogno di un com-

Gino Gerosa



Gino Gerosa, 68 anni, da dicembre assessore alla Sanità della Regione Veneto. Ha dovuto lasciare l'Università di Padova per andare in pensione, «un sacrificio enorme», dice

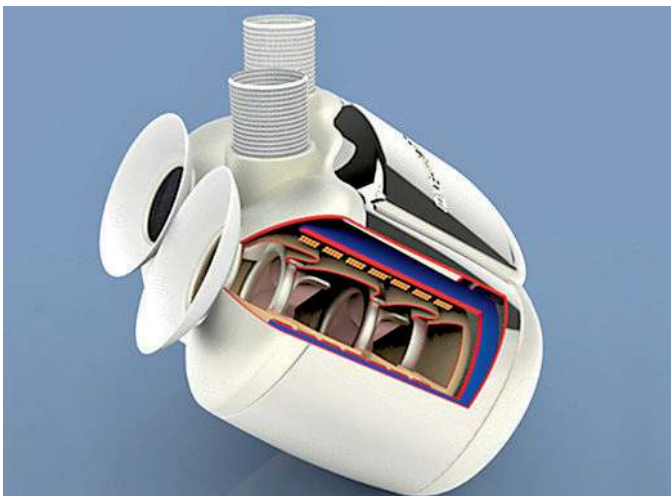
pressore esterno molto rumoroso, del peso di 7 chili. Inoltre le quattro valvole meccaniche comportano per il resto della vita una terapia anti-coagulante molto pesante. Nel 2007 fui il primo in Italia a eseguire l'impianto di un organo artificiale su un paziente di 54 anni, che poi nel 2011 poté ricevere il cuore da un donatore. Si tratta di un dirigente d'azienda di Jesolo, tuttora vivo».

È davvero indispensabile produrre il cuore bionico?

«Sì, perché i casi di morte cerebrale post traumatica per incidenti stradali sono in drammatico calo, grazie a Dio, soprattutto dopo l'introduzione della legge sul casco obbligatorio. Quindi scarseggiano i cuori di ricambio da donatori».

Da quanto tempo lavora a questo progetto?

«Dal 1988, quando facevo training da Ross a Londra. Ma la svolta fu nel 2007. Venni da me due esperti in impianti hi-fi, Tiziano Perlato e Felice Mantovani, abitanti a Tregnago, nel Veronese. Cercavano un consulente medico per un orologio da polso di loro invenzione, che misurava pressione, indice glicemico e colesterolo. Obiettai che non ero la persona giusta. Non so come, il discorso finì sul cuore bionico che avevo cominciato a immaginare. Trascorso qualche mese, Perlato e Mantovani tornarono nel mio studio con il disegno di un tubo. Era il loro modo di contribuire alla mia idea. Scusate, mica posso piazzare questo aggeggio nel torace di un uomo, li delusi. Allora i due modificarono lo schizzo e a quel punto mi vennero i brividi, perché nell'embrione il cuore comincia proprio a forma di tubo e, dopo varie flessioni e rotazioni, assume le quattro camere cardiache e i vasi aortopolmonari. In



Il prototipo del cuore bionico al quale Gerosa lavora dal 1988



Christiaan Barnard, il pioniere



David Ross, maestro di Gerosa

pratica avevano schizzato l'anticipazione dell'attuatore, il meccanismo fondamentale del cuore bionico».

Tuttavia il cuore artificiale dura poco, mi pare.

«Un'auto che marciasse alla velocità costante di 100 chilometri orari dopo sei mesi avrebbe percorso 432.000 chilometri e sarebbe da buttar via. Ebbene, un cuore pulsa 70 volte al minuto, circa 100.000 volte al giorno, 3 miliardi di battiti nella vita media. Una durata superiore ai cinque anni per quello bionico sarebbe un successo, anche perché poi si potrebbe sempre applicarne un altro». **Pensa che un giorno si arri-**

Non le tremano i polsi sapendo che dovrà gestire il 75 per cento del bilancio regionale?

«Credo che la spesa sanitaria arrivi all'81 per cento, cioè 12,5 miliardi di euro. Quindi sì, certo che mi tremano».

Qual è la prima emergenza di cui dovrà occuparsi?

«Nelle graduatorie nazionali il Veneto svetta. Tutto si può migliorare, a cominciare dalle liste di attesa e dalla presa in carico dei pazienti. L'Ocse attesta che un sistema sanitario universalistico non è sostenibile con la sola fiscalità. Nello stesso tempo bisogna ricordare che l'articolo 32 della Costituzione garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Perciò dobbiamo reingegnerizzare l'organizzazione del sistema sanitario regionale».

Vale a dire?

«Noi ragioniamo ancora con categorie che fanno riferimento a una piramide sociale costituita da quattro figli, due genitori e un nonno. Oggi questa piramide sociale si è completamente capovolta: abbiamo un figlio, due genitori e quattro nonni. Una volta ho parlato di ospedale liquido, che non c'entra nulla con la società liquida teorizzata dal sociologo Zygmunt Bauman. La mia uscita ha fatto scalpore. Intendevo dire che prendersi cura dei fragili sarà il vero tema. L'8 per cento dei veneti oggi ha più di 80 anni, ma fra meno di un decennio da 353.000 diventeranno quasi 450.000».

E quindi?

«Dobbiamo sviluppare una sanità di prossimità per i più deboli, con le case di comunità, e pensare a ospedali iperspecialistici dove concentrare le competenze e la tecnologia, un po' come avviene nel nuovo ospedale pediatrico Salus Pueri di Padova. Pochi giorni fa ero a Rovigo per il

giuramento dei giovani medici e la consegna del caduceo d'oro ai camici bianchi con

“

IL BREVETTO

Feci il giro di fondazioni bancarie, industrie farmaceutiche, imprenditori: raccolsi solo pacche sulle spalle. Ne parlai con l'allora premier Draghi. Mi disse: «Interessante». E non ne seppi più nulla

I RICAMBI

Ho incontrato l'industriale che a Treviso produce la stampante capace di sfornare organi umani tridimensionali. Chi sogna di giorno vede cose che chi sogna soltanto di notte non riesce neppure a immaginare

I SENTIMENTI

Il padre del ragazzo che consentì di salvare Lazzari mi disse: «Ero sicuro di cogliere nel trapiantato qualcosa di mio figlio. E invece no». Lì ho capito che la sede dell'individualità non è il cuore, bensì il cervello

50 anni di anzianità. Una giornalista mi ha chiesto che cosa pensassi della chiusura del punto nascita di Porto Viro. Ho replicato: le risponderò come se fossi il bambino Gino Gerosa che deve venire al mondo; vorrei nascere in un centro d'eccellenza dotato di terapia intensiva neonatale».

Avrei detto la stessa cosa.

«I pochi bambini che nascono in questo inverno demografico sono più sani rispetto al passato. Quando però sono molto malati, hanno bisogno di competenze a 360 gradi che solo un ospedale pediatrico all'avanguardia può garantire».

Di recente ha presentato la Charta di Padova sulla salute d'insieme.

«Scomodando una lingua desueta, l'ho chiamata "In universum salus". Acronimo: Ius. Che in latino significa "diritto". È nato così il Gruppo Ius articolo 32, riferito a quello della Costituzione che ho citato. Alla stesura della Charta ha collaborato il padovano Renzo Pegoraro, medico e sacerdote, nominato da Leone XIV presidente della Pontificia accademia per la vita. È rivolta a giovani, genitori, medici, pediatri, educatori, affinché promuovano la correzione dei fattori di rischio modificabili che portano alle malattie croniche: inattività fisica, alimentazione inadeguata, fumo, alcol, sedentarietà, sovrappeso ed eccessivo screen-time, cioè il tempo trascorso guardando gli schermi di smartphone, social network, tv, videogame, la principale patologia del nostro tempo».

Ha coinvolto anche la Confindustria.

«I cardini degli imprenditori si riassumono nella sigla Esg: *environmental, social, governance*, cioè ambiente, sociale, governo societario. Abbiamo chiesto di portare la prevenzione all'interno delle aziende. Ho suggerito di aggiungere a Esg una quarta lettera, la "h" di *health*, salute».

Che cosa provava quando teneva fra le mani un cuore battente?

«Un'enorme responsabilità, perché sapevo di poter causare la morte del paziente».

Alla fine ha capito perché il cuore è ritenuto la sede dei sentimenti e del coraggio?

«Le ripeto le parole che mi disse il padre di Francesco Busnello, il ragazzo di Treviso morto cadendo dal motorino, che consentì di salvare Ilario Lazzari, il falegname veneziano di Vigonovo che nella notte tra il 13 e il 14 novembre 1985, all'ospedale di Padova, fu il primo italiano a ricevere un cuore nuovo: «Sa, professore, incontrando il trapiantato, ero sicuro di cogliere qualcosa di mio figlio. Invece in lui non c'era nulla che mi ricordasse Francesco». Lì ho avuto la certezza che l'individualità di una persona risiede nel cervello, non nel cuore. Nonostante di recente sia stato dimostrato che nel cuore è presente un cervello secondario».

I partiti: bilanci e propositi / 2

SERRACCHIANI

«I nostri temi»



Sanità, infrastrutture, innovazione e occupazione di qualità, gestione dell'immigrazione. Sono questi i temi da mettere al centro per la deputata dem Debora Serracchiani, secondo cui è stata pure dispersa la vocazione internazionale del Friuli Venezia Giulia. «Non starà mica nel ritirare premi negli Stati Uniti?», chiede Serracchiani, nel cui mirino finisce anche la gestione dell'immigrazione a Trieste e Monfalcone.

COSOLINI

«Siamo uniti»



Il Pd? È unito anche secondo il consigliere regionale Roberto Cosolini: «Il congresso si è chiuso con un risultato di misura, ma la segretaria ha lavorato per garantire la rappresentanza di tutti». A livello di temi Cosolini indica la necessità di incrementare la produttività delle imprese e quindi i redditi. E poi la sfida triestina, che arriva «dopo anni di flop dell'attuale governo cittadino», dice Cosolini citando le vicende del tram, ovia e acquario marino.

RUSSO

«Intese larghe»



«Il Pd deve essere capace di creare una coalizione larga», afferma il consigliere regionale, e comunale a Trieste, Francesco Russo, che guarda all'esperienza di Udine. «Il centrodestra è alla fine di cicli importanti, in Regione, a Trieste – aggiunge –. È l'occasione per dimostrare che c'è un'alternativa». Riuscendo magari a raccontare il proprio progetto di protezione sociale, senza lasciare la narrazione in tema di sicurezza al centrodestra.

Avviata la conferenza programmatica, progetti e candidature definiti dopo la metà del 2026. L'esigenza di allargare la rete delle alleanze per agganciare i moderati e gli insoddisfatti.

La partita delle Regionali Il Pd accelera i tempi e ripensa all'effetto Illy

IL FOCUS

Laura Blasich

L'occasione è ghiotta. A renderla tale c'è la fine di due cicli, se non tre, importanti, quelli del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e del primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna. Tutti potrebbero arrivare a destinazione nel 2027, a meno di un ripensamento di Roma sul terzo mandato e quindi di una chiusura a scadenza per la Regione. Il Partito democratico si è messo quindi già al lavoro avviando una conferenza programmatica, ma sapendo che i nomi contano. C'è chi a questo punto guarda in modo scoperto al «modello Illy», come il consigliere regionale ed ex sindaco di Palmanova Francesco Martines. Il via libera a candidature forti, anche se esterne, pare però diffusa.

LE SCADENZE

Il Pd quindi sta accelerando per non farsi dettare l'agenda dal centrodestra, come sottolinea la segretaria Caterina Conti. L'obiettivo è arrivare non solo con un progetto, ma anche un nome, per Trieste in primavera e qualche mese dopo al più tardi per la Regione. Lo dice anche il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti. «Siamo già impegnati in una conferenza programmatica che tocca tutti i livelli territoriali – sottolinea invece la deputata Debora Serracchiani –. Stiamo definendo alcuni documenti che saranno la base del programma da condividere con la coalizione, con cui stiamo già ragionando». L'importanza del percorso partecipato viene sottolineata da tutti. Un'urgenza però c'è e lo dice anche il consigliere regionale ed ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini. «Rispetto a Trieste nomi se ne fanno già, ma l'importante è che il candidato sia il più competitivo possibile – aggiunge –. Per esserlo deve saper aggregare e coinvolgere per vincere prima e poi saper amministrare bene». Ragionamento analogo per la Regione lo fa il collega Francesco Russo. Il «modello Illy» comunque «c'è se il candidato ipotetico intravede una possibilità di successo», sottolinea Martines. «Se il Pd con la coalizione non trova un candidato che amplifichi i risultati, secondo me, ha allora l'onere e la responsabilità di candidare un proprio uomo o una propria donna», aggiunge il con-



I MILITANTI
BANDIERE DEL PARTITO DEMOCRATICO
DURANTE UNA MANIFESTAZIONE



Riccardo Illy

Ormai consolidato il rapporto con il M5s mentre è evidente la nuova rotta della Slovenska Skupnost

Sanità e lavoro, infrastrutture e welfare, immigrazione: «Fvg cresciuto poco con le risorse a disposizione»

sigliere regionale.

LA COALIZIONE

Già ampliata, rispetto alle comunali di Trieste dell'autunno 2021, in cui il M5s candidò in proprio, e consolidata. C'è però l'esigenza non nascosta di allargare ancora la coalizione, magari pescando in quella fetta di elettorato che potrebbe non riconoscersi in un candidato di FdI. «La coalizione del 2023 la do per acquisita, dobbiamo andare oltre agganciando una fetta di moderati», afferma Moretti. Serracchiani guarda però anche «al civismo forte che c'è». L'interrogativo, alle spalle il cambio di rotta emerso in modo netto a fine 2025, è se tra gli alleati ci sarà sempre l'Unione slovena - Slovenska skupnost. «È evidente che la nuova presidenza dell'Us - Ssk sta imponendo una linea che guarda a destra», afferma Cosolini. «Una scelta figlia di promesse tutte da mantenere da parte del centrodestra, come quella del seggio garantito in Consiglio regionale, e a fronte di atteggiamenti di segno contrario, anche in ambito triestino», afferma Conti, pur confermando l'apertura al dialogo.

EQUILIBRI INTERNI ED ESTERNI

Tutti d'accordo che le primarie nazionali e il congresso regionale del 2023 siano ormai

una pratica archiviata. Le diverse voci del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia lo dicono senza tentennamenti, pur non nascondendo le diverse sensibilità interne. «Abbiamo lavorato in questi anni in modo positivo, anche dopo un congresso divisivo – afferma la segretaria Conti –. Non ci sono state fuoriuscite o prese di distanza». Più che all'interno, la sensazione è che si stia guardando all'esterno, in direzione di un centrodestra percepito in fibrillazione. «In Consiglio si percepisce "fisicamente" e politicamente la divisione che c'è tra Lega e FdI, tra chi pensa ancora di avere 17 consiglieri su 29 e chi invece reclama maggior spazio politico, dato da un quadro mutato e con diversi equilibri – sintetizza Moretti –. L'abilità e i silenzi di Fedriga non possono coprire tutto, e la vicenda del terzo mandato dovrebbe aver insegnato loro proprio questo». Per Martines, però, il lavoro in vista delle regionali per essere efficace dovrebbe essere accompagnato da una riorganizzazione in sede di Consiglio regionale. Partendo magari proprio dall'individuazione di un nuovo capogruppo.

I TEMI

Sanità e infrastrutture, lavoro e welfare, immigrazione. I temi sono questi, ma, come ribadisce Serracchiani, il Pd parte dall'ascolto per costruire un'idea condivisa di regione, capace di rilanciarla. Su un punto i dem sono d'accordo: la Regione ha potuto contare su risorse eccezionali, ma il Fvg non è cresciuto. «Con quelle a disposizione, grazie ai nostri accordi con lo Stato – afferma Serracchiani –, avrebbe dovuto esserci un volano ben più importante per l'economia e avrebbero dovuto essere accettate le sfide sull'AI e l'innovazione, il Fvg avrebbe dovuto essere una piattaforma nazionale per ricerca e sviluppo. Non è accaduto, perché si è preferito accontentare i territori invece di fare scelte strutturali». In tema di sanità, «che ha perso servizi, posti letto e attrattività e si è consegnata al privato», infrastrutture e pure immigrazione. «La mancata gestione crea insicurezza e questo addebito a Regione e Comune di Trieste», aggiunge la deputata. In modo strutturale, secondo la consigliere regionale Manuela Celotti, va affrontato anche il tema del welfare, se l'obiettivo è quello, tra gli altri, di evitare la fuga dei giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI

«Partecipazione»



La conferenza programmatica avviata dal Pd culminerà ad aprile in due giornate di confronto aperto all'interno e all'esterno del partito, come anticipa la segretaria regionale Caterina Conti. Al centro pure Conti mette lo sviluppo del territorio. «Il dato dei giovani che se ne vanno è preoccupante – afferma –. C'è bisogno di risposte strutturali più serie, quelle mancate in questi anni, nonostante bilanci regionali ricchissimi».

MORETTI

«Tempi stretti»



Il Pd si preparerà alle scadenze elettorali anche attraverso il lavoro in Consiglio regionale. «Stiamo lavorando ad alcune proposte di legge», afferma il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti, secondo cui la coalizione «dovrà trovarsi pronta alla metà di quest'anno, anche a livello di candidature» a fronte di un quadro temporale che potrebbe essere reso più stretto dalle scelte del presidente Fedriga.

MARTINES

«Gli scenari»



«È chiaro che se si rompe il centrodestra tutto è possibile ed è ancora più urgente fare una corsa lunga», rileva il consigliere regionale Francesco Martines, riflettendo anche sul destino della Lista Fedriga in mancanza dell'attuale governatore e a fronte dell'esperienza veneta. «Ritengo comunque improbabile una frattura», aggiunge Martines, ricordando però le tensioni che hanno attraversato la maggioranza regionale.

Trieste Airport

Il volo Ronchi-Linate verso la conferma Si tratta non solo con Ita

Il collegamento ha tremila utenti al mese e il bando triennale è in scadenza
Il presidente Marano: «Utile e strategico, andrebbe meglio con aerei più piccoli»

Marco Ballico

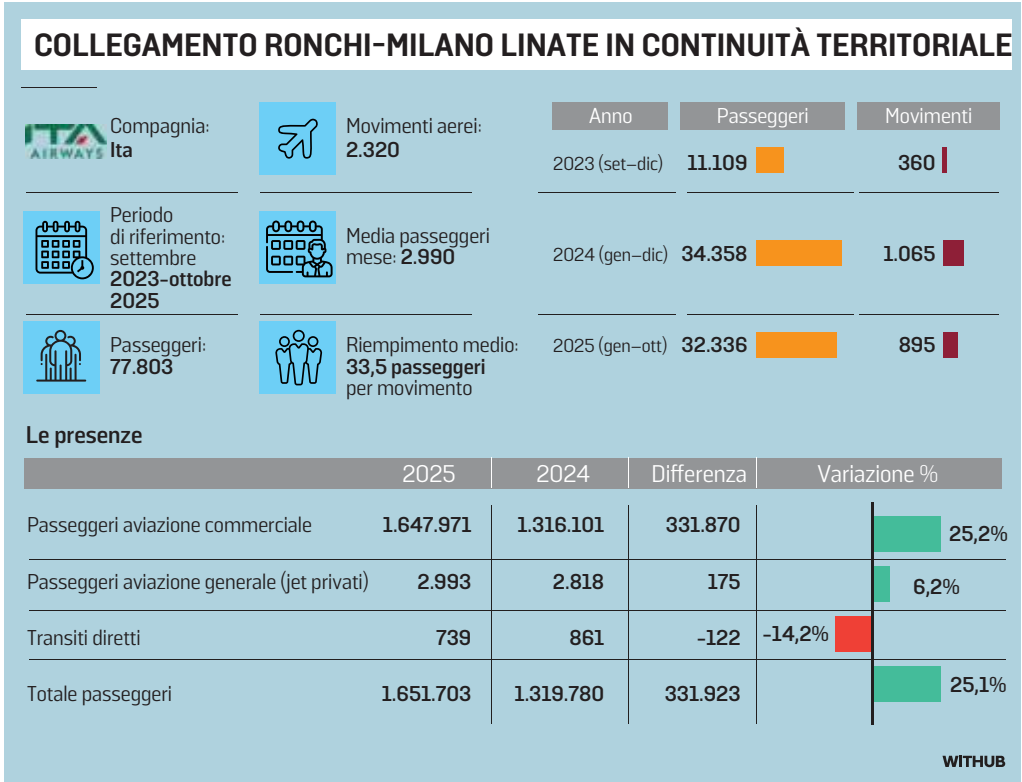
Non c'è la folla sul Ronchi-Linate, ma Trieste Airport non cambia idea sul valore strategico del collegamento e prepara il terreno per il rinnovo della continuità territoriale, principio che garantisce il diritto alla mobilità per i cittadini di aree geograficamente svantaggiate. Scelta coerente, spiega il presidente Antonio Marano, con il ruolo infrastrutturale di uno scalo in costante crescita: il 2025 si è chiuso con un nuovo record, oltre 1,65 milioni di passeggeri transitati (+25,1% sul 2024), mai così tanti nella storia dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia.

INUMERI SU LINATE

Dal settembre 2023, quando è scattata la continuità territoriale (che ha richiesto un investimento statale di 18 milioni per tre anni), all'ottobre 2025, il Trieste-Linate ha totalizzato 2.320 movimenti – due partenze e due arrivi al giorno – trasportando complessivamente 77.803 passeggeri. Una media di circa tremila utenti al mese che, secondo il presidente Marano, «testimonia un utilizzo costante, a conferma della natura strutturale della rotta».

L'IMPEGNO PER PROSEGUIRE

La fotografia delle presenze



IL RECORD STORICO

NEL 2025 OLTRE 1,65 MILIONI DI PASSEGGERI TRANSITATI (+25,1% SUL 2024)

A dicembre +11,4% di viaggiatori
Crescono molte rotte da Valencia a Bari fino a Londra

non è però troppo luminosa: gli aeromobili impiegati, con capacità tra i 120 e i 140 posti, hanno viaggiato con 33-34 passeggeri a volo, per un riempimento medio del 24%, con punte del 29% a giugno, luglio e ottobre. Un quadro che potrebbe suggerire un ridimensionamento, ma che per i vertici dello scalo va letto in modo diverso. Tanto da meritare ogni sforzo

per proseguire con le attuali modalità alla scadenza del bando triennale con Ita fissata il prossimo 31 agosto. «Stiamo lavorando, con il supporto della Regione, per individuare la miglior soluzione possibile per garantire continuità a un servizio di utilità pubblica», anticipa Marano, lasciando intendere che il rinnovo è una priorità, pur nella ricerca di un modello

più sostenibile. Con Ita o con un'altra compagnia? «Ci sono trattative riservate in corso, si vedrà», dice il presidente ribadendo che «il Trieste-Linate è un volo business, con un riempimento regolare durante l'anno, non stagionale. Ha quindi tutte le caratteristiche tipiche di un servizio pubblico». Il nodo è quello della capacità: «La rotta reggerebbe meglio macchine più piccole, ma quella fascia di flotta oggi è poco coperta».

LE CANCELLAZIONI

A pesare sulla percezione del servizio sono tra l'altro le cancellazioni, non rare, denunciate da utenti che spesso ricevono comunicazione la sera prima della partenza. Pure su questo fronte Marano invita a contestualizzare. «C'è un problema di flotta Ita, legato a manutenzioni e motori, che ha penalizzato soprattutto gli scali minori – spiega –. Non è successo solo a Trieste, ma anche su altre rotte, compresa Roma». Non a caso, proprio il Ronchi-Fiumicino segna nel dicembre 2025 uno dei pochi segni “meno” rispetto allo stesso mese 2024 (-24,8%), «proprio a causa della riduzione forzata delle frequenze». Uno scenario che potrebbe migliorare con il nuovo assetto societario della compagnia di bandiera: «L'ingresso dei tedeschi nella governance può portare maggiore stabilità sotto questo profilo».

ANNO DA RECORD

Detto che il Milano «resta un'alternativa reale al collegamento ferroviario, soprattutto se si considera il nuovo assetto dei treni verso ovest con la fermata annunciata all'aeroporto Marco Polo di Venezia, con tempi che si allungano di almeno mezz'ora», Marano sottolinea la soddisfazione per i 332 mila passeggeri in più nel 2025 rispetto al 2024, con un dicembre da +11,4% e ottimi risultati su quasi tutte le rotte: da Valencia (+39%) a Londra (+25,6%), da Bari (+62,1%) a Catania (+49,6%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO MARANO

«I numeri»



«Un anno di ulteriore consolidamento, che ci conferma su numeri da record», sottolinea il presidente Antonio Marano, nell'ufficializzare il record storico per lo scalo Fvg: 1.651.703 passeggeri (+25,1% sul 2024). «Il risultato finale del lavoro di Marco Consalvo», aggiunge Marano citando l'ad ora presidente dell'Autorità portuale. «Per chi lo sostituirà, la sfida di mantenere il passo».

PIÙ ROTTE

Svolta Ryanair



L'abolizione dal gennaio 2024 della tassa comunale d'imbarco decisa dalla Regione è stata la svolta – elogiata pubblicamente a inizio 2025 dal ceo di Ryanair Michael O'Leary – per Trieste Airport. Grazie a quell'agevolazione, la compagnia irlandese ha fatto di Ronchi una base permanente per due suoi aeromobili e incrementato le rotte, oggi a quota 16, di cui sei domestiche e 10 internazionali.

L'INVESTIMENTO DELLA REGIONE: FONDI NEL TRIENNIO ALLE CITTÀ CAPOLUOGO

I droni come alternativa ai botti Stanziati 1,2 milioni per gli show

Valeria Pace

La notte di Capodanno è appena passata con i soliti “botti”, più o meno ovunque, nonostante la crescente sensibilità verso il benessere degli animali, che poco amano il frastuono di petardi e fuochi d'artificio. Ma la Regione guarda avanti e spinge sull'alternativa “green” ai botti: gli spettacoli con i droni. Un'alternativa più rispettosa degli animali e delle persone fragili, meno inquinante ma molto più costosa.

La Regione ha infatti stanziato nella legge di Bilancio 1,2 milioni sul triennio per concedere contributi da 100 mila euro l'anno ai quattro Comuni capoluogo per finanzia-

re spettacoli di luci e suoni, proprio al fine di incentivare alternative più ecocompatibili rispetto ai fuochi d'artificio. Di cosa si tratta? Principalmente di show di droni, come quelli che hanno già illuminato nel 2025 i cieli di Pordenone, Trieste e Gorizia e prodotti dall'azienda Drone Show Italy. Si tratta di spettacoli in cui uno stormo di droni dotato di luci a led colorate crea formazioni particolari che proiettano nel cielo immagini, spesso a ritmo di musica e con una voce narrante. Ma la dicitura del testo di legge non esclude che possano essere prese in considerazione altre formule di intrattenimento in cui si usino luci e suoni. La decisione è dell'assessore

all'Ambiente Fabio Scocimarro, che ha scelto di confermare e rendere strutturale il contributo messo a disposizione delle città capoluogo in via sperimentale nel 2025, incaricandolo nell'emendamento jolly della giunta alla legge di Stabilità. Gli show con droni sono molto più costosi dei tradizionali fuochi d'artificio. C'è infatti un enorme lavoro di scrittura del software che dà istruzioni ai droni su come muoversi nel cielo, e la tecnologia stessa ha un costo importante, dato che i numeri di droni coinvolti negli show di grande impatto è ingente. Il costo della manifestazione, inoltre, è anche dato dagli oneri di sicurezza necessari per garanti-

re lo svolgimento in tranquillità di manifestazioni che attirano una grande massa di persone. Con 100 mila euro, è possibile finanziare uno show da 750 droni, stimano dall'assessorato. Lo spettacolo di Trieste, però, è costato 150 mila euro, di cui 50 sono stati messi a disposizione da PromoTurismo Fvg. Allora l'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi, aveva detto che uno spettacolo di fuochi d'artificio in media costa circa 30 mila euro. Ma se il costo è più elevato, l'impatto ambientale è minore, soprattutto se i droni vengono alimentati da pannelli solari. I fuochi d'artificio, infatti, rilasciano una quantità importante di particolato in atmosfera. —

VP Coveg S.r.l.
Vendite private

2° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un primo esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata 3/2025 e concernente:

LOTTO 1

Subaffitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Coveg Srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo d'affitto per i primi 6 anni: € 27.000,00
Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00
Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di subaffitto di € 60.000,00.

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 21/01/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 22/01/2026 dalle ore 15.00. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito coveg.venditeprivate.online

VP Coveg S.r.l.
Vendite private



ECONOMIA

Si tratta della più grande fiera tecnologica del mondo, in programma dal 6 al 9 gennaio Feragotto (Confindustria Udine): «È un'occasione per intercettare in anticipo le tendenze»

Una pattuglia di 40 imprese in visita al Ces di Las Vegas

LA SPEDIZIONE

MAURA DELLE CASE

Ci saranno anche tre startup del Friuli Venezia Giulia tra le protagoniste del Ces di Las Vegas, la più grande e importante fiera del mondo dedicata all'elettronica di consumo, all'innovazione e alla tecnologia, in programma dal 6 al 9 gennaio nella città del Nevada. Si tratta di Apprendo, start-up tecnologica di Udine che sta rivoluzionando il futuro della formazione attraverso l'Ia, della Emc Gems di Tavagnacco, azienda che

Tra gli espositori la manifestazione conterà anche tre startup regionali

opera nel settore della sensoristica, e della VideoSystems di Codroipo, società specializzata nello sviluppo e produzione di sistemi di visione artificiale per il controllo qualità di prodotto e di processo. Le prime due presenti al Padiglione Italia, che riunisce una selezione di startup italiane supportate da Ice e altri enti nazionali, la terza – unica realtà tricolore selezionata dall'European Innovation Council – al Padiglione Europa, entrambi ospitati all'interno di Eureka Park, una fiera nella fiera: è infatti l'area dedicata alle startup più innovative al mondo, un punto d'incontro unico tra tecnologia emergente, investitori internazionali e grandi aziende in cerca di nuovi part-



Un'immagine dell'ingresso al Ces di Las Vegas



Dino Feragotto



Annalisa Paravano

ner.

Ma in partenza dal Friuli Venezia Giulia alla volta di Las Vegas c'è anche una delegazione di quaranta gli imprenditori friulani organizzata da Con-

findustria Udine, imprese che avranno l'opportunità unica di intercettare in anticipo le principali tendenze tecnologiche, comprendere l'evoluzione dei mercati e trarre spunti

concreti di innovazione da applicare ai propri processi produttivi, ai modelli organizzativi e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

«La delegazione di Confindustria Udine, una delle più numerose fra quelle invitate dai Consolati americani di tutto il mondo – spiega Dino Feragotto, delegato all'Innovazione di palazzo Torriani – sarà guidata dalla vicepresidente con delega alla Piccola industria, Annalisa Paravano, con il coordinamento del direttore generale Michele Nencioni e del responsabile all'Innovazione Franco Campagna. Una delegazione diventata «regionale» con il coinvolgimento dell'agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa – Select Fvg, guidata dal direttore Lidya Alessio-Verni, e di tre rappresentanti del sistema Alto Adriatico».

Alla testa della pattuglia Fvg ci sarà come detto la vicepresidente con delega alla Piccola industria, Annalisa Paravano, che spiega: «La missione al Ces 2026 sarà soprattutto operativa. Alcuni governi, tra cui Usa, Francia e Israele, hanno contatto in queste settimane Confindustria Udine per promuovere l'incontro tra le loro startup e i nostri imprenditori».

Presenti a Las Vegas anche il Diredi con il presidente Nicola Bosello, Friuli Innovazione-TEC4I con il presidente Stefano Casaleggi e l'amministratore unico Filippo Bianco, Insielcon il presidente Diego Antonini, Area Science Park con il dirigente tecnologo Fabrizio Rovatti, e RaFvg – Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa – Select Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE IRES SU DATI ISTAT

Lavoro nel Fvg, più 5.700 occupati Redditi su del 10% ma pesa l'inflazione

UDINE

Aumentano i dipendenti in regione, soprattutto over 50, ma cala il potere d'acquisto dei loro stipendi. Nel 2024 il numero degli occupati dipendenti del settore privato in Friuli Venezia Giulia è aumentato di circa 5.700 unità rispetto all'anno precedente (+1,5%). Lo rileva il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Inps.

Nel periodo 2018-2024 sono quasi 34 mila in più i lavoratori dipendenti che presentano almeno una giornata retribuita in regione, in crescita del 9,8%. L'area pordenonese presenta un aumento inferiore alla media (+7,2%), la provincia di Gorizia quello più marcato (+12,9%). A crescere è soprattutto la componente femminile, che registra un più 10,2% contro il più 9,4% degli uomini. Aumentano in particolare i contratti a tempo indeterminato (+11,5%, pari a 28.122 unità in più) e gli stagionali (+36,7%, 2.945 unità in più). Il lavoro a tempo pieno cresce più del doppio rispetto al part time.

Un occupato su tre in Friuli Venezia Giulia ha più di 50 anni. La crescita dell'occupazione ha registrato infatti le dinamiche più positive tra gli over 55 (+47,1%) e gli under 35 (+17,2%). Aumenta in modo sensibile l'occupazione dei lavoratori non comunitari (+57,9%, quasi 20 mila in più), in misura molto maggiore rispetto a quella dei cittadini dell'Ue (+4,5%, +13.991). A livello settoriale, i maggiori incrementi si evidenziano

nell'edilizia (+34,4%) e cresce più della media regionale anche l'occupazione nel turismo (alberghi e ristoranti, +18,9%).

Nel 2024 la retribuzione media annua lorda in regione è stata pari a 25.114 euro. Cifra che sale a 35.907 euro quanti hanno lavorato per l'intero anno con un orario a tempo pieno, pari a poco più della metà degli occupati. Il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto a livello nazionale e Trieste è undicesima tra le province, con un imponibile medio pari a quasi 27 mila euro. L'importo più basso in regione si registra nell'area

Dal 2018 al 2024 i dipendenti sono quasi 34 mila in più in crescita del 9,8%

isontina che si ferma a 22.898 euro.

A livello nominale comunque il reddito medio della regione è aumentato del 10% dal 2018 al 2024, in linea con la progressione nazionale. Guardando però al valore reale la variazione delle retribuzioni risulta ovunque negativa e tocca il meno 6,1% in regione. Segno di una generale perdita di potere d'acquisto dei salari: dal 2018 al 2024 l'inflazione ha raggiunto il 17,2%. In Friuli Venezia Giulia l'industria e le costruzioni mostrano una maggiore tenuta (-4%), mentre è più forte il calo nei servizi (-8,9%, con l'eccezione di banche e assicurazioni dove la flessione è del 4,5%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CGIA DI MESTRE

Il Pil reale in regione crescerà dello 0,7%

UDINE

Per l'anno in corso, il Pil del Friuli Venezia Giulia in termini nominali è previsto a 48 miliardi di euro, con un incremento di un miliardo pari al +2,1 per cento rispetto al dato del 2025. In termini reali, invece, la crescita rispetto all'anno precedente dovrebbe attestarsi allo 0,7 per cento, sostenuta principalmente dalla ripresa dell'export (+2 per

cento), dall'incremento dei consumi delle famiglie (+0,9) e della Pubblica amministrazione (+0,7), mentre si registra un rallentamento degli investimenti (+0,2% rispetto al +2,7 del 2025). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Sarà Trieste con il +0,87% a guidare la crescita regionale del Pil. Seguono Gorizia con il +0,76, Udine con il +0,72 e Pordenone con il +0,62.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Le imprese e le sfide del 2026

Augusto Cosulich

«È un momento favorevole per investire e fare impresa». Nel mezzo dell'Oceano Indiano, a quattro ore di fuso orario dall'Italia, anche in vacanza Augusto Cosulich conserva lo spirito di chi è sempre pronto a rimboccarsi le maniche. Erede di una società con 168 anni di storia, da quando mosse i primi passi nel 1857 a Lussinpiccolo, nel Quarnero adriatico, il presidente e ceo di Fratelli Cosulich guida un gruppo che oggi conta 15 business unit, 2.500 dipendenti in tutto il mondo, un fatturato dai 2,1 miliardi e 59,7 milioni di Ebitda nel 2024. E, forte di una visione ad ampio raggio sulle prospettive del commercio internazionale, non ha dubbi: il momento è propizio per gli imprenditori. A patto di avere voglia di mettere mano al portafoglio e investire. Anche all'estero, Cina compresa.

Che 2026 sarà per il commercio internazionale?

«Sono sempre ottimista e penso che possano accadere solo cose belle. Ho letto, ad esempio, che l'amministrazione Usa ha annunciato una riduzione dei dazi sulla pasta, mi sembra una buona notizia. Abbiamo imparato che quello in cui viviamo è un mondo in cui ogni giorno capita qualcosa di diverso, ma noi imprenditori siamo resilienti e pianifichiamo».

Nelle ultime ore del 2025, in effetti, si è assistito a un passo indietro di Trump. Per molti osservatori quel che preoccupa è però questo martellare ancora sulle tariffe, segno che la sfida lanciata nel 2025 non è finita. Lei come la vede?

«Niente è per sempre e anche i dazi vengono annunciati e poi cambiati o ritirati. Lo vediamo anche con la guerra in Ucraina: si pensa sempre di essere vicini a un accordo per la fine del conflitto, ma poi si continua a combattere e non si arriva mai in fondo. Ma prima o poi ci arriveremo, sono ottimista su queste questioni. Lo sono meno sulla transizione energetica».

Perché?

«Lì vedo delle difficoltà dovute alla mancanza di disponibilità di nuovi prodotti energetici, come il metanolo verde e l'idrogeno, ma anche il nucleare dal momento che si insiste per non farlo decollare. Mi sembra che la transizione energetica sia un sogno che abbiamo tutti, ma che non riusciamo a realizzare perché mancano le risorse necessarie. Basti pensare alla decisione di rimandare l'applicazione dell'Ets (Emission Trading System, il sistema europeo che obbliga le compagnie di navigazione a comprare quote di emissione di CO2 per coprire le proprie emissioni, ndr). Gli armatori sono incerti su cosa fare e su cosa ordinare, perché non si capisce bene come andrà il mondo».

Il vostro gruppo investe molto nella transizione energetica. Nel 2025 avete varato la Maya Cosulich, la prima bettolina in grado

«Futuro incerto ma è ora di investire Anche con i cinesi»

Il presidente e ceo del gruppo triestino: «Una fase propizia per gli imprenditori Viviamo in un mondo che cambia ogni giorno, siamo resilienti e pianifichiamo»

GIORGIA PACINO



I NODI

”

SOSTENIBILITÀ

«La transizione energetica è il sogno di tutti ma non riusciamo a realizzarlo»

GEOPOLITICA

«La Via della Seta fu un'operazione di marketing Sono più fiducioso sul corridoio Imec»

Nella foto Augusto Cosulich

CHI È

Altimone operativo di Fratelli Cosulich in tutto il mondo

Nato a Genova, Augusto Cosulich è presidente e amministratore delegato del gruppo Fratelli Cosulich. Dopo la laurea in Giurisprudenza ha iniziato la sua esperienza professionale all'estero, prima di entrare nel gruppo di famiglia nel 1980 con la responsabilità di sviluppare relazioni con aziende attive in Estremo

Oriente. Sotto la sua guida, la multinazionale ha stretto importanti joint venture con Cosco e Arkas, rilanciato le attività armatoriali e avviato la diversificazione nel settore siderurgico. Come presidente, Cosulich punta a sviluppare un gruppo forte e diversificato, per creare più opportunità di lavoro e di business.

non solo di trasportare e consegnare metanolo ad altre navi, ma anche di essere alimentata con lo stesso carburante. Il 2026 non sarà ancora l'anno del metanolo?

«Noi ci abbiamo creduto, abbiamo rischiato e investito, speriamo di averla azzeccata. Per ora questi segnali non li cogliamo, anzi vedo un po' di difficoltà in giro sull'effettivo cambiamento dei carburanti. È certo però che il mondo debba diventare più green: dia-

mo tempo al tempo». **Tornando agli Usa, nelle mire di Trump c'è la sfida con la Cina. Voi collaborate con Cosco da decenni: ha sempre sostenuto che la Cina può essere un'opportunità e un motore di sviluppo per le imprese italiane. In che modo?**

«I cinesi hanno grande voglia di investire in Europa e cercano dei partner che investano con loro. A mio parere non dobbiamo essere preoccupati

dall'invasione cinese, anzi dobbiamo proporci come partner affidabili e lavorare insieme. Noi come Fratelli Cosulich lo abbiamo fatto tante volte, abbiamo investito cifre importanti con società cinesi sulla supply chain e sulla logistica e continueremo a farlo. Sono 45 anni che lavoriamo con loro e sappiamo che sono ottimi partner».

Oltre la Cina, c'è l'India. Oggi molti si concentrano sulle potenzialità della cosiddetta

Via del Cotone: l'Imec, il corridoio economico che punta a collegare l'India con l'Europa passando per il Medio Oriente e che assegnerebbe un ruolo centrale al porto di Trieste. Vede delle opportunità concrete per l'Italia e per lo scalo sull'Adriatico?

«Lo spero tanto. La Via della Seta è stata semplicemente un'operazione di marketing: i traffici con la Cina sono continuati come prima, non c'è sta-

ta quell'esplosione che si attendeva. Speriamo che la Via del Cotone non sia la stessa cosa: spesso assistiamo a molte parole e poca concretezza, ma sono fiducioso che la nuova iniziativa possa portare dei risultati concreti. Come gruppo Fratelli Cosulich ce la metteremo tutta per cercare di incentivare i traffici verso l'India, ma il punto è che bisogna tutti cercare di fare impresa. Sono spesso critico nei confronti degli imprenditori italiani, molto bravi a parole ma restii a sborsare quattrini. Invece bisogna passare all'azione, andare ai fatti, cosa che non è avvenuta con la Via della Seta».

La preoccupa il ridisegno delle rotte globali? Dalla crisi di Suez in poi e con la prospettiva della nuova rotta artica che taglierebbe fuori il Mediterraneo, le geografie dei traffici stanno cambiando.

«La rotta artica è una cosa molto da venire. Innanzitutto, pone un grosso problema ambientale perché, se andiamo a rovinare l'ambiente artico, distruggiamo un territorio immacolato. E poi c'è un problema di sicurezza perché non ci sono porti, non c'è assistenza per le navi che dovessero trovarsi in difficoltà. Ci sono varie problematiche da risolvere. Sul passaggio di Suez, resta la variante Houthi: finché continuano a sparare, il problema resta».

Il vostro gruppo mantiene una presenza strategica anche in Medio Oriente. Come sono cambiati i traffici dell'area dopo l'escalation del conflitto nella Striscia di Gaza?

«Le navi passano dal Capo di Buona Speranza, i noli sono più cari di prima, ma neanche esageratamente, la situazione si è assestata e di conseguenza non vedo grossissimi cambiamenti. Certo, il futuro è molto incerto. Bisogna saper cogliere le opportunità nel momento giusto: oggi ci sono possibilità sicure di fare impresa e creare occupazione, investendo sui giovani».

Voi operate anche nel settore dell'acciaio. La siderurgia non sta attraversando uno dei suoi momenti migliori: vede una possibile ripresa nel 2026?

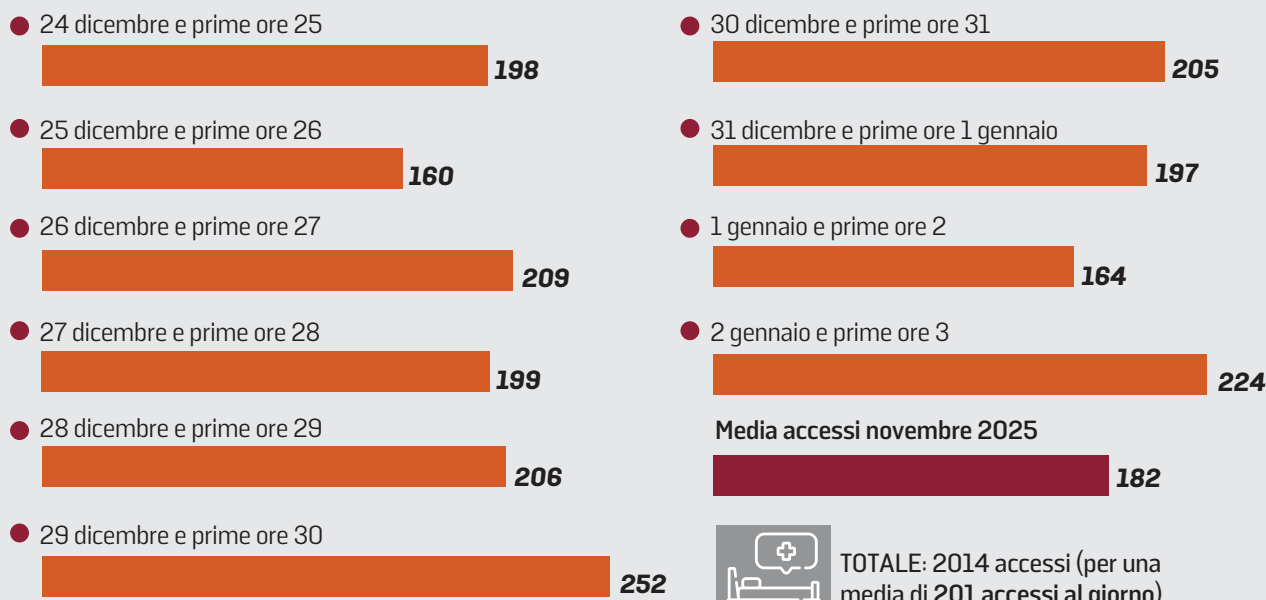
«Dal punto di vista siderurgico, abbiamo investito molto e continuiamo a investire. Siamo in fase di definizione per l'acquisto della Magona a Piombino, dove ci prenderemo carico di 500 persone in cassa integrazione e cercheremo di rivitalizzare un'impresa in difficoltà. Siamo partner logistici con l'acciaieria di Piombino, joint venture tra Metinvest e Danieli che produrrà 2,5 milioni di tonnellate di coils. Ce n'è da fare, ma ripeto – bisogna impegnarsi e aver voglia di lavorare duro per raggiungere nuovi traguardi. Questo è il messaggio che vorrei si diffondesse: le opportunità ci sono, i soldi ci sono, le banche sono generose con chi ha voglia di fare. È un momento favorevole per investire e fare impresa». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.37
La Luna Sorge alle 17.45
e tramonta alle 9.33
Il Santo Sant'Angela da Foligno
Il Proverbio
Ogni fadde e merte premi.per
i tuoi
saldi
vallar aquileia
abbigliamento e accessori
uomo e donna

Salute e servizi

GLI ACCESSI DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI UDINE DURANTE LE FESTE NATALIZIE



Fonte: AsuFc

WITHUB



Pronto soccorso affollato per le feste

L'Azienda sanitaria: «Nessuna criticità»

Picco di accessi, con 252 in attesa, tra il 29 e il 30 dicembre
Tra le cause la chiusura degli ambulatori medici e l'influenza

Alessandro Cesare

Sono giornate di intenso lavoro per il pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Complici la chiusura di alcuni ambulatori di medici di base e il picco dell'influenza, gli accessi nella struttura di emergenza si attestano sulle 200

unità al giorno, nel periodo compreso tra il 24 dicembre e ieri. Il carico di lavoro è importante per medici e infermieri, ma la situazione, come confermato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, è rimasta sotto controllo. «La situa-

zione è stata gestita dal personale - ha detto il dg -. È vero, c'è stato un numero importante di accessi, ma non si è registrata alcuna particolare criticità».

I NUMERI

L'incremento nel numero di ingressi in pronto soccorso

ha iniziato a crescere fin dalla Vigilia di Natale. Nell'intera giornata e nelle prime ore del 25 dicembre si sono registrati 198 accessi. Il picco si è avuto tra il 29 e il 30 dicembre con 252. Numeri importanti anche tra il 26 e il 27 dicembre con 209 ingressi e soprattutto tra il 2 gennaio e ieri con 224 accessi. Volendo un paragone con un mese "normale", la media di utenti al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia nel mese di novembre 2025 si è assestata a quota 182. Ieri, nei momenti di massima affluenza, attorno alle 13, la struttura di emergenza ha gestito in contemporanea un centinaio di accessi tra codici rosso, arancione, azzurro, verde e bianco. Per i pazienti meno gravi il tempo di attesa medio è stato di poco inferiore alle tre ore.

LA SPIEGAZIONE DI CAPORALE

L'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale siglato nel 2025 prevede che gli studi dei medici di assistenza primaria siano aper-



L'ingresso del pronto soccorso al Santa Maria della Misericordia

ti per 5 giorni alla settimana, preferibilmente dal lunedì al venerdì. Le restanti giornate sono coperte dalla continuità assistenziale (l'ex guardia medica). L'Accordo integrativo regionale (Air) Fvg per il 2025, recependo una preesistente norma contrattuale regionale, ha previsto

che i turni di continuità assistenziale resi nei giorni cosiddetti "superfestivi" (nel periodo tra il 25 e il 26, il 30 e il 31 dicembre, il 1 e il 6 gennaio) e nei relativi prefestivi, siano retribuiti con un'indennità aggiuntiva di 100 euro. «Considerata la distribuzione delle festività natalizie

Bearzi 0432 493911
PRENOTA LA TUA VISITA

SCUOLA APERTA

Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale

OPEN DAY!
SAB 10 GENNAIO
dalle 14.00 alle 18.00

Bearzi
via don Bosco, 2
Udine (UD)



L'INIZIATIVA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Giochi per i bimbi meno fortunati

«La nostra iniziativa ha riscosso una partecipazione sentita e generosa da parte della cittadinanza, confermando quanto la solidarietà sia ancora un valore vivo e condiviso». Così la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s) com-

mentando con la rappresentante territoriale, Roberta Milocco, l'afflusso sotto il gazebo allestito in piazza San Giacomo, in occasione del tradizionale appuntamento con "Giocattoli in Movimento" da donare ai bimbi meno fortunati.

overpost.biz

A CUSSIGNACCO

Ecodoppler nel quartiere

Sabato 10 gennaio, dalle 8.30 alle 12, all'ambulatorio di quartiere di Cussignacco, in via Veneto 164, è in programma la terza delle sei mattinate di esami ecodoppler gratuiti organizzata dall'associazione Alice Udine Odv - Associazione per la lot-

ta all'ictus cerebrale Fvg con la collaborazione del Comune di Udine - assessorato alla Salute ed Equità sociale - Progetto Oms "Città sane".

Nel corso della mattinata sarà eseguita la misurazione della pressione arteriosa, l'esame ecodoppler

delle carotidi, con consegna di materiale informativo. L'esame ecodoppler alle carotidi verrà effettuato da un neurologo che rilascerà un referto con l'esito dell'esame.

Essendo ridotto il numero dei posti disponibili (massimo di 25 po-

sti), il consiglio è di dare precedenza a pazienti con fattori di rischio cerebrovascolare (età dai 50 anni, ipertensione arteriosa, cardiopatia, diabete, fumo) e con storia di pregresso ictus cerebrale o Tia (attacco ischemico transitorio). —

Salute e servizi

Traunero: «La situazione attuale frutto di scelte errate nel passato»
Preoccupati Bressan e Cannarsa. Nursind: «Serve uno sforzo di tutti»

I sindacati all'unisono «Emergenza stagionale Bisogna accelerare sulle case di comunità»

La situazione di affollamento venutasi a creare al pronto soccorso di Udine ha riacceso la polemica tra sigle sindacali e Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. I rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Nursind puntano il dito contro le scelte passate e presenti di AsuFc, chiedendo di riempire al più presto la "scatola" casa di comunità, in modo da dare un po' di respiro al pronto soccorso e a chi ci lavora.

«È brutto dirlo, ma lo avevamo segnalato da tempo - sono le parole di Andrea Traunero della Fp Cgil -. L'attuale crisi nel pronto soccorso e nella continuità assistenziale è il frutto di anni di scelte insufficienti e della mancanza di un vero investimento sulla sanità territoriale. Con l'arrivo della stagione influenzale la situazione è esplosa, ma le cause sono strutturali e note da tempo». A suo avviso «servono posti letto nei reparti di medicina, a Udine e in tutti i presidi territoriali, altrimenti i pazienti continueranno a restare nei pronto soccorso per giorni». Sulle case di comunità, Traunero, raccomanda «dove attive, di non lasciarle vuote o "mini pronto soccorso", ma di renderle pienamente operative, con personale dedicato e adeguato, tarate sulla po-



Andrea Traunero (Fp Cgil)



Stefano Bressan (Uil Fpl)



Nicola Cannarsa (Cisl Fp)



Afrim Casli (Nursind)

polazione del territorio e sulle reali esigenze di cura».

Stefano Bressan, segretario di Uil Fpl, ha aggiunto: «Il sovraffollamento del pronto soccorso e la grave carenza di medici di guardia rappresentano oggi due facce della stessa emergenza strutturale che attraversa il sistema sanitario pubblico. Una situazione non più episodica, ma cro-

nica, che sta mettendo a rischio la tenuta dei servizi, la sicurezza delle cure e le condizioni di lavoro degli operatori. In questo contesto, le case di comunità rappresentano uno strumento potenzialmente importante per rafforzare l'assistenza territoriale e, a regime, contribuire a ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso. Tuttavia,

perché ciò avvenga davvero - osserva - è indispensabile che queste strutture siano pienamente operative, dotate di personale sufficiente, professionalità adeguate e servizi effettivamente accessibili. Non siamo di fronte a un'emergenza imprevedibile, ma all'effetto diretto di scelte politiche e gestionali che hanno progressivamente indebolito la sanità territoriale, senza investimenti adeguati sul personale».

Si è fatto sentire pure Nicola Cannarsa della Cisl Fp: «Il periodo dell'anno è tale per cui le diverse patologie stagionali raggiungono l'apice, con l'aumento della richiesta di salute che si riverbera sul pronto soccorso e medici di base, sostituiti dalla guardia medica. Se consideriamo che anche tra il personale sanitario le diverse patologie provocano una riduzione di organici, la combo è perfetta. I rimedi? Si chiamano case di comunità, con l'urgenza di dar corso ad altre aperture, con l'organico da rimpolpare e con i nuovi concorsi Arcs. Ultimo ma non per importanza - ha concluso - la prevenzione che poco attira durante la campagna promozionale, ma che poi fa capire quanto necessaria sia tra i fragili».

Infine Afrim Casli, insieme a Luigi Minopoli e Vito Proscia, del Nursind: «L'attuale picco influenzale sta mettendo a dura prova l'intero Sistema sanitario regionale, confermando una criticità stagionale che richiede uno sforzo straordinario da parte di tutti. Per chi opera in prima linea, come noi nel pronto soccorso, la sfida non è solo clinica, ma profondamente umana. Siamo consapevoli che la carenza di personale, in particolare infermieristico, sia una criticità strutturale del mercato del lavoro odierno, che rende complessa la ricerca di nuove risorse nonostante gli sforzi messi in campo».

A.C.

SALUTE MENTALE

Pascoli: «Psicologi pronti alla svolta»

«Una misura di grande importanza, che riconosce finalmente il valore della prevenzione e della presa in carico precoce del disagio psicologico». È quanto afferma in una nota la presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg e referente del gruppo di lavoro Sanità del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, Eva Pascoli, in merito all'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni sul Piano di azione nazionale per la salute mentale 2025-2030.

«Il Piano individua nella prossimità e nell'integrazione tra professionisti la chiave per rafforzare il servizio sanitario nazionale e garantire risposte efficaci alle persone, lungo tutto l'arco della vita - continua -. In una regione come la nostra, caratterizzata da una forte attenzione alla sanità territoriale e da un progressivo invecchiamento della popolazione, la presenza strutturata degli psicologi nelle Case di comunità potrebbe davvero fare la differenza. Significa intercettare prima il disagio, ridurre il ricorso improprio ai servizi specialistici e offrire un sostegno concreto a famiglie, giovani, anziani e operatori».

Centrale, va da sé, il tema delle risorse. «L'accordo è un punto di partenza importante - conclude Pascoli - ma sarà determinante accompagnarli con finanziamenti adeguati e continui, affinché le Regioni possano tradurre gli obiettivi in servizi reali e accessibili. Come Ordine siamo pronti a collaborare a questa svolta culturale e sociale». —

2025-2026 - ha affermato Caporale - parte dei medici, per senso di responsabilità nei confronti degli assistiti, ha deciso di non chiudere gli studi il giorno 30, come peraltro indicato dall'Azienda. Altri, invece, hanno ritenuto che la previsione dell'Air obbligasse l'Azienda ad attivare la continuità assistenziale per dare modo agli studi di restare chiusi. Ma la scarsa disponibilità tra i dottori che avrebbero dovuto coprire i turni della continuità assistenziale ha portato a un servizio a singhiozzo, con l'ex guardia medica di Udine, ad esempio, rimasta chiusa il primo giorno dell'anno nella fascia diurna. E così i pazienti che hanno avuto bisogno di assistenza, si sono rivolti in prima battuta al pronto soccorso, finendo per "intasarlo". «La difficoltà di reperire un numero sufficiente di medici - ha chiuso il dg di AsuFc - deriva dalla quantità di turni da coprire nel periodo dal 24 dicembre al 6 gennaio: 11 diurni e 14 notturni». —

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRE L'ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

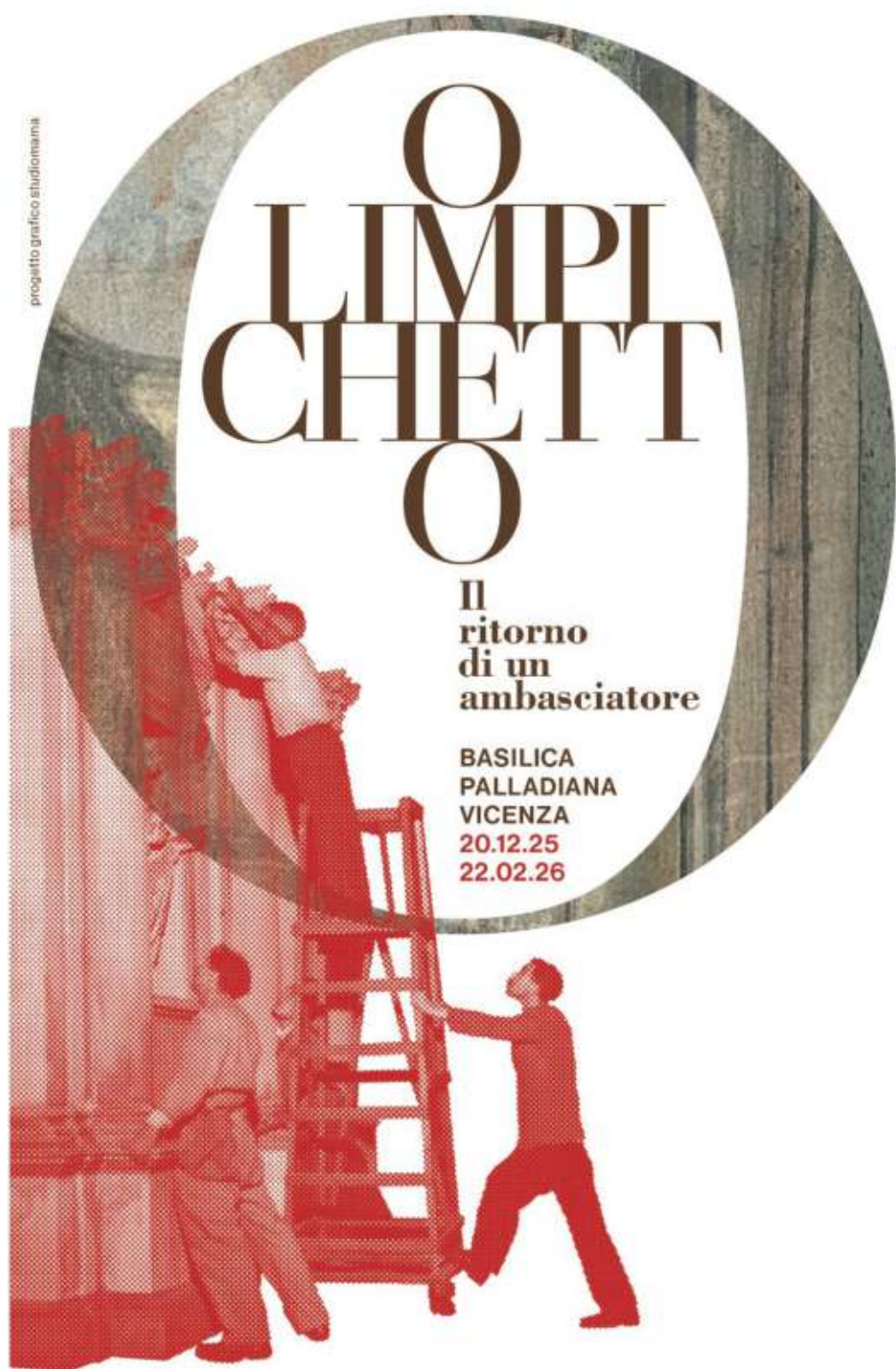
Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



Nel Salone della Basilica Palladiana torna a vivere Olimpichetto: la straordinaria ricostruzione della scena del Teatro Olimpico realizzata nel 1948 per portare l' *Edipo Re* in tournée tra Italia ed Europa.

Una macchina scenica unica, che racconta la rinascita culturale della città nel dopoguerra e il legame profondo tra Vicenza e la sua eredità palladiana.

Un viaggio nella memoria teatrale e architettonica della città. L'ingresso è gratuito per i residenti di Vicenza e provincia.



Per informazioni
mostreinbasilica.it

PROGETTO DI



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SI RINGRAZIANO



Si ringraziano per il contributo Art Bonus:

Amer Group Cereal Docks
Rino Mastrotto Serenissima Ristorazione

LE REAZIONI ALLA PUBBLICAZIONE DELLA BOZZA DI RIFORMA

Il piano per la sosta scatena la polemica

La maggioranza: «Presto il confronto»

L'assessore Marchiol non commenta: «Tutto da discutere»
Minoranza all'attacco: «Si cancella anche ciò che funziona»

Chiara Dalmasso

«La politica faccia la politica, senza creare "casi diplomatici" prima che le carte giungano nei luoghi debitamente istituiti»: così Iacopo Cainero, capogruppo del Partito democratico, getta acqua sul fuoco della polemica nata in coda alla pubblicazione della bozza di riforma della sosta urbana, che potrebbe portare, innanzitutto, a un aumento delle tariffe e poi ad altre novità, come il decremento degli stalli gratuiti e la revisione delle aree riservate ai residenti. «Quello circolato in questi giorni è un documento che contiene un'ipotesi di tipo tecnico, interno e che non è stato ancora discusso né dalla giunta né tantomeno dalla maggioranza» precisa Cainero.

A fargli eco, Antonella Fiore, presidente di Spazio Udine: «È evidente che il piano della sosta vada aggiornato, ma ad oggi non abbiamo ancora un documento definito ed elaborato in concertazione con i tecnici, che se ne stanno occupando, e con Ssm» dice, precisando che «ogni decisione verrà presa considerando le esigenze di chi vive e lavora in città».

Più netto e senza mezzi termini, invece, Lorenzo Croattini, capogruppo della lista De Toni sindaco: «Abbiamo intenzione di concretizzare perché siamo stati eletti per governare la città e non per lasciare le cose come stanno, perché a Udine c'è un problema di turn over dei parcheggi e perché vogliamo una città più sostenibile» spiega, precisando altresì che le linee d'azione devono ancora essere discusse e approfondite nel dettaglio. Più tiepido, sul tema, Pierenrico Scalettaris, leader dell'ex terzo polo, che si limita a rimandare la questione «a una discussione che avverrà nelle prossime settimane, come da tempo stabilito».

L'assessore alla viabilità Ivano Marchiol, intanto, preferisce il silenzio: «Non intendo commentare notizie derivanti da indiscrezioni, prive di carattere ufficiale e che non sono ancora state oggetto di un confronto all'interno della maggioranza». Nella minoranza e non solo, però, più di qualcuno tira fuori il tema di una spaccatura interna alla maggioranza, che vedrebbe le posizioni di Marchiol, favorevo-



Iacopo Cainero (Pd)



Francesca Laudicina (Lega)



Giovanni Barillari (Forza Italia)



Lorenzo Croattini (lista De Toni)

le al piano, in contrasto con quelle del vicesindaco Alessandro Venanzi, che ha preferito non rilasciare commenti, ma, stando alle indiscrezioni, sarebbe contrario.

Sia come sia, l'uscita della bozza di riforma del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgtu), ha scatenato i partiti di minoranza. «Si tratta dell'ennesimo e pesantissi-

mo salasso ai danni degli udinesi» dichiara Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia – merito di una maggioranza che decide di cancellare anche ciò che funziona». Su posizioni analoghe, la Lega: «Una situazione surreale» secondo la capogruppo Francesca Laudicina, che parla di «una rissa sotterranea tra Marchiol e Venanzi». Dissidi interni sottolineati anche dalla coordinatrice cittadina del partito, Giulia Agostinelli: «In maggioranza manca una linea comune, ma molti si fanno andare bene scelte che non condividono pur di restare a palazzo D'Aronco».

Per Giovanni Barillari (Forza Italia), «con questo documento si realizza l'attacco finale alla produttività del centro storico, in una guerra alle auto che penalizza i cittadini, non tutti giovani e camminatori». Il tema della spaccatura nella maggioranza, però, domina la scena: «L'intera coalizione di centrosinistra è divisa e incredula di fronte a un'assenza di strategia che porta alla confusione come primo risultato» scrive Loris Micheli, capogruppo di Identità civica.

A definire il nuovo piano «una scelta politica precisa, che sta trasformando il centro in una Ztl economica» è Stefano Salmè (Io amo Udine), che accusa la maggioranza di scaricare le responsabilità sui tecnici: «Così si evita il confronto sul modello di città che si vuole costruire e si trasformano scelte di campo in necessità tecniche».

Antonella Gatta (Gruppo misto) guarda agli altri membri della maggioranza: «Oltre a sobbalzare sulla sedia cosa fanno?» si chiede, ribadendo che «qualche innovazione è più che gradita, ma solo dopo aver capito la realtà cittadina, non sottoponendo Udine a continui stress test, procedendo per ideologie a volte personalistiche e fuori dalla realtà».

Infine, un consiglio al sindaco Alberto Felice De Toni arriva da Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini: «Dispiace constatare che il sindaco si trovi sempre sotto scacco della minoranza di estrema sinistra. Faccia un giro per la città e parli con la gente: si accorgerà di come Udine stia cadendo nel baratro». —

La polemica

IL DIBATTITO



Il murale inaugurato nei giorni scorsi a Villaggio del Sole, nel quartiere di San Domenico, imbrattato dai vandali con la vernice rossa

Imbrattato il murale su Zanier Pirone: «Un gesto vergognoso»

Critiche dall'Arlef per la mancata riproduzione della poesia in lingua friulana
Marin: «Aperti al dialogo, ma la visione artistica e sociale dell'autore va rispettata»

Elisa Michellut

È stato inaugurato pochi giorni fa ed è già stato preso di mira dai vandali. Non c'è pace per il murale dedicato a Leonardo Zanier, poeta e sindacalista carnico, anima segnata dall'emigrazione, dalla fatica e dalla libertà. Realizzata al Villaggio del Sole, nel quartiere di San Domenico, l'opera, firmata da Simone Mestroni, era stata promossa da Time for Africa, Club per l'Unesco di Udine e Constraint Aps, con il sostegno del Comune. In tanti, nei giorni scorsi, avevano esternato la propria indignazione puntando il dito contro la mancata traduzione in lingua friulana della poesia di Zanier, riportata solo in italiano. A muoversi contro la scelta effettuata per la scrittura dei versi di Zanier era stato anche il consigliere regionale Roberto No-

velli, che esprime parole di condanna per l'atto vandalico «mai giustificato». L'assessore Pirone fa sapere di essersi impegnato a sensibilizzare Time for Africa al fine di riportare il testo nella forma originale, così da rispettarne il valore culturale. «Ribadisco – dichiara Pirone – quanto già detto sulla stampa ed esprimo parole di condanna per l'atto vandalico, vergognoso». Il direttore dell'Arlef, William Cisilino, commenta: «Chi ha imbrattato il muro ha sbagliato perché il Comune aveva già chiarito che l'opera sarebbe stata ripristinata nella versione originale friulana. Ma sarebbe un errore dimenticare l'origine di tutta la polemica. Il disegnatore del murale non è nuovo a interventi di questo tipo: anni fa aveva già tentato di italianizzare un testo friulano della poetessa Novella Cantarutti, a Tavagnacco. Un'ope-

razione fermata grazie all'intervento del Comune, dell'Arlef e dei cittadini. O vi è una precisa avversione ideologica verso la marilenghe, oppure manca la consapevolezza culturale necessaria per comprendere quanto sia una barbarità omettere il testo originale di una poesia friulana in Friuli. Se i promotori di iniziative simili sono così convinti della bontà delle loro scelte propongano al Comune di Napoli un murale con una poesia di Totò in italiano. Poi ci raccontino com'è andata». Umberto Marin, presidente di Time for Africa, fa sapere che l'associazione aveva deciso di dare una risposta positiva alle richieste dell'assessore Pirone «ma ora, in presenza di questo imbrattamento, le cose si complicano perché la traduzione che volevano è stata fatta. È nostra intenzione aprire un dibattito che coinvolga Vil-

laggio del Sole». Marin aggiunge: «Il murale è stato concepito come un'opera aperta, inclusiva, capace di parlare a una comunità multiculturale e contemporanea. La scelta di riportare la poesia nella traduzione italiana non è una rimozione, ma una mediazione consapevole tra l'identità poetica originaria e la realtà sociale del quartiere. L'autonomia artistica è libertà di scelta, anche nella selezione del linguaggio. Non si tratta di negare il friulano, ma di valorizzare il senso civile e umano della poesia di Zanier in un contesto urbano vivo e composito. Rispettiamo chi chiede di vedere anche il testo in friulano, siamo aperti a un dialogo costruttivo, ma chiediamo, allo stesso tempo, che venga rispettata la visione artistica e sociale che ha guidato questo lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Scrivere in marilenghe senza alcun pregiudizio»

«Keep calm... e scrivìn ançe par furlan», normalmente, liberamente e senza pregiudizi. Potrebbe esser questo l'insegnamento che Udine e il Friuli intero possono trarre dalla vicenda del murale dedicato a Leo Zanier, ma non con i versi originali in lingua originale della sua poesia "Doman", inaugurato il 31 dicembre scorso a Udine al Villaggio del Sole e diventato quasi immediatamente oggetto di discussione sui social (e non solo) nei primi

giorni del nuovo anno. L'opera è stata promossa da un gruppo di associazioni, guidato da Time for Africa, nell'ambito di un progetto più articolato per cui è stato richiesto ed ottenuto, a seguito di un bando dedicato alle attività culturali natalizie, un contributo del Comune di Udine. L'intenzione era quella, decisamente condivisibile, di rendere omaggio all'emigrante, sindacalista e poeta di Maranzanis, che ha scritto di lavoro,

di riscatto sociale, della stupidità dei confini e di friulani "liberi di dover abbandonare la propria terra" («libers... di scugnî lâ») e in qualche modo, anche senza spostarsi, "liberi... di non dover utilizzare la propria lingua". Tuttavia, come capita ai calciatori che in zona gol hanno un'ottima occasione, tirano e non trovano lo specchio della porta, l'obiettivo non è stato raggiunto. Già al momento della sua inaugurazione si è visto che c'era qualcosa che non andava. Una cosa è la traduzione di un testo (accanto all'originale), un'altra è la sostituzione dello stesso: un'implicita, volontaria o meno, affermazione dello scarso valore del testo, dell'autore e della lingua da lui usata. Anche in questo modo,

accanto all'evidente mancanza di rispetto nei confronti di Leo Zanier, il murale così realizzato ha tradito i buoni propositi di promozione culturale, inclusione sociale e dialogo interculturale, palesando in particolare un pregiudizio negativo nei confronti della lingua friulana. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato chi ha provato a modificare l'opera a colpi di spray. L'azione è quanto meno discutibile, tuttavia conferma che è necessario cambiare passo e muoversi con andatura decisa e con un approccio coerente in direzione del rispetto di culture, lingue e diritti e della pratica del confronto e della cultura del rispetto. Non si può fare inclusione escludendo. —

MARCO STOLFO

PLACESANTJACUM

ANDREA VALCIC

Quando bruciò una valigia per opporsi alla diaspora



Ogni volta che passo in auto costeggiando il nuovo Centro Villalta non posso fare a meno di ammirare quanto sorto al posto dell'ex Dormisch. Costeggiando l'edificio vedo i giovani studenti muoversi dietro le ampie vetrate, ammiro la skyline della costruzione che rimanda alla tipologia delle fabbriche di un tempo.

Due pensieri si muovono in sincronia: da una parte il plauso verso chi ha realizzato l'impresa in tempi così ristretti, rimuginando rispetto a quelli sottoposti alla burocrazia e alle pastoie dei lavori pubblici. L'altra direzione va invece a quel nome "Villalta" che descrive luoghi importanti della vita mia e di tanti altri giovani che in questo quartiere hanno conosciuto l'impegno politico come pure che cosa significasse essere proletari, spesso solo poveri, in una città commerciale come Udine.

Oggi chi passa attraverso quelle strade nota ristrutturazioni importanti, abitazioni di professionisti, un mercato immobiliare di fascia alta. A nessuno verrebbe in mente che negli anni Settanta in quelle strade la gente viveva ancora in case con il pavimento in terra battuta, in ambienti dove l'umidità sfiorava il 90 per cento. Un quartiere dove "L'ingresso ai fascisti era vietato" e oggi invece "Casa Pound" ha trovato addirittura sede.

Senza ricordare quei periodi, sarebbero destinati a diventare fantasmi uomini come Tito Maniaco, Luciano Feruglio, Leo Basaldella, Riccardo Toffoletti, intellettuali organici nel vero senso della parola, e non per definizione dogmatica; garofani rossi all'occhiello, e non per propaganda politica.

E di tale risma era fatto Leo Zanier. Lo conobbi nel 1968 ad una manifestazione del Pci contro l'emigrazione che si teneva in piazza Venerio, luogo scelto non a caso perché allora funzionava come terminal delle corriere. All'improvviso diede fuoco ad una valigia di cartone, un gesto chiaro di come intendesse portare avanti la sua lotta contro quella diaspora che svuotava i paesi della sua Carnia. Il suo libro di poesie "Libers di scugnî lâ" di quegli anni è un manifesto politico, esistenziale, ma pure un segnale importante per la lingua friulana.

Dopo Pasolini, che aveva denunciato lo "Zoruttismo" presente nella letteratura in marilenghe, Zanier, con una lirica spontanea e corrosiva, parlava della realtà contemporanea, usava, naturalmente e pienamente consapevole, il friulano come grimaldello per parlare di uomini e storia.

La polemica, dunque, sul murale a lui dedicato al Villaggio del Sole e inaugurato lo scorso 31 dicembre, con quella sua poesia tradotta in italiano e non nella versione originale, deve servire a fare chiarezza non soltanto sull'episodio in questione, ma anche su tutti i comportamenti ostili, i sorrisini di compatimento che accompagnano la presenza del friulano nelle occasioni pubbliche. Si rassegnino costoro: i friulani esisteranno anche nel 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista della domenica



EX SAFAU E ZONE ABBANDONATE

«Luoghi che favoriscono lo spaccio»

Per il procuratore Massimo Lia il recupero delle aree dismesse deve essere una priorità per le istituzioni cittadine: «Gli interventi repressivi non bastano più: serve una riqualificazione di determinate aree per renderle fruibili ai normali cittadini»



DELITTO DI VIA DEI LOTTI

«Indagini ormai agli sgoccioli»

«Le indagini sono ancora in corso ma si stanno avviando alla conclusione, con il quadro che ormai è delineato – ha assicurato il procuratore capo –. Siamo in attesa degli esami tossicologici per tirare le fila del discorso e procedere con l'iter processuale»



STRAGE ANTIVIGILIA DI NATALE

«Difficile accertare la verità»

Vorrebbe individuare i responsabili dell'attentato costato la vita a tre poliziotti, ma è consapevole che non sarà una cosa semplice: «Più il tempo passa, più è complicato accertare la verità dei fatti e individuare i responsabili», ha detto Massimo Lia.

Tra bilanci e obiettivi l'appello di Lia: «Le aree degradate vanno recuperate»

Il procuratore traccia i risultati del 2025: «Anno impegnativo»
Delitto di Gemona: «Fatto incredibile». La riforma: «Sbagliata»

ALESSANDRO CESARE

I primi giorni di un nuovo anno sono soliti essere occasione di bilanci e auspici per il futuro. È così anche per il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, che tra qualche settimana festeggerà i suoi primi quattro anni nel capoluogo friulano. A suo dire il 2025 è stato un anno «impegnativo», sotto diversi aspetti, caratterizzato da uno degli omicidi più feroci degli ultimi decenni in questo territorio, quello di Gemona. Per il 2026 spera in un'iniezione di personale amministrativo in Procura, oggi con livelli di carenza vicini al 50%, e in un sistema informatico più efficiente. Infine lancia un appello alle istituzioni cittadine: togliere dal degrado alcune delle aree abbandonate più grandi, diventate luogo privilegiato di spaccio e

di azioni criminose.

Procuratore, che anno è stato il 2025?

«Un anno molto impegnativo. Complessivamente abbiamo avuto la sopravvenienza di affari penali in senso ampio di circa 17.500 pratiche, riuscendo a smaltirne un numero sostanzialmente equivalente. Tutto questo con risorse, soprattutto sul fronte amministrativo, sempre più ridotte, con una percentuale di deficit vicino al 50%. Si lavora in sofferenza e in affanno, ma, nonostante questo, siamo riusciti a ottenere buoni risultati».

Ci sono reati cresciuti più del solito?

«In materia di codice rosso assistiamo a incrementi costanti negli ultimi anni. Un settore che ci impegna molto, coinvolgendo sia le risorse della Procura sia quelle della polizia giudiziaria. In questa provin-

cia siamo riusciti a contrastare efficacemente il fenomeno, senza casi particolarmente gravi, se si esclude il femminicidio di via Joppi. Poi sono cresciute le truffe verso gli anziani e i raggiri telematici, soprattutto in materia finanziaria, con finti broker capaci di spillare ingenti somme ai malcapitati».

Con la baby gang come siamo messi?

«I reati di strada commessi da bande di ragazzini non sono particolarmente gravi dal punto di vista penale, ma suscitano allarme sociale da parte dell'opinione pubblica e impegnano le forze dell'ordine nel controllo del territorio. Udine è una città tradizionalmente tranquilla e non è abituata a questo tipo di criminalità. Per questo si è trovata spiazzata di fronte ad alcuni episodi, anche particolarmente gravi,



Il procuratore di Udine Massimo Lia, a capo dell'ufficio da quattro anni

che hanno suscitato una reazione comprensibile nella popolazione. Credo che però non ci si debba preoccupare più di tanto, il fenomeno resta sotto controllo».

E cosa la preoccupa invece?

«Ciò che accade nelle zone degradate della città, dove si sono sviluppate attività legate allo spaccio e a tutto ciò che vi ruota attorno. Gli interventi repressivi non bastano più: serve una riqualificazione di determinate aree per renderle fruibili ai normali cittadini, togliendole ai soggetti che delinquono, a loro agio negli spazi degradati e abbandonati. Mi riferisco, ad esempio, all'ex Safau e agli edifici dismessi nelle pertinenze della ferrovia accanto a via Buttrio».

Il 2025 in Friuli sarà ricordato per l'omicidio di Gemona, con mamma e nuora accusate di aver ucciso e fatto a pezzi

zi il 35enne Alessandro Venier. Che idea si è fatto del caso?

«È stato un fatto veramente incredibile dal punto di vista della cronaca nera per le modalità con cui è stato compiuto e per i soggetti coinvolti. Un fatto che ha sconvolto la realtà di Gemona, lontana anni luce da vicende di questo tipo. Le indagini sono ancora in corso ma si stanno avviando alla conclusione, con il quadro che ormai è delineato. Siamo in attesa degli esami tossicologici per tirare le fila del discorso».

Tra i casi mediatici del 2025 va citato anche l'avvio del processo per la tragedia del Natisone. Ha deciso di seguire da vicino la fase processuale...

«Dalla prossima udienza, fissata per il 3 marzo, si entrerà nel vivo della questione e sarò presente per seguire la fase dibatt-

timentale affiancando la collega Letizia Puppa».

Parliamo della riforma della giustizia varata dal governo Meloni. Che idea si è fatto?

«Sono contrario alla riforma. Io stesso ho cambiato funzione tre volte, da giudice a requirante, e devo dire che questa esperienza mi ha arricchito. E non ho mai ricevuto lamentele rispetto alla mia imparzialità. Un magistrato che detiene un patrimonio giuridico a 360 gradi credo possa operare al meglio. Questa riforma ho il timore che non punti tanto alla separazione delle carriere, quanto a limitare l'autonomia dei pm dal potere politico».

Qualche giorno fa si è celebrato il 27esimo anniversario della strage dell'antivigilia di Natale, nella quale morirono 3 poliziotti. Si avranno mai i nomi dei responsabili?

«Me lo auguro ma sono consapevole che sarà molto difficile. Più il tempo passa, più è complicato accertare la verità dei fatti e individuare i responsabili».

Quali sono i suoi auspici per il 2026?

«Innanzitutto spero di non subire ulteriori contrazioni di personale. Poi mi auguro di riescano a risolvere le criticità delle applicazioni informatiche, che oggi rallentano il lavoro anziché agevolarlo. Infine auspico una pausa nella produzione normativa, in modo da operare in un regime meno mutevole. Tante riforme rendono complicata l'operatività degli uffici. Ci serve stabilità per adeguare al meglio le procedure alle novità».—

INTENSIFICATI I CONTROLLI DI POLIZIA E CARABINIERI

Il proprietario è in vacanza: colpo da 25 mila euro in città

Furto in abitazione, nella serata di venerdì 2 gennaio, a Udine. Un 63enne originario della provincia di Venezia ma residente in città, in via Tiepolo, ha denunciato ai carabinieri di Udine Est di essere stato derubato di monili in oro e oggetti preziosi per un valore complessivo di 25mila euro. Il colpo, come ha riferito l'uomo ai militari dell'Arma, è sta-

to messo a segno tra il giorno di Natale e la notte di San Silvestro, approfittando della sua assenza. Il residente si è accorto del furto una volta rientrato a casa, ma non subito. Apparentemente, infatti, i ladri non hanno lasciato segni di effrazione evidenti del loro passaggio. Le indagini sono in capo ai carabinieri di Udine Est.

Intanto, proprio durante le festività natalizie, la polizia di Stato insieme ai carabinieri, ha intensificato i controlli del territorio. In particolare le pattuglie si sono concentrate nella zona della stazione ferroviaria di Udine, nel centro di Cividale e a Tolmezzo.

Sono stati predisposti servizi di prevenzione e controllo straordinario del territorio,



Controlli congiunti in città e in provincia di polizia e carabinieri

tutti nella fascia oraria pomeridiana, che hanno visto l'impiego congiunto del personale della questura, dei commissariati di Cividale e Tolmezzo,

zò, della polizia ferroviaria, del reparto prevenzione criminale, dell'Arma dei carabinieri oltre alle unità cinofile della guardia di finanza e de-

gli agenti delle diverse polizie locali. Sono state controllati circa 300 persone, 120 veicoli e 8 esercizi pubblici.

Sia a Udine che a Tolmezzo sono stati pizzicati due veicoli circolanti senza la visita periodica di revisione che ha comportato, oltre alle sanzioni amministrative, anche il fermo dei veicoli. Sempre nella cittadina carnica, è stato sanzionato un esercizio commerciale per apertura abusiva oltre l'orario previsto stabilito dall'ordinanza comunale e una donna è stata denunciata per ubriachezza in luogo pubblico. Nei suoi confronti è stato emesso un daspo urbano.—

A.C.

Commercio in città

GIANNI BERTUZZI

«Molti stranieri»



«Austriaci e sloveni soprattutto, i clienti del primo giorno di saldi sono arrivati già indirizzati agli acquisti» osserva Gianni Bertuzzi, direttore di Web, in via Mercatovecchio. «Buona affluenza e parecchia coda in cassa».

GIANNI LERUSSI

«Tropo presto»



Il titolare di Salotto in via Poscolle ne è convinto: «Iniziare i ribassi il 3 gennaio non è strategico, perché molti sono ancora in vacanza». Per Lerussi, in generale, «si dovrebbe rivedere il concetto di saldi, con meno promozioni durante l'anno».

ANTONELLA BRUMAT

«C'è offerta»



«A Udine, a differenza di Gorizia, ci sono ancora bei negozi» dice Antonella Brumat. «Noi ogni stagione veniamo qui per approfittare dei saldi e comprare abbigliamento e accessori di marca a prezzi scontati».

L'avvio anticipato dei ribassi invernali non convince tutti. Durerà fino all'inizio della primavera. In giro pochi udinesi, ma c'è chi viene da Gorizia solo per comperare: «Un appuntamento fisso»

Partenza lenta per i saldi Pesano ponti e festivi «Tanti ancora in vacanza»

LE VOCI

CHIARA DALMASSO

Un avvio anticipato, che non accoglie il favore di tutti e di cui godono in particolare turisti e non residenti in città. O almeno, a giudicare dall'aria che si respirava ieri in città, questa è l'impressione che lascia dietro di sé il primo giorno di saldi.

«La scelta di farli partire il 3 gennaio è a dir poco assurda – commenta Gianni Lerussi, titolare del negozio di abbigliamento Salotto – perché siamo nel bel mezzo delle festività natalizie, in tanti sono ancora in vacanza, in montagna o comunque lontani dalla città». In effetti, il centro di Udine ieri non pullulava di passanti: fatta eccezione per i numerosi turisti – austriaci e sloveni soprattutto, ma anche inglesi e francesi – non erano tanti i concittadini che ieri calcavano le vie dello struscio in cerca delle occasioni di stagione. «La decisione più logica sarebbe stata quella di iniziare con gli sconti la prossima settimana, a ponti e feste concluse» prosegue Lerussi, ampliando il ragionamento: «I saldi come li intendevamo anni fa non esistono più, ora si fanno continue promozioni e le persone sono disorientate, ma per tutelare i clienti la scelta migliore sarebbe calmierare gli sconti nel tempo».

Da Web, in via Mercatovecchio, Gianni Bertuzzi è invece soddisfatto: «Le prime ore di saldi hanno visto un afflusso importante di persone intenzionate all'acquisto – osserva



LO SHOPPING IN CENTRO
L'AVVIO DEI SALDI HA ATTIRATO ALCUNI NEI NEGOZI IN CITTÀ / FOTO PETRUSSI

– soprattutto turisti, ma anche nostri clienti affezionati». In linea con le temperature rigide del periodo, vanno per la maggiore giacche e giubbotti e, per le donne, le pellicce e i montoni ecologici, accanto ai più comuni maglioni e sneakers.

A proposito di giubbotti, Sara Lazzara è venuta da Gorizia apposta per acquistare un Barbour: «Non ho bisogno di altro e in generale cerco di preferire acquisti vintage o di usato online, soprattutto perché nel-

la mia città non c'è grande offerta». La stessa motivazione ha spinto anche altri a spostarsi da Gorizia a Udine per fare shopping: «Siamo venuti qui già prima di Natale – dice Antonella Brumat – e le nostre tappe fisse sono alcuni negozi di abbigliamento e scarpe, dove troviamo capi di marca a prezzi scontati, ma in generale amiamo passeggiare a Udine».

Goriziana d'adozione pure Loredana Rasura, originaria di Palermo: «Io ormai compro solo abiti vintage online – spiega – perché in città le opportunità sono davvero poche e le persone per fare acquisti si spostano al centro commercia-

le, a Villesse, ma noi preferiamo venire a Udine e curiosare tra le proposte di questi bei negozi».

Se tra i passanti c'è chi approfitta dei saldi per fare scorta di profumatori per la casa, c'è pure chi si è già portato avanti per il prossimo Natale, comprando scatole, carta e fiocchi con cui impacchettare i regali. Bruna Zorzenone, di diverse borse tra le mani, cammina di fretta in via Mercatovecchio: «Mi sto dedicando a tutti gli acquisti che non ho potuto fare prima – dice – prevalentemente per quanto riguarda l'abbigliamento, ci sono molte buone occasioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARA LAZZARA

«Bei negozi»



«La città offre davvero delle belle opportunità di acquisto – osserva Sara Lazzara – e da Gorizia siamo venuti qui con l'idea mirata di comprare un giubbotto che vorrei da tanto tempo. Di solito compro abbigliamento vintage online».

LOREDANA RASURA

«Cambiamenti»



«Rispetto a qualche anno fa, il numero di negozi è diminuito e da Gorizia siamo costretti a spostarci a Udine per approfittare dei saldi – dice Loredana Rasura – ma solo qui troviamo le occasioni. Altrimenti, dovremmo andare a Villesse».

BRUNA ZORZENONE

«Un'occasione»



Con diverse buste tra le mani, Bruna Zorzenone ritiene i saldi «un'occasione da non perdere per acquistare i capi che non sono riuscita a comprare prima» riflette, spostandosi da un negozio all'altro.

L'INGRESSO ALL'IMPIANTO AUMENTA DI 50 CENTESIMI

Rincari al Palamostre «Ma tariffe ancora basse»

L'aumento dei prezzi colpisce anche lo sport e riguarda, questa volta, le tariffe d'ingresso alla piscina Palamostre, nella sede di via Ampezzo e in quella di via Pradamano, dedicata prevalentemente a bambini e anziani: dall'inizio del 2026, infatti, la tariffa ordinaria per chi ha più di 14 anni è salita a 7 euro, contro i 6,50 del passato. Analogamente, la tariffa ridotta è aumentata di 50 centesimi, arrivando a 4 euro. I bambini

sotto i sei anni e le persone disabili continuano a entrare gratis, mentre gli abbonamenti (ordinario e ridotto, validi per 11 ingressi) sono aumentati entrambi di 5 euro e costano rispettivamente 70 e 40 euro.

«Le tariffe d'ingresso al Palamostre restano le più basse della regione e del nord Italia – dice Chiara Dazzan, assessora comunale allo sport – e questo piccolo aumento è dovuto a fattori gestionali, in

particolare a costi energetici e di servizio impegnativi». La manutenzione, infatti, è in capo al Comune: «C'è stato un investimento da oltre un milione di euro per il trattamento dell'impianto di aerazione – aggiunge l'assessora – perché era vetusto e andava rinnovato, con l'obiettivo di rendere l'aria più salubre». E poi, indubbiamente, a giustificare la crescita dei prezzi è il tema dell'adeguamento al mercato: «Non esistono altre piscine dove si paghino 7 euro e si possa rimanere quanto si vuole» conclude Dazzan.

Finché non verranno installati i tornelli, infatti, il tempo di permanenza non viene calcolato. —

C.D.

per i tuoi saldi

scegli la serietà di un negozio di fiducia
scegli la convenienza sulle migliori marche
scegli la cortesia e la professionalità di

vallar

abbigliamento e accessori uomo e donna

in corso gramsi ad **aquileia**

APERTI

anche Domenica 4, Lunedì 5 e Martedì 6

(9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.00)

Collaborazione transfrontaliera



Una veduta di Drenchia, il comune più piccolo delle Valli del Natisone, e il gruppo di lavoro ristretto che ha elaborato il progetto Gect

ANTONIO COMUGNARO

Sei mesi di tempo



«Avevamo ricevuto mandato di delineare una "road map" per la creazione del Gect – ricorda il presidente della Comunità del Natisone e Torre Antonio Comugnaro – nell'assemblea del 26 giugno scorso. Dopo la firma della lettera d'intenti ogni Comune potrà dare il suo contributo di proposte per la costruzione del nuovo ente: confidiamo di concludere il percorso nel giro di 6 mesi». (l.a.)

MAURIZIO MALDUCA

Grandi benefici



«È stato svolto un grande lavoro di dialogo e di tessitura politica e progettuale con i colleghi sindaci sloveni. Il Gect – dichiara il sindaco di Attimis Maurizio Malduca – è un risultato che porterà grandi e duraturi benefici al nostro territorio. Avremo finalmente un organismo capace di seguire i bandi e di attrarre risorse europee: l'auspicio è che possa diventare operativo al più presto».

MAURO STECCATI

Concretezza



«Grazie alle scelte pragmatiche del presidente e del direttivo – commenta il sindaco di Tarcento Mauro Steccati – usciamo dalla stagione dei desideri e degli auspici per entrare in quella della concretezza. È finito il tempo di restare alla finestra, criticando ciò che manca e quel che non va. Con il Gect tutti i Comuni della fascia confinaria, dal più grande al più piccolo, sono chiamati ad essere protagonisti». (l.a.)

Slavia friulana e valli dell'Isonzo

Lo sviluppo attraversa i confini

Sarà siglata il 17 gennaio la nascita del Gruppo europeo di cooperazione territoriale delle Alpi Giulie

L'ACCORDO

LUCIA AVIANI

Sarà firmata sabato 17 gennaio, a Caporetto – nella cornice del tradizionale incontro d'inizio anno tra gli amministratori dei Comuni sloveni dell'alta valle dell'Isonzo e quelli della Slavia friulana –, la lettera d'intenti che sancisce ufficialmente l'avvio del nuovo Gruppo europeo di cooperazione territoriale delle Alpi Giulie, che coinvolgerà le municipalità slovene di Kobarid, Tolmin, Bovec, Kanal e Dobrovo e, sul versante italiano, tutti i 15 Comuni facenti capo alla Comunità di montagna del Natisone e Torre (Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Torrea, Pulfero, San Pietro al Natisone, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia), gli otto della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale (Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio), Cividale e Prepotto: obiettivo del costituendo ente transfrontaliero è rendere permanente il dialogo attraverso il confine, per individuare e realizzare una strategia unitaria capace di moltiplicare progetti di sviluppo economico e sociale e facilitare l'afflusso di risorse nazionali ed europee. Atteso alla sottoscrizione dell'accordo anche il vicepremier del governo sloveno Matej Arčon. La data è stata ufficializzata nel corso di una riunione tra il Comitato esecutivo della Comunità di montagna del Natisone e Torre (composto dal presidente Antonio Comugnaro, sindaco di San Leonardo, e dai primi cittadini di Tarcento, Mauro Steccati, Faedis, Luca Balloch, Nimis, Fabrizio Mattiuzza, e San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto), una

rappresentanza della Comunità di montagna della Valcanale-Canal del Ferro (con il presidente Ivan Buzzi, sindaco di Pontebba, e la prima cit-

tadina di Resia, Anna Micelli), il sindaco di Cividale Daniela Bernardi e quelli dei Comuni di Kobarid, Bovec e Kanal ob Soči; presente pure

Sandra Sodini, capo di gabinetto per le relazioni internazionali della Regione e già direttrice del Gect di Gorizia/Nova Gorica. La lettera

d'intenti è stata approvata dai consigli direttivi delle due Comunità di montagna e il tema è stato poi approfondito nel corso dell'assemblea della Comunità del Natisone e Torre, svoltosi il 29 dicembre; si replicherà l'8 gennaio, con un meeting in Valcanale-Canal del Ferro.

«Abbiamo scelto questa forma ristretta, ma comunque altamente rappresentativa dei territori coinvolti, per dare maggiore efficacia all'iter», sottolinea Comugnaro, plaudendo al lavoro tecnico propeudeutico presentato dal Centro per lo sviluppo dell'Alto Isonzo di Tolmino e dal Civiform di Cividale. La Comunità di montagna del Natisone e Torre, riunitasi appunto a fine anno, ha espresso unanime consenso al progetto, rivolgendo un plauso all'operato del presidente Comugnaro e del comitato esecutivo, che in pochi mesi sono riusciti a trasformare un libro dei sogni in un percorso concreto, forte del supporto della presidenza del Consiglio dei ministri, del Governo sloveno e della Regione Friuli Venezia Giulia. Forti le aspettative che si nutrono nell'operazione: quello interessato è infatti un territorio in ampia parte omogeneo, che può impegnarsi agevolmente su obiettivi condivisi, a cominciare dallo sviluppo del turismo, essenziale per la rinascita della montagna.

Nel corso della seduta assembleare i sindaci della Comunità del Natisone e Torre hanno anche approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2026 e il piano triennale delle opere pubbliche; si è proceduto pure ad un aggiornamento del Documento unico di programmazione, per recepire un finanziamento regionale di 100 mila euro finalizzato alla manutenzione straordinaria dell'immobile in uso all'associazione Sapori nelle Valli, nella zona industriale di Azzida. —

Mercoledì 07 Gennaio 2026

RIPARTONO TUTTE LE SCUOLE NUOTO A MAGNANO IN RIVIERA(UD)

PER TUTTE LE ETÀ **PER TUTTI I LIVELLI**

SCOPRI L'OFFERTA PIÙ ADATTA A TE
WhatsApp +39 389 838 0875

ATTENZIONE: pochi posti ancora a disposizione

AQUARIUS AQUARIUS WELLNESS CENTER
via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)
Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI via Osoppo n.125 Gemono del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / UISP G041012

Infortuni in montagna

Cade sciando: 18enne perde conoscenza

L'incidente si è verificato lungo la pista Di Prampero a Tarvisio. La giovane è stata trasportata all'ospedale in elicottero

Elisa Michellut / TARVISIO

Una ragazza di 18 anni, residente a Trieste, è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni serie, dopo essere caduta mentre stavasciando. È successo ieri pomeriggio, alle 14.30, nel comprensorio sciistico di Tarvisio, lungo la pista Di Prampero.

Il personale della polizia di Stato, in servizio quotidianamente nella località montana, è stato allertato dai dipendenti di Promoturismo incaricati dell'allestimento della pista in occasione della discesa libera e supergigante femminile di Coppa del mondo di sci, che si terrà, proprio a Tarvisio, il 17 e 18 gennaio. Gli addetti hanno notato la ragazza riversa a terra, immobile dopo la caduta. Sul posto, oltre agli agenti della polizia di Stato, sono intervenuti tempestivamente anche gli operatori sanitari del 118 del locale pronto soccorso, in attesa dell'arrivo dell'eli-

soccorso. La giovane triestina, che indossava il casco, come da normativa vigente, ha riportato un trauma cranico con perdita di coscienza per alcuni minuti. Attorno alle 15.20 la diciottenne è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Un altro incidente piuttosto grave si

Tre
Si tratta del terzo soccorso effettuato in pochi giorni in regione

era verificato anche venerdì, lungo la pista 4 sul monte Zoncolan. Una ragazza slovena di 23 anni era stata soccorsa per le ferite riportate sulla neve. I sanitari le avevano riscontrato un trauma facciale, predisponendo l'intervento dell'elicot-

ro del 118 per il suo trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Fortunatamente, le condizioni della giovane non sono risultate così gravi come inizialmente temuto ma è stata comunque accolta al Pronto soccorso per gli accertamenti e le cure. La pista 4 del comprensorio di Ravascletto-Zoncolan, lunga circa 3 chilometri, è accessibile tramite la seggiovia Valvan ed è identificata come blu, indicativo dei tracciati di bassa difficoltà.

Nel giorno di Capodanno, invece, sulle piste di Nevelandia, a Sappada, una bambina di 7 anni era scivolata improvvisamente dallo slittino, riportando un violento colpo alla schiena. Vista la dinamica dell'accaduto, era stato richiesto l'intervento dei soccorsi: sul posto era giunto l'elisoccorso del 118, che aveva provveduto al trasferimento della bambina all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. —



Il tempestivo intervento dei soccorritori, ieri pomeriggio, lungo la pista Di Prampero, a Tarvisio



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



4 GENNAIO 2026
prossima inserzione 11/01/2026

PAGINA 1

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte
L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione

di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparando innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 68/24
Vendita del: 11/03/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita: dott. Santin Nicola



Lotto Unico
Bar-Pizzeria della superficie commerciale di 295,00 mq
UDINE, Via Enrico Fruch, 9
Prezzo base: € 96.823,13

Esec. Imm. n. 140/24
Vendita del: 11/03/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita: avv. Caruso Geniale



Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 70,29 mq
POZZUOLO DEL FRIULI, Via Roma, 97
Prezzo base: € 28.000,00

Esec. Imm. n. 203/24
Vendita del: 11/03/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita: avv. Cella Federica



Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 92,00 mq con box singolo e cantina
UDINE, Via Laipacco, 11
Prezzo base: € 80.000,00

Esec. Imm. n. 312/16
Vendita del: 11/03/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita: avv. De Cecco Monica



Lotto n. 1
Struttura alberghiera, centro congressi e area scoperta
UDINE, Via Angelo Amasieri 4
Prezzo base: € 2.320.000,00

LA VIABILITÀ A RAVEO

Tragedia sfiorata sul ponte dell'800 Appello dei sindaci: «Servono lavori»

Daniele Ariis: «Ho chiesto alla Regione il sopralluogo»
I colleghi di Enemonzo e Villa Santina: «Troppo pericoloso»

Tanja Ariis / RAVEO

Il sindaco di Raveo, Daniele Ariis, ha scritto alla Regione chiedendo un sopralluogo urgente e un intervento sullo stretto ponte che da Esemion di Sopra conduce a Villa Santina. Dello stesso avviso i colleghi di Enemonzo, Franco Menegon e di Villa Santina, Domenico Giatti. Lì si è sfiorata la tragedia pochi giorni fa, quando un automobilista, di fronte a veicoli provenienti dalla direzione opposta, ha urtato e agganciato sul suo lato di marcia un passeggino, scaraventando così un bimbo di un anno e mezzo sulla strada e rompendo il polso al padre, che cercava di trattenere il passeggino a cui

TOLMEZZO

Arriva la Befana La discesa dal campanile

Domani alle 15 la Befana arriva a Tolmezzo, a cavallo della sua scopa: arriverà in Piazza Centa a Tolmezzo e si calerà dal campanile del Duomo del capoluogo carnico per distribuire dolci (e un pizzico di carbone) e tante sorprese per i più piccoli. L'evento è a cura di Nuova Pro Loco Tolmezzo, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine e Comune di Tolmezzo. (t.a.)

l'auto strappava una ruota. Il piccolo è rimasto miracolosamente incolume, ma i due adulti che erano con lui hanno visto la morte in faccia.

Il ponte, costruito nel 1879 e molto frequentato è troppo stretto per il traffico attuale (non si contano gli incidenti e incrociarsi un camion non è banale) e pericoloso per i parecchi pedoni e ciclisti che lo attraversano, per i quali lo spazio è nullo e i parapetti superano di poco l'altezza del ginocchio, con il rischio, se urtati, di fare il volo del ponte.

«Abbiamo ritenuto urgente – spiega Ariis – sottoporre all'attenzione dell'assessore Cristina Amirante e dei consiglieri regionali locali la critica



Il ponte che da Esemion di Sopra conduce a Villa Santina, dove si è verificato l'incidente

situazione di insicurezza del ponte sul torrente Degano, lungo l'ex sp 35, arteria di collegamento tra Villa Santina, Raveo ed Enemonzo. Nonostante le ripetute segnalazioni informali e la nota precarietà della struttura, mancano interventi strutturali. La gravità della situazione è culminata nell'ultimo incidente su un'infrastruttura dell'Ottocento, non più a norma, con barriere protettive inadeguate e senza camminamento pedonale protetto: il rischio per l'incolumità pubblica è ormai a livelli inaccettabili».

Ariis chiede alla Regione

«un sopralluogo tecnico urgente, l'innalzamento e il consolidamento delle barriere portandole alle altezze di sicurezza previste dalle attuali norme, per evitare che un semplice sbandamento o un urto accidentale si trasformino in una caduta nel torrente, misure di moderazione e gestione del traffico».

Propone quindi un senso unico alternato regolato da semaforo (così da ricavare un percorso ciclo pedonale protetto), una rotatoria a Esemion di Sopra (per moderare la velocità dei veicoli), oltre a un adeguato

mento strutturale definitivo del ponte e passerelle ciclopedonali esterne al ponte.

La Regione, osserva, ha sistemato i principali ponti della Carnia, «intervenga – il suo invito – anche su questo».

Anche per Giatti, è necessario. «È davvero pericoloso – conferma – troppo stretto per chi guida e senza spazio per i pedoni oltre ad avere i parapetti molto bassi». «Appoggio in toto – afferma Menegon – l'appello di Ariis: occorre dare una viabilità sicura ad automobilisti, pedoni e ciclisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVARO

Bus navetta e tanta musica Grande festa in località Spin

È stata un successo a Ovaro la festa di Capodanno organizzata dall'Associazione Turistica Pro Ovaro coi Corsisti del 2007 alla piattaforma in località Spin. Punto di forza i due bus navetta gratuiti messi a disposizione dall'organizzazione e che dalle vallate della Carnia hanno portato tanti giovani. Ai partecipanti ha portato l'augurio di buon anno anche il sindaco, Lino Not. (t.a.)



TOLMEZZO

Progetto Italia-Slovenia Si cercano operatori

TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per selezionare operatori economici qualificati interessati a svolgere il servizio richiesto vanno presentate entro il 12 gennaio alle 12. Gli incarichi riguardano tutti i tre partner italiani del progetto, che sono la Comunità di montagna della Carnia, la Comunità di montagna del Natisone e Torre e il Comune di Tolmezzo. Una volta completata la raccolta delle manifestazioni di interesse, gestita dalla Comunità di montagna della Carnia, ciascun partner espletterà la pro-

cedura di selezione sulla propria piattaforma telematica di riferimento. Il progetto Logica è stato avviato nell'ottobre 2025 e si concluderà il 30 settembre 2027, con un budget complessivo di oltre 867 mila euro. Per presentare il progetto e favorire il coinvolgimento dei principali stakeholder, la Comunità di montagna della Carnia organizza un incontro per il 12 gennaio alle 17 presso la propria sede a Tolmezzo. L'Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 è un programma di cooperazione transfrontaliera europea. Attraverso il finanziamento di progetti tra partner italiani e sloveni, il Programma arricchisce il territorio transfrontaliero con azioni e investimenti congiunti per migliorare la qualità della vita della popolazione. —

T.A.

CARNIA, LA mia TERRA

Sedici menu e altre storie

« Sedici menu si intrecciano con i ricordi personali dell'autore e alle voci di personaggi friulani e veneti scandendo le stagioni di una vita.
Con i contributi di Mario Rigoni Stern, Elio Bartolini e Dino Coltro

€ 11,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 18 dicembre in edicola con **Messaggero** Veneto

overpost.biz

LA TRADIZIONE A PONTEBBA

Il ritorno de Lis Cjampanatis

Dopo 150 anni rivive il rito

Il corteo lungo le vie di Pontebba ha coinvolto gli alunni della scuola elementare. L'ultima rappresentazione nella parte italiana del paese risale al 5 gennaio 1875



Il corteo lungo le vie di Pontebba e la calza lunga 69,76 metri sul ponte FOTOPETRUSI

Alessandra Ceschia / PONTEBBA

I campanacci delle mucche appesi al collo, le mitre di cartapesta con i lumicini accesi sul capo e, dietro, il corteo dei soldati romani che percuotono le porte delle case con lunghi bastoni alla ricerca di Gesù. Uno scenario suggestivo e misterioso che, nella parte italiana di Pontebba, quando il rosso e l'argento della casa d'Austria ancora tingevano Pontafel, si è rinnovato fino al 5 gennaio del 1875. Una tradizione interrotta 150 anni fa che la comunità di Pontebba

ha recuperato ieri, grazie all'iniziativa della scuola primaria e del circolo Sirio, quando un lungo corteo di bambini ha sfilato per le vie del paese sotto gli sguardi attenti di genitori, insegnanti e della comunità tutta in uno spettacolo suggestivo e partecipato.

«L'idea di ripristinare la sfilata de Lis Cjampanatis 150 anni dopo – racconta Laura Contessi, insegnante alla scuola primaria che ha lavorato a lungo al progetto – è nata dal confronto con i racconti tramandati dagli storici, dai residenti e, in particolare, da



La manifestazione a Pontebba

Rui Giuliano su un rito che per alcuni studiosi risaliva all'Alto Medio Evo e raccontava la ricerca di Gesù Bambino da parte dei soldati di Erode».

Secondo la tradizione, il corteo era preceduto dai ragazzi muniti di Cjampanatis, seguiti da giovani vestiti con camici e bizzarre vesti lunghe, mitre di carta o di cartapesta in testa arricchite da lumicini che davano un aspetto fantastico alla processione, infine soldati romani.

«Per due anni abbiamo lavorato con gli alunni della scuola primaria a questo progetto – aggiunge Contessi – con l'obiettivo di recuperare la tradizione».

Con qualche variante. Si è deciso infatti di eludere le implicazioni religiose di una manifestazione interpretata da bambini che hanno svariate provenienze, culture e religioni e di coinvolgere anche la parte ex austriaca del paese. Gli storici campanacci suonati da una trentina di giovani studenti sono stati realizzati da Claudia Segantini con chiodi, viti, barattoli e, in generale, materiali di riciclo, cui si sono aggiunti altri giovani con i campanelli. Nel secondo gruppo, la mitra è stata sostituita da bizzarri copricapi che ogni bambino ha abbellito seguendo il proprio gusto con l'aiuto della maestra Natana Treccarichi e di Catia Pampanin, infine il gruppo dei soldati romani interpretato dagli alunni della quinta elementare.

È stato proprio uno di quei bambini con la spada in mano giunto a Pontafel davanti alla culla a deporre l'arma alla base della scalinata con un inno alla vita e alla pace, un gesto che ha commosso la folla. Poi, il ponte si è acceso di mille colori quando sul manufatto è stata srotolata la calza lunga 69,76 metri realizzata unendo quadretti realizzati all'uncinetto e a maglia giunti da tutto il Friuli e dal Veneto. —

CASSACCO



Aprire il nido d'infanzia

«Mà-pà-mondo»

«Un aiuto alle famiglie»

CASSACCO

Sarà inaugurato mercoledì 7 il Nido d'Infanzia rivolto a bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi, in una porzione dell'edificio della scuola dell'Infanzia «Poeta Pierluigi Cappello», in via Divisione Julia, arricchendo così i servizi educativi, culturali e sociali del Comune. «L'inaugurazione del nido – commenta il sindaco di Cassacco Ornella Baiutti – è per l'amministrazione comunale un momento di grande soddisfazione e segna il raggiungimento di un obiettivo voluto sin dal mio primo mandato. In più occasioni abbiamo dovuto spendere i lavori per cause di forza maggiore, ma ora il servizio è disponibile. L'apertura del nido – aggiunge – ha un forte impatto sociale perché risponde alle esigenze di conciliazione tra lavoro e famiglia dei residenti e arricchisce l'offerta formativa».

Già durante la scorsa legislatura l'amministrazione comunale aveva ottenuto un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia per l'adeguamento funzionale dei locali da destinare ad asilo nido: 80.000 euro nel 2021 e ulteriori 50.000 nel 2024. Il Comune ha partecipato stanziando 30.000 euro per completare i lavori, che hanno riguardato la compartimentazione degli spazi, l'adeguamento termico, l'abbattimento delle barriere architet-

toniche e la riqualificazione degli impianti e dei servizi igienici.

«Un ringraziamento va all'ufficio tecnico comunale, che ha seguito i lavori affinché il servizio potesse essere avviato – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Piermatia Baiutti – e all'architetto Giampietro Franceschinis, che ha collaborato alla realizzazione dell'intervento e che aveva già progettato il nuovo complesso scolastico nei primi anni Duemila, venuto a mancare a lavori quasi ultimati».

Il nido, che si chiamerà «Mà-pà-mondo», sarà gestito da Insieme Società Cooperativa Sociale, impresa sociale che da quarant'anni si occupa di servizi per l'infanzia, completando l'offerta formativa sul territorio cassacchese. «La posizione del nuovo nido comunale – spiega l'assessore a Eventi, musei comunali, volontariato e pari opportunità Letizia Miotti – consentirà una stretta collaborazione con la scuola dell'Infanzia, favorendo un sistema formativo integrato che promuove la continuità educativa e valorizza l'esperienza sin dalla primissima infanzia».

Le iscrizioni per il periodo gennaio-giugno 2026 sono aperte ed è previsto un Open Day sabato 24 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni: nidocassacco@insiemecoop.it o 393 0285303. —

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE

GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

LE POLITICHE FISCALI A SAN DANIELE

Addizionale Irpef al 7 per mille L'opposizione: colpite le famiglie

Toppazzini: «I nostri input non sono stati nemmeno presi in considerazione»
Buttazzoni: «Ingiustificato, abbiamo espresso con forza la nostra contrarietà»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

L'aumento dal 5 al 7 per mille dell'addizionale Irpef, approvato a maggioranza nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di San Daniele, ha suscitato le ire delle liste di minoranza San Daniele Bene Comune e Siam San Daniele, che rilevano come l'innalzamento della tassazione locale «colpirà le tasche dei cittadini senza distinzione per fasce di reddito». «Abbiamo espresso con forza la nostra contrarietà all'incremento della pressione fiscale», dichiara il capogruppo di Siam San Daniele, Carlo Toppazzini, evidenziando come esso si collochi in un contesto economico e sociale di difficoltà per famiglie e imprese. «Fare la spesa – rimarca – costa di più, gli oneri energetici salgono, varie aziende fanno i conti con una situazione di instabilità. A fronte di un tanto, è cresciuta significati-



Carlo Toppazzini

vamente anche la tassa sui rifiuti e sono state raddoppiate le tariffe dei parcheggi a pagamento». Una simile linea operativa, rincara la capogruppo di San Daniele Bene Comune Alessandra Buttazzoni, appare «ingiustificata», considerato il fatto che «il Comune di San Daniele ha un avanzo strutturale di bilancio – ricorda la consigliera – di quasi un milione di euro». Ci sarebbero insom-



Alessandra Buttazzoni

ma, osserva, margini per migliorare i servizi senza alzare le tasse: invece lo si è fatto, contesta Buttazzoni, «mentre si accusano carenze sotto molti profili». «Le assunzioni – aggiunge – procedono a rilento, a fronte di uffici municipali sotto organico; le manutenzioni sono ferme, la pulizia delle strade è inadeguata, la gestione del verde lascia a desiderare. Si è data la priorità a spese, co-

me l'assunzione del cosiddetto portaborse, che potevano essere evitate o rinviate; sarebbe necessario predisporre un piano di razionalizzazione, per capire dove stanno le inefficienze e gli sprechi, che sono molti, prima di imporre altri oneri alla popolazione».

In sede di assemblea civica, aggiunge Toppazzini, sono stati avanzati suggerimenti volti a tutelare le famiglie con i redditi più bassi; è stata evidenziata l'opportunità di applicare una soglia di esenzione per tale categoria e si è rimarcata l'importanza di applicare l'addizionale Irpef diversificandola per scaglioni. «I nostri input, però – conclude l'amministratore –, non sono stati nemmeno presi in considerazione. Spiace constatare l'indisponibilità a valutare proposte concrete e la poca sensibilità verso le difficoltà che numerose famiglie stanno affrontando». —

COSEANO

«Un bilancio virtuoso» Tante opere in cantiere La ciclabile quasi finita

Maristella Cescutti / COSEANO

Parere positivo del nuovo revisore dei conti Silvia Piovesan nell'ultimo consiglio del 2025 sul bilancio di previsione 2026-2028. Nel suo intervento in aula ha illustrato la relazione al conto soffermandosi sulle principali voci di entrata e di spesa. Piovesan ha sottolineato l'ulteriore riduzione dell'indebitamento rispetto al 2025. Il bilancio per l'anno 2026 segnerà il nuovo record per il Comune di Coseano con i suoi circa 7 milioni euro.

«Sono orgoglioso di avere un bilancio virtuoso e in forte crescita per entrate e investimenti – dichiara il sindaco David Asquini –, l'amministrazione comunale sta facendo un grande lavoro e anche per il prossimo anno i cittadini possono guardare, dal punto di vista economico e finanziario, a un futuro sereno, poiché sono invariate le tasse comunali e al contempo si forniscono sempre molti servizi, i cui costi sono assorbiti grazie a una politica di risparmi e di produzione di entrate; per esempio con gli impianti fotovoltaici di proprietà».

Inoltre, grazie al continuo

e ampio lavoro di progettazione e richiesta, il Comune di Coseano risulta beneficiario di moltissimi contributi da parte dell'Unione europea (Pnrr), dei ministeri, del Gse e della Regione. Il 2026 continuerà a essere un anno di grandi opere e di lavori pubblici. Sta per essere completato il Centro di aggregazione giovanile a Barazzetto (contributo regionale di 350 mila euro) con annesso un grande parco pubblico studiato per i bambini e per le famiglie, saranno ristrutturati dal punto di vista sismico ed energetico, sia il Poliambulatorio per una spesa già sovvenzionata da contributo regionale di 700 mila euro, sia il Municipio, per una spesa (già sovvenzionata da contributi pubblici) che sfiora i 3 milioni di euro. Sono in fase di ultimazione i progetti di diverse piste ciclopodali – la più importante unirà San Daniele a villa Manin – e l'avvio di due nuovi impianti fotovoltaici che serviranno a costituire le prime Comunità energetiche.

Sono poi state rinnovate le adesioni al Centro risorsa donna e al Centro risorsa giovani. —

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.



PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



* Più il prezzo del quotidiano

azzurra publishing
www.azzurramusic.it

**Cofanetto in edicola da
giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con**

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

overpost.biz

ATTIVITÀ PRODUTTIVE A CAMPOFORMIDO

Sportello unico con pratiche online Servizi più semplici per le imprese

L'adesione al Suap faciliterà le pratiche amministrative, alleggerendo il lavoro del Comune
Gestione interamente telematica delle procedure. Il sindaco Petri: «Sarà una attività dedicata»

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

La Città di Campoformido ha aderito al nuovo Sportello unico per le attività produttive del Friuli Collinare. Una decisione – presa nell'ultimo consiglio comunale e sancita dalla firma del sindaco Massimiliano Petri – che si inserisce in un percorso di rafforzamento dei servizi a supporto di imprese, associazioni e professionisti, con l'obiettivo di rendere più ordinata, puntuale e completa la gestione delle pratiche amministrative. In questo senso il Suap del Friuli Collinare si pone come un modello organizzativo già rodato e riconosciuto tra le eccellenze regionali.

«Risponde in modo concreto alle esigenze delle attività del nostro territorio – spiega Petri –. Si tratta di un servizio dedicato, che consentirà una gestione più accurata delle pratiche e un'assistenza più presente e qualifica-

ta».

Uno degli elementi centrali del nuovo assetto è la gestione interamente telematica delle procedure. Tutte le pratiche vengono presentate e seguite online, con il supporto costante degli operatori. La distanza fisica non rappresenta quindi un limite operativo, mentre resta garantita l'assistenza telefonica per accompagnare gli utenti in ogni fase del procedimento.

«La digitalizzazione completa del servizio elimina molti passaggi intermedi e riduce le incertezze – prosegue l'assessore alle Attività produttive Marco Nistri –. Per il Comune significa anche poter contare su una struttura specializzata, che lavora ogni giorno soltanto su queste pratiche, assicurando maggiore continuità e tempi più chiari».

Dal punto di vista organizzativo, l'adesione permette di alleggerire il carico degli



Il sindaco Massimiliano Petri

uffici comunali, mantenendo il ruolo di coordinamento e controllo, ma affidando la parte istruttoria a una struttura sovracomunale dedicata. Un passaggio che punta a migliorare l'efficienza complessiva del servizio senza perdere il legame con il territorio.

«Ringrazio sinceramente



Il presidente Luigino Bottoni

la responsabile del servizio, Eva Benetti, e il presidente del Friuli Collinare, Luigino Bottoni per l'apertura e lo spirito di collaborazione – conclude Petri –. L'auspicio è che questo sia l'inizio di un lavoro comune, capace di creare le condizioni migliori per far crescere le attività economiche di Campoformido e

rendere il nostro territorio più attrattivo e competitivo».

Soddisfazione per la nuova adesione, che certifica l'attrattività del servizio per Comuni esterni al perimetro della Comunità Collinare, è stata espressa anche da Bottoni. «Fa piacere accogliere un'amministrazione amica come Campoformido che mi auguro possa rimanere soddisfatta del servizio. Senz'altro ci impegneremo perché sia così mettendo a disposizione le nostre esperienze e capacità – afferma –. L'assemblea dei sindaci ha favorevolmente accolto l'adesione e nel 2026 sono previste due nuove assunzioni nel servizio, che pur ingrandendosi deve poter continuare a mantenere quell'alto standard, grazie all'eccellente organizzazione della Posizione Organizzativa di Benetti, che ci viene riconosciuto anche fuori territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVE CULTURALI

Musica e arte Gli eventi della rassegna a Tavagnacco

TAVAGNACCO

La rassegna natalizia di Tavagnacco si chiude con due eventi dedicati agli amanti della musica: il concerto del coro Tourdion e del coro Piccolorocnon, in programma oggi alle 17 al Teatro Luigi Bon di Colugna, e del coro Spirituale Ensemble, domani 5 gennaio alle ore 20.30 nella Chiesa di San Giuseppe a Molin Nuovo. Ingresso libero. Giovedì 8 gennaio alle 18, invece, appuntamento con l'arte. Nell'atrio del palazzo comunale apre la mostra postuma «Il mondo onirico di Dado Belgrado», organizzata dal Gruppo artistico culturale Albrecht Dürer, visitabile negli orari di apertura del municipio fino al 4 febbraio. L'arte di Belgrado è una potente metafora del conflitto uomo-macchina: un linguaggio prima grafico e meccanicista, poi pittorico ed esplosivo nel colore, dove macchine-mostro schiacciano bellezza e natura. Una pittura pensata per colpire e far riflettere su temi come potere, consumismo, disumanizzazione. —

R.T.

POZZUOLO DEL FRIULI

Il ritorno di Cinema e scuola nel segno dell'aggregazione

Maristella Cescutti

/POZZUOLO DEL FRIULI

Ritorna «Cinema a Scuola», un appuntamento ormai storico che è in programma per domani 5 gennaio, dalle 8 alle 13.30.

L'iniziativa, dopo il successo della prima giornata che si è tenuta il 29 dicembre scorso, è molto attesa dai piccoli studenti che tornano in classe nonostante le feste per partecipare a un'esperienza collettiva che da oltre 20 anni accompagna le festività natalizie.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Pro Loco Pozzuolo del Friuli APS, Progetto Giovani, Consulta dei Genitori, Istituto Comprensivo Pierluigi Di Piazza e Amministrazione comunale, accogliendo circa un centinaio di bambini dal terzo anno della scuola dell'infanzia al terzo anno della scuola secondaria di I grado, provenienti dal comune e dai territori limitrofi.

Oltre cinquanta tra animatori e volontari hanno animato la mattinata con letture e laboratori a tema natalizio, giochi, quiz, attività ludiche e la tradizionale cine-tombola con premi golosi.

«Cinema a Scuola è uno di quegli appuntamenti storici della nostra comuni-



I bambini che hanno aderito alla prima edizione dell'iniziativa

tà», sottolinea il consigliere comunale Matteo Zucco, delegato alle Politiche giovanili. Nato come una semplice proiezione cinematografica, negli anni l'evento si è trasformato in uno spazio di socialità e gioco, gratuito e aperto a tutti.

«Oggi rappresenta un importante momento di svago ed un'occasione preziosa per i ragazzi di incontrarsi, fare nuove amicizie e vivere insieme il periodo delle feste» aggiunge il consigliere delegato.

Immane anche la

merenda, che è stata curata dalla Pro Loco e dalla Consulta dei Genitori, infine la visita di Babbo Natale, che ha coinvolto i più piccoli con storie e giochi. In questo secondo appuntamento di gennaio arriveranno la Befana e il Mercatino del Baratto, per scambiarsi i giocattoli che non si usano più.

Un modo semplice, eppure molto efficace, per educare alla condivisione, trasformando la scuola in un luogo vivo, aperto e accogliente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 07 Gennaio 2026

RIPARTONO TUTTE LE SCUOLE NUOTO A TAVAGNACCO (UD)

PER TUTTE
LE ETÀ

PER TUTTI
I LIVELLI

ANCORA POCHI POSTI DISPONIBILI

SCOPRI L'OFFERTA PIÙ ADATTA A TE
WHATSAPP + 39 392 944 2894

PISCINA via Bolzano, Tavagnacco (UD)
DI TAVAGNACCO 0432 643012 - info@piscinatavagnacco.it

SSD Tavagnacco - società sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI
via Bolzano snc, Tavagnacco (UD) - Affiliata CSEN / FIN / UISP

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Codroipo: «Abbiamo lavorato bene, mi do un 7,5»
La variante generale approderà in Consiglio: «Massima condivisione»

Nardini orgoglioso: «Dal piano regolatore la sfida per il futuro»

IL PUNTO

VIVIANA ZAMARIAN

Un passo alla volta. Da compiere, però, con una visione ben chiara della Codroipo del domani e con il coraggio di prendere decisioni. È stato un anno del fare per il sindaco di Codroipo Guido Nardini. E di obiettivi raggiunti, con lo sguardo alle sfide del 2026.

«Servono strumenti adatti per contrastare lo spopolamento di alcune frazioni»

«È tempo per l'Asp Moro di tornare a essere espressione dei Comuni»

Sindaco, ripercorriamo il 2025. Un anno in cui avete dovuto salutare la presidente del consiglio comunale Carla Comisso.

«Con la morte di Carla a gennaio abbiamo vissuto un momento difficile. Era la nostra anima critica e propositiva che aveva chiari gli obiettivi da raggiungere. In quel momento ci siamo compattati ancora di

più e ciò ci ha dato la spinta per fare quello che avevamo pianificato per il 2025».

Un momento, invece, che l'ha emozionata?

«Quando spunto le cose che avevamo dichiarato di fare. Le nostre scelte sono ponderate, non promesse irrealizzabili».

Un esempio?

«Fa la differenza come abbiamo utilizzato le risorse derivate dalla chiusura dei mutui: abbiamo scelto di abbassare le tasse. L'avevamo dichiarato e l'abbiamo fatto».

Bilancio del 2025?

«Positivo, si è lavorato molto e sono orgoglioso di quanto è stato fatto. Il 2026 sarà l'anno in cui porteremo avanti tutti i progetti avviati lasciando i conti in ordine con una visione ben chiara del futuro».

Primo obiettivo del 2026?

«La variante al piano regolatore generale del Comune, un obiettivo di mandato che puntiamo a raggiungere, considerati i tempi dell'adozione in Consiglio, della pubblicazione e dell'approvazione, entro il primo semestre dell'anno».

I punti di forza?

«La riduzione del consumo del suolo, interventi sulle zone dei centri storici per facilitare le ristrutturazioni, elemento fondamentale per rilanciare le frazioni, il mantenimento delle zone artigianali e la riduzione delle zone di espansione».

Da quanto mancava a Co-

droipo una variante al Prge?

«Dal 1998, ero vicesindaco nella giunta Tonutti».

E a che punto è l'iter?

«A buon punto. Il nostro obiettivo è che fosse il più condivisa possibile. E così abbiamo fatto in commissione, coinvolgendo la minoranza, i professionisti, le frazioni, i cittadini. Gli uffici stanno provvedendo agli ultimi aspetti tecnici».

Ha parlato di rilancio delle frazioni, con quali azioni?

«Alcune frazioni si stanno spopolando, penso a San Martino e Rivolto. Incentiveremo le ristrutturazioni e vorremmo introdurre supporti economici per attrarre nuovi residenti».

E delle aree artigianali?

«Devono essere rese più fruibili in termini di servizi e collegamenti prendendo ad esempio modelli più organizzati».

C'è un ostacolo che ha dovuto affrontare?

«Purtroppo, i tempi di realizzazione delle opere che comportano un aumento dei costi. Cito il caso di villa Ballico per la quale sono serviti quattro anni per affidare l'appalto».

C'è una critica che le è dispiaciuto sentire?

«Mi è dispiaciuto quando non siamo riusciti far capire in commissione o in Consiglio, ciò che abbiamo fatto. Penso alla ristrutturazione del municipio e a Casa don Vito Zoratti».

Il 2025 ha visto anche l'inaugurazione dell'Ospedale



Guido Nardini è il sindaco di Codroipo: il suo mandato scadrà nel 2027

di comunità.

«Un'occasione di rilancio che va gestita bene. Il futuro è lì per l'intero Medio Friuli».

E per l'Asp Moro che futuro vede?

«Se i conti sono in ordine, credo che sia il tempo che l'Ente torni alla comunità, con un Cda espressione dei Comuni di Codroipo e Camino».

E il presente invece del Medio Friuli?

«Su alcuni aspetti, penso all'ambito socio assistenziale o il Picis si è lavorato molto, su altri c'è un rallentamento. C'è sempre il timore che Codroipo sovrasti gli altri ma così non è. Noto che in alcuni Comuni manca questo senso di appartenenza al Medio Friuli».

Come descriverebbe la comunità di Codroipo?

«Vivace. Abbiamo tante associazioni e sette Pro loco. Il volontariato è la grande forza di Codroipo. Che sia una realtà vi-

vace lo dimostrano anche i 150 professionisti iscritti al concorso di idee per riqualificare gli impianti base».

È al quarto anno del suo mandato. Si ricandiderà?

«È ancora prematuro».

Ma le piacerebbe?

«Se c'è un candidato in alternativa, ben venga. Se non ci sarà, sono disponibile con una squadra che però sceglierò io».

L'anno scorso si era dato 7 come voto. Quest'anno?

«Direi 7,5. Cerco di migliorarmi sempre».

Che augurio fa a Codroipo per il 2026?

«Auguro salute a tutti i cittadini e che si fermino a riflettere prima di sfogarsi sui social».

E lei come sindaco?

«Sono sereno e fortunato per avere un gruppo così unito che mi sostiene, un vero valore aggiunto. Vorrei solo avere un po' più di tempo per i miei nipoti».

A PASSARIANO



Villa Manin a Passariano

Il rilancio di villa Manin Si potenziano i collegamenti

CODROIPO

Il 2025 è stato l'anno in cui la Regione ha puntato molto su villa Manin. E che la "distanza" con il centro di Codroipo si è ridotta grazie all'introduzione in via sperimentale di un servizio di navetta. «Assieme alla Regione – riferisce Nardini – abbiamo condiviso l'avvio di questo servizio sperimentale che sta avendo ottimi risultati e il nostro obiettivo è potenziarlo ed estenderlo per creare un circuito di collegamento tra le frazioni». Una nuova partenza per la dimora dogale «che rappresenta un vero rilancio. Quello che servirà d'ora in avanti è dare continuità e pensare già al prossimo grande evento dopo la mostra Confini. Da Gauguin a Hopper». Un aspetto su cui l'amministrazione è al lavoro «è quello relativo alla gestione dell'afflusso delle persone e dei parcheggi. Abbiamo già avviato un confronto con il vicegovernatore Mario Anzil, che ringrazio per il lavoro che sta facendo. Sul fronte dei lavori, come Comune noi interverremo nella piazza Tonda e sulla strada che passa davanti alla dimora, piazza dei Dogi ormai è completata».

BASILIANO

Salone Marinella addio Da Variano a Blessano una storia lunga 52 anni



Il riconoscimento di Confartigianato Udine a Marinella Riva

BASILIANO

Il Salone Marinella di Blessano ha chiuso l'attività. Era il lontano 1973 quando cominciava a Variano la sua carriera di parrucchiera presso la titolare Franca Geatti. Nel 1978 apriva l'attività a Blessano, dopo aver cambiato vari

locali in affitto, concretizzando la sua sede di parrucchiera in via Cavour 38.

Marinella Riva riferisce che «l'attività è stata una crescita continua di soddisfazioni e realizzazioni. Per tutto il periodo ho lavorato con vari dipendenti e condiviso assieme a loro questa mia creazio-

ne».

Nel 2015 Marinella ha raggiunto il periodo della pensione, ma ha continuato autonomamente a lavorare. Ora con il 31 dicembre del 2025 è arrivato il tempo che ha maturato la decisione della chiusura definitiva del salone. Marinella rivolge un ringraziamento «a tutti i clienti; con la fiducia che mi hanno dato ho potuto realizzare il mio sogno. Un grazie ancora di cuore, dove vi ricorderò tutti sempre, con privilegio e simpatia».

Chiudere un'attività storica come un salone di parrucchiera per godersi la pensione è un momento carico di emozione. Non è soltanto la fine di un lavoro, ma è anche la conclusione di un capitolo di vita fatto di relazioni, confidenze e creatività.

Recentemente Marinella è stata riconosciuta dalla Confartigianato del Fvg per i 40 anni di attività nel mondo dell'acconciatura e del benessere. —

A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

In un corto la fiaba moderna Lo firmano Pagotto e Gaetani

Pierina Gallina / CODROIPO

È nato a Codroipo "Jennifer's little magical Christmas story - The dream", un cortometraggio che profuma di fiaba moderna, firmato da Michele Pagotto (Mic) con la co-regia di Loris Gaetani. Una storia che parla ai bambini, ma soprattutto agli adulti che sanno ancora commuoversi davanti alla magia del Natale.

Il progetto, patrocinato dal Comune di Codroipo e sostenuto da Codroipo C'è e Asd Atletica 2000, è un omaggio al territorio e alla comunità. Un invito a credere nelle possibilità, a custodire quel brillio che – anche da grandi – continua a farci immaginare. Come un Nata-

le di fiducia, speranza, futuro. Scelta non casuale quella dell'inglese, lingua capace di trasformare un'opera locale in messaggio universale. Un ponte per dialogare con le nuove generazioni e permettere al film di viaggiare oltre confine, portando una frase semplice e potente ovvero non smettere mai di sognare.

Le riprese si snodano tra vie e scorci di Codroipo, riconoscibili e pieni di affetto. Fotogrammi che riportano alla memoria luoghi quotidiani, visti con la meraviglia del cinema. Nel cast: Lara Bragagnolo, Massimo Patriarca, Petra Garon, Francesca Pagliuca, Daniela Pagliuca, Simone Giacomini, Clelia Pittonet. Alla colonna so-

nora Lysa Chain, D.J. Phari e Fabio Valente, con musiche che avvolgono le immagini come una nevicata lenta.

"The dream" è più di un cortometraggio. Semmai un dono alla città, un'idea che si fa seme e, condivisa, germoglia. Perché un sogno, quando trova mani e cuori pronti a sostenerlo, prende il volo.

Il film è disponibile su YouTube cercando il titolo Jennifer's little magical Christmas story - The dream. Condividerlo – dicono i promotori – significa accompagnarlo nel suo percorso, farlo viaggiare oltre gli schermi e portarlo a incontrare nuovi guardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA SANITARIA STA CORRENDO AI RIPARI

Addio medici di base in 3 paesi Anche Risaliti senza contratto

Marano, San Giorgio e Palmanova: circa 1.500 pazienti privi del dottore di famiglia
Il luminare dei trapianti, da pensionato, ha lavorato soltanto due mesi nella Bassa

Francesca Artico / MARANO

A causa del decreto Milleproroghe, l'Azienda sanitaria Friuli centrale non potrà rinnovare al dottor Andrea Risaliti la convenzione per svolgere l'attività di medico di assistenza primaria a Marano Lagunare, lasciando circa 1.500 pazienti, diversi anche di Carlino e Porpetto, nell'incertezza sul proseguimento del servizio. A darne notizia è il direttore generale AsuFc Denis Caporale, affermando che «al momento non è possibile il rinnovo: il decreto Milleproroghe non prevede tale possibilità. Stiamo valutando con la Regione un intervento correttivo».

Il dottor Risaliti, medico chirurgo, ex direttore del centro trapianti di Udine, del dipartimento trapianti di Ancona e delle Marche, con un curriculum di esperienze professionali da far impallidire qualsiasi collega, che ha prestato servizio anche al centro trapianti



DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE
DI ASUFC

di Dubai, un luminare nel suo campo, era operativo a Marano dal 5 novembre 2025 e ha dato disponibilità a proseguire il servizio, ma questo pare improbabile. Il sindaco Mauro Popesso dice di essere in continuo contatto con AsuFc, «ma fino alla riapertura degli uffici del 7 gennaio nulla sap-



Il professor Risaliti con il suo primo paziente il 5 novembre scorso

priamo in merito», anche perché alle persone assistite da Risaliti non sarebbe giunta nessuna comunicazione sulla sospensione dell'attività.

Se Marano Lagunare pian-ge, San Giorgio di Nogaro e Palmanova non ridono: con un medico di assistenza prima-ria ciascuna andati in que-

scenza, sono oltre 3 mila i pa-zienti rimasti senza medico di famiglia. L'Azienda sanitaria in una nota fa sapere che «sui medici di medicina generale le comunicazioni ai cittadini sono state inviate e risultano in molti casi già pervenute. La direzione - si afferma - sta valu-tando varie soluzioni su come

sopperire alla mancanza di medici considerando anche che al momento attuale gli am-bulatori di assistenza prima-ria sono sospesi».

Tutto questo mentre il pic-co influenzale sta colpendo le persone, soprattutto anziani, che si trovano costretti ad ac-cedere, intasandolo, al Pronto soccorso di Palmanova.

Ma andiamo per ordine: dal 31 dicembre 2025, la dottores-sa Marina Mazzero ha cessato l'attività professionale nell'ambito territoriale com-prendente San Giorgio di No-garo e i Comuni di Porpetto, Muzzana del Turgnano, Mara-no Lagunare e Carlino. A sostituir-la, è scritto nel sito AsuFc, dovrebbe essere il dottor Risaliti come responsabile dell'am-bulatorio di assistenza prima-ria, ma il dottor Risaliti non è più operativo per cui i cittadi-ni si sono riversati sugli uffici del distretto di San Giorgio e di Palmanova che sono chiusi fino al 7 gennaio. Stessa storia a Palmanova dove la dottores-sa Susanna Nardini, non è più in attività dal 1 gennaio 2026 nei Comuni di Palmanova, Chiopris Viscone, Bagnaria Arsa, Torviscosa e Trivignano Udinese. Gran parte dei suoi pazienti è stata avvisata, ma i pochi fortunati che hanno ri-cevuto la lettera dall'AsuFc, so-no stati invitati a recarsi agli ambulatori di assistenza prima-ria di Palmanova-Jalmico o di Santa Maria la Longa, addirittura a Cervignano: pec-cato che questi sono chiusi fino al 7 gennaio, lasciando così nell'angoscia le persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Trenta ore sulla barella Rojc (Pd): «Scandaloso»

PALMANOVA

«Essere tenuto 30 ore in una barella del Pronto soc-corso a oltre 90 anni è uno scandaloso disservizio e una vergogna per il sistema sanitario del Fvg». Così la se-natrice Tatjana Rojc (Pd) in-terviene sulla vicenda dell'anziano di Cervignano tenuto al Ps di Palmanova per 30 ore prima di essere ospedalizzato a Latisana. Rojc afferma di aspettare «un'indagine della Regione sui fatti riferiti e che la giun-ta Fedriga con gli organi tec-nici adottino tutti i provve-dimenti necessari per evita-re che questi episodi si ripe-tano. Ha ragione il figlio del paziente a chiedere che i cit-tadini denuncino questi fat-ti — dice —, perché devono venire alla luce. Qui c'è una classe politica che ha fatto promesse elettorali sulla sa-nità: devono essere riporta-ti alle loro responsabilità. Di nuovo vengono alla luce l'umanità e l'abnegazione del personale sanitario. Sconcertante la reazione di AsuFc per cui l'iter di questo grande anziano in ospedale sarebbe stato normale». —

F.A.

PALMANOVA

Ex discarica fuori le mura sarà comunità energetica Nasce il parco fotovoltaico

PALMANOVA

Con l'approvazione dello Sta-tuto da parte del consiglio co-munale, prende vita la “Cer Palmanova”, la nuova Comu-nità energetica rinnovabile, prevista nel progetto euro-peo Zeb4Zen come studio pi-lota per trovare soluzioni al-le città che hanno dei vincoli monumentali che limitano la possibilità di installare i pannelli fotovoltaici sui tetti di edifici storici. Il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico fuori dalle mura cittadine, in un'a-rea improduttiva, non agri-cola, e che è già individuata dagli strumenti urbanistici come idonea a tale scopo. L'impegno economico del Comune sarà di 25 mila eu-ro, oltre ai 117 mila euro di fondi europei, sui 2 milioni totali del progetto da fondi Fesr e ministeriali. Il Comu-ne ha infatti messo a disposi-zione un lotto di circa 11 mi-la metri quadrati, esterno al-la città e adiacente alla zona industriale, un terreno pia-neggiante privo di vincoli, improduttivo, adatto a una riconversione di questo tipo: ovvero l'ex discarica di via Miurina, per quella che è de-finita “insula cittadina”.

«Il progetto è visto con mol-



L'ex discarica di via Miurina a Palmanova: sarà riconvertita

to interesse anche da altre cit-tà europee in condizioni simi-li a Palmanova — dice il sinda-co Giuseppe Tellini —. La na-scita della Cer Palmanova rappresenta un passo concre-to verso un modello energeti-co più sostenibile e partecipa-tivo per la comunità locale. Un patto tra cittadini e impre-se per un futuro sostenibile. Un progetto che intende por-tare benefici economici, un vantaggio ambientale ed eti-co e un vantaggio sociale e di

comunità. Una volta appro-vato lo Statuto procederemo con la stesura di un regola-mento chiaro e dettagliato e partiranno i lavori di realiz-zazione dell'impianto».

Costituita in forma di asso-ciazione riconosciuta, l'ini-ziativa opererà senza scopo di lucro e con durata illimita-ta, proponendosi di generare benefici ambientali, econo-mici e sociali a livello locale attraverso la promozione e la condivisione di energia da

fonti rinnovabili. L'obiettivo principale è quello di ridurre o compensare i costi energeti-ci per i propri soci, che po-tranno essere sia consumato-ri che produttori, organizzan-do l'autoconsumo diffuso se-condo le recenti normative. Tutti i proventi e gli incenti-vi ricevuti saranno intera-mente reinvestiti per il rag-giungimento degli scopi del-la comunità.

La Cer Palmanova intende perseguire le sue finalità at-traverso diverse azioni con-crete, tra queste, possono rientrare l'accesso a contri-buti pubblici nazionali o re-gionali, promuovere l'effici-enza energetica, l'utilizzo di tecnologie smart e l'offer-ta di iniziative sociali come il contrasto alla povertà ener-getica e alla collaborazione con le scuole del territorio per sensibilizzare i giovani sull'uso efficiente dell'ener-gia.

La Cer accoglie sia soci pro-duttori (con impianti propri) che soci consumatori (senza impianti), generando un be-neficio condiviso per tutti i membri. La partecipazione alla Cer è aperta e volonta-ria. Possono aderire persone fisiche, famiglie, piccole e medie imprese (Pmi), asso-ciazioni, enti del Terzo setto-re, enti religiosi e ammini-strazioni locali.

I soci si divideranno in “or-dinari” e “istituzionali” (enti pubblici). Il patrimonio ini-ziale dell'associazione sarà costituito da quote di iscrizio-ne, versamenti volontari e al-tri contributi, garantendo che tutti i proventi siano inte-ramente reinvestiti nelle atti-vità istituzionali. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Un dibattito filosofico dal romanzo di Evola

CERVIGNANO

L'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Biblio-teca Giuseppe Zigaina e la Casa della musica, organizza il 10 gennaio alle 18 un di-battito filosofico a partire dal romanzo “Le 12 civette” di Juliette Evola, sul Pole-mos letterario. Il professore Damiano Cantone, studioso di Deleuze e Žižek e docente di Filosofia del linguaggio all'università di Udine e il fi-losofo Andrea Colombo, esperto di Florenskij, Spino-za e Artaud, parleranno di

complotto, fake news, guerra perpetua: le polariz-zazioni mediatiche nell'epo-ca della post verità e dell'in-telligenza artificiale, a parti-re da una lettura di uno dei casi letterari del 2025, “Le 12 civette” è edito da Polido-ro Editore, nella collana In-terzona diretta da Orazio Labbate. Ci saranno poi gli interventi di Romana Maiori Dario Ponissi, del Teatro del Leone Fvg, che esegui-ranno una selezione di brani musicali di Bowie, Battiato, Guccini, Baglioni e Weil. —

F.A.

AIELLO DEL FRIULI

La fotografia e il ritocco Comincia il 20° corso

AIELLO DEL FRIULI

Il Circolo fotografico palma-rino celebra nel 2026 la 20ª edizione del Corso di fotogra-fia e fotoritocco, un percorso formativo strutturato che ac-compagna i partecipanti dal-la tecnica di base alla piena consapevolezza dello scatto e della postproduzione. Il corso base, dedicato a chi de-sidera costruire fondamenta solide, prenderà avvio giove-di 15 gennaio e si svilupperà

in lezioni serali settimanali, mentre quello avanzato ini-zierà giovedì 5 marzo, prose-guendo fino alla primavera. Le lezioni si terranno alle 20.30, sia in presenza al Pal-manova Outlet Village di Aiello sia su Zoom. Le uscite sul campo rappresentano un momento centrale del per-corso. La parte di fotoritocco sarà affidata ad Alessandro Malvaso. Iscrizioni su www.cfpalmarino.it —

F.A.

I NUMERI DI UN COMUNE CHE SI SVILUPPA



Rigo con il sindaco D'Altília

I cittadini stranieri sono l'8%: «Famiglie perfettamente integrate nel tessuto»



Palazzolo dello Stella conta tremila residenti

A Palazzolo 5 centenari «Attenzione ai servizi e reti familiari solide»

In questo 2026 ricorre, per tutti loro, il secolo di vita
L'analisi del sindaco D'Altília, che ha premiato il primo

Sara Del Sal

/ PALAZZOLO DELLO STELLA

Il 2026 vedrà ben cinque cittadini celebrare il loro centesimo compleanno e ieri il sindaco Franco D'Altília ha iniziato festeggiare questi traguardi di vita. Il primo a ricevere la visita del sindaco è stato Vittorio Bruno Rigo, al quale sono stati consegnati il certificato originale di nascita e una spilletta e un gagliardetto del Comune di Palazzolo dello Stella.

Rigo vive nella cittadina della Bassa, dove è arrivato nel 1944 da Malisana, una frazione di Torviscosa. Una volta conclusi gli studi di ragioneria, Rigo è andato a lavorare per l'azienda Maianis prima di spostarsi a Milano a tenere i conti per un'azienda edile in pieno boom edilizio. Rientrato in Friuli, ha lavorato con l'azienda Marzola, sempre offrendo consulenze e seguendo la contabilità. «È autonomo, vive in un'abitazione che ospita anche il figlio e la nuora – spiega D'Altília – e ha guidato l'automobile fino a 96 anni».

Palazzolo dello Stella è un

«comune friulano di circa tremila abitanti – spiega il sindaco – e la presenza di cinque centenari è per noi un traguardo davvero significativo. Si tratta di un dato che rappresenta non soltanto una curiosità statistica, ma soprattutto un motivo di orgoglio per l'intera comunità. Raggiungere i cento anni significa aver attraversato un secolo di storia, vivendo trasformazioni profonde della società, dell'economia e delle tradizioni locali: loro sono testimoni diretti di un passato fatto di lavoro, sacrifici e valori che hanno contribuito a costruire l'identità del paese. È nostro dovere continuare a prenderci cura degli anziani e a valorizzare il loro ruolo all'interno della comunità».

La longevità delle persone «è legata a uno stile di vita semplice – aggiunge D'Altília – al forte legame con il territorio, a un'alimentazione tradizionale e a una rete familiare e sociale solida, elementi tipici dei piccoli centri del Friuli. Fattori che, insieme all'attenzione verso i servizi e alla cura della persona, hanno favorito

una buona qualità della vita anche in età molto avanzata».

In un periodo storico caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e dalle difficoltà dei piccoli comuni, questo dato assume un significato ancora più profondo soprattutto se vi si aggiunge che nel 2025 ci sono state 25 nuove nascite di cui 18 di cittadini italiani. La popolazione di Palazzolo dello Stella si sta ampliando anche grazie all'arrivo di cittadini stranieri, che ormai sono l'8% delle presenze. «Sono famiglie perfettamente integrate nel tessuto sociale, principalmente provenienti dall'Albania, dalla Macedonia e dalla Romania».

Palazzolo dello Stella guarda così al futuro «con consapevolezza, mantenendo vive le proprie radici e riconoscendo nella longevità dei suoi cittadini più anziani una vera e propria ricchezza sociale e culturale – conclude D'Altília –. È tempo di iniziare a riflettere e a concepire la longevità non come un peso ma come una ricchezza per tutta la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO DON MILANI Educazione emotiva: Aquileia nella Rete

AQUILEIA

Nasce la Rete nazionale per l'educazione emotiva, un progetto innovativo che pone al centro la crescita emotiva e relazionale di studenti, personale scolastico e comunità educante e vede tra le scuole fondatrici anche l'Istituto comprensivo Don Milani di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina e Terzo di Aquileia, guidato dal dirigente scolastico Stefano Zuliani, insieme all'Ic 4 di Grosseto (scuola capofila nazionale) e all'Ic Carducci di Gaeta.

Un riconoscimento importante per l'istituto friulano, da anni impegnato in progetti che promuovono il benessere scolastico e l'educazione socio-emotiva come pilastri della formazione integrale degli alunni. La Rete nasce dal desiderio condiviso di promuovere, diffondere e consolidare pratiche educative ispirate ai principi dell'intelligenza emotiva quell'insieme di competenze che aiuta a comprendere, gestire e valorizzare le emozioni proprie e altrui. «Educare alle emozioni significa educare alla vita – sottolinea Zuliani –. Le competenze emotive e relazionali sono la base per costruire cittadini responsabili, consapevoli e, auspicabilmente, felici. È una sfida educativa che richiede formazione, collaborazione e una nuova visione della scuola come comunità che ascolta e accoglie».

La Rete nazionale per l'educazione emotiva si propone anche le collaborazioni con l'Università degli studi di Bolzano e con l'Emotional training centre di Viterbo. —

F.A.

Dopo due serate speciali con concerti
Spagnolo: «Un grazie va a tutti i volontari»

Pronte le foghere Domani Pertegada e il 6 Latisanotta

LA TRADIZIONE

Una serata speciale, ieri, ha dato avvio alle giornate che anticipano le foghere del 5 gennaio a Pertegada e del 6 a Latisanotta. Storicamente solo Pertegada aveva arricchito la Foghera tal timent, facendola precedere da una serata con tanta musica per tutti, come farà stasera con Radio PiterPan, ma quest'anno, con il quarantennale della Foghera di Latisanotta, si è partiti proprio da lì, con un concerto gospel, una cena e il concerto dei Caramel. Sono stati quindi aperti al pubblico quei tendoni in cui il 6 si brinderà dopo l'accensione della foghera e al cui interno saranno estratti i numeri della famosa lotteria che mette in palio un'automobile.

«Questi eventi legati alla tradizione dei riti epifanici hanno raggiunto negli anni una forte attrattività turistica e sociale per il territorio – dice il consigliere regionale

Maddalena Spagnolo –. Quest'anno due delle foghere celebrano importanti traguardi: i 40 anni Latisanotta e i 35 anni la pira di Pertegada. Con la Regione abbiamo voluto sostenere entrambe gli eventi». Il consigliere ringrazia poi «le associazioni, tutti i volontari e quelli che ogni anno si adoperano per questa importante attività che coinvolge tutta la comunità e contribuisce a valorizzarne impegno, tradizione e unità oltre a mantenere vivi i legami e la solidarietà tra le persone».

Domani quindi si partirà dal pomeriggio con le foghere a Latisana, Paludo-Sabbionera e Aprilia, prima del maestoso spettacolo pertegadese, che gioca sulle suggestioni e l'incanto dell'incontro tra l'acqua e il fuoco. Intenso lo spettacolo di Latisanotta di dopodomani che grazie alla presenza degli Skaupaz Toifl e dei tamburi di Venzone, oltre a «Quella mezza sporca dozzina», strizza l'occhio ad antiche ritualità. —

S.D.S.

LIGNANO

C'è Nick The Nightfly a suonare le grandi hit

LIGNANO

L'appuntamento è per oggi alle 16.30 in via Gorizia con Nick The Nightfly e la sua band che proporranno il loro «Nu classics», un viaggio musicale attraverso i grandi successi di Monte Carlo Nights, il suo storico programma che viene trasmesso su Radio Monte Carlo da oltre 35 anni.

Nato nella suggestiva Glasgow, in Scozia, Nick è un cantante, chitarrista e compositore e propone, accompagnato dalla sua 5tet Band, una selezione raffinata di

classici internazionali da Burt Bacharach passando attraverso le grandi hit di Sting o di Carlos Santana, senza però dimenticare Amy Winehouse o Ray Charles. Nei suoi live l'artista inserisce alcuni omaggi alla grande musica italiana di Pino Daniele, Fabio Concato e Paolo Conte. Il concerto, a ingresso gratuito, è inserito tra le iniziative del Natale D'A... Mare che proseguono con le cassette del Villaggio del gusto, la spiaggia attrezzata e con il Presepe di sabbia. —

S.D.S.

PRECENICCO

L'addizionale Irpef sale e la minoranza protesta: «Si scarica sui cittadini»

PRECENICCO

La minoranza consiliare ha espresso voto contrario al bilancio di previsione 2026-2028, contestando con decisione l'aumento dell'addizionale Irpef comunale. Una scelta che, secondo i consiglieri di minoranza della civica Insieme per Precenico Alessandro Casasola, Alessandra Guidolin, Mario Michelutti e Da-



Alessandro Casasola

niele Zamarian, «non risolve i problemi strutturali del bilancio ma scarica sui cittadini il peso di decisioni già prese».

I consiglieri spiegano che «dall'analisi dei documenti emerge infatti uno squilibrio della parte corrente: le spese ordinarie superano le entrate correnti e l'equilibrio viene raggiunto solo grazie all'utilizzo di risorse una tantum, come l'avanzo presunto. Questo significa che la gestione quotidiana del Comune non si sostiene con entrate strutturali, ma rinvia il problema agli anni successivi».

Una delle principali cause di questa rigidità «è il peso del debito – evidenziano –. Interessi passivi e rimborso dei mutui assorbono ogni anno oltre 100 mila euro, una cifra che

coincide quasi interamente con il disavanzo della parte corrente. Si tratta di spese rigide che riducono drasticamente i margini di manovra dell'ente. In questo contesto, l'aumento dell'Irpef non serve a migliorare i servizi, ma a coprire costi strutturali già esistenti. A rendere il quadro ancora più critico è la scelta di programmare nuovi mutui, nonostante l'aumento della pressione fiscale».

Secondo la minoranza, «prima di aumentare le tasse sarebbe stato necessario intervenire sul contenimento della spesa corrente, rivedere le priorità di investimento, definire una strategia di riduzione del debito e garantire una visione di futuro per il territorio». —

S.D.S.

TERZO DI AQUILEIA

I figuranti in corteo con l'arrivo dei Re Magi

TERZO DI AQUILEIA

Martedì 6 gennaio, dalle 16.30, all'Oratorio di San Biagio, si potrà assistere alla suggestiva rievocazione dell'arrivo dei Re Magi. Figuranti in carne e ossa daranno vita a un autentico Presepe vivente, animando la Sacra famiglia, la grotta e tutti i personaggi simbolo della tradizione: il falegname, il pastore, le donne al lavoro e molte altre figure che compongono

un affresco vivente della Natività. Sarà anche l'occasione per visitare la Mostra dei presepi artigianali che vede oltre trenta natività provenienti da tutta la regione: anche un presepe con statue del 1892. I visitatori potranno ammirare una grande varietà di stili, dal presepe popolare alle raffinate realizzazioni in stile napoletano e palestinese. Gli orari di apertura saranno 10-12 e 15-18. —

F.A.

Ci ha lasciato



NELVA AMBROSINI ved. GRUER
di 86 anni.

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo domani lunedì 5 gennaio alle ore 15:30 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Tarcento. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 4 gennaio 2026

*O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

Partecipano al lutto:
- Pietro Campesi e famiglia

I genitori Michelina e Giorgio con Sandro, Francesco, Daria e Silvia piangono la morte di



GIULIA CAVALLO
26/10/1971 01/01/2026

Pisa-Udine, 4 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Lucio e Rita Termini

Ci ha lasciato



PIETRO DEL DO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 5 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Rodeano Alto giungendo dall' ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.

Rodeano Alto, 4 gennaio 2026

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciato



MAURO GLOAZZO
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Bruna, i figli Simona e Daniele, la sorella Arianna, i compagni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione.

Castions di Strada, 4 gennaio 2026

*O.F. Gori Castions di Strada
Palmanova Tel. 0432 768201*

Serenamente ci ha lasciati



ROMILDA (VILMA) ZILLI ved. CLOCCHIATTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti Lilliana, Paolo con Ornella, i pronipoti Maurizio con Grazia, Salvatore con Lorenza e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 15.45 presso la chiesa della Beata Vergine della Salute al Cormor.

Udine, 4 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Iginio, Nora, Giovanna Zoffi unitamente al personale partecipano commossi al dolore di Oriana e famiglia per la perdita del caro

GIULIANO TONEATTO

valente collaboratore per oltre quarant'anni.
Lo salutiamo con riconoscenza e affetto.

Flambro, 4 gennaio 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
www.onoranzefunebrimichele.it*

Serenamente è mancato



LUIGI BASSO (FRANCO)
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Roberta e Luca, l'adorata nipote Sofia, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di Colugna, partendo dalla Casa funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colugna, 4 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata ai suoi cari



OLGA GUION ved. MAION
di 86 anni

Lo annunciano i figli Marina, Flavia, Rino e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Togliano arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto medicina interna dell'ospedale di Udine.

Cividale, 4 gennaio 2026

*La Ducale
tel.0432/732566*

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)





FRANCO SIMSIG
di 82 anni

Lo annuncia il figlio Daniele unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 5 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Medea.

Medea, 4 gennaio 2026

*Casa Funeraria Sartor, via N. Sauro, 17
Romans d'Isonzo tel. 0481/90025
www.onoranzefunebrisartori.it*

L'intervento

I PICCOLI COMUNI SIANO MODELLO

PIERLUIGI MOLINARO*

Percepisco una lenta agonia dei piccoli Comuni, tracciata da una burocrazia soffocante, da responsabilità e leggi che allontanano il cittadino dall'impegno pubblico, da un ricambio generazionale mai avvenuto nelle figure professionali che operano all'interno degli enti stessi. Osservo, inoltre, la scomparsa dei partiti come luogo di incontro e confronto specialmente nei piccoli centri. Tutte queste situazioni hanno costruito un impoverimento culturale che, in simbiosi con lo spopolamento, porterà negli anni ad un azzeramento di molti paesi, nella loro dignità amministrativa. Qualcuno paventa soluzioni quali le fusioni dei comuni. Potrebbe essere una strada percorribile, ma, fondendo una somma di miserie, non che si ottiene una ricchezza. Qualcun altro avanza l'ipotesi di comuni con dimensioni demografiche di un certo tipo, ad esempio comuni con almeno 5 mila abitanti; mi domando perché non di 7 mila o 10 mila? E per i comuni in aree montane, dove i problemi non verranno risolti con una somma algebrica degli abitanti?

Il percorso potrebbe avere un senso se costruito con professionalità e senso pratico, cosa non facile, mancando come ho scritto sopra, quella qualità dettata da un confronto politico che nel tempo è scomparso. Dovremo ripensare, specialmente per i piccoli Comuni, a una modifica elettorale, che riporti il consiglio comunale al centro della vita sociale, quindi modificare l'elezione diretta del sindaco per ritornare al proporzionale, dovremo strutturare gli enti in maniera tale che non ci sia l'obbligo di certe figure professionali insostenibili dal punto di vista economico e non solo. Che senso ha ritrovare gli stessi amministratori locali nel ruolo di responsabile di un servizio per poter far quadrare il bilancio? Dovremo sgravare i piccoli Comuni da tanta burocrazia, invece di chiuderli.

Enti quali le comunità montane, collinare e di pianura, oltre a svolgere certe funzioni, che stanno svolgendo egregiamente, devono diventare enti complementari, nella gestione di alcuni servizi obbligatori, esempio, se manca il dipendente in anagrafe di un comune, per qualsiasi causa, dovrà essere questo ente, che dovrebbe intervenire per garantire il servizio in quel Comune, e così anche per altre funzioni e servizi, come anche per la stesura delle progettazioni per partecipare ai vari bandi nazionali ed europei, le strutture dei piccoli comuni non riescono a supportare questi processi, perdendo delle opportunità per i nostri piccoli centri.

Le Province, quando rivedranno la luce, dovranno avere la responsabilità della viabilità, degli istituti scolastici, delle autorizzazioni in materia ambientale e un rapporto diretto con i comuni e le associazioni per eventi e manifestazioni di carattere territoriale, tutte funzioni che in passato venivano svolte con solerzia ed efficienza, ed ora in mano alla regione. Dovrebbe modificarsi la struttura del comune e di chi amministra, non possiamo essere "ostaggi" di un bando o di una concertazione, per poter dare risposte ai cittadini. La regione, dovrà trasferire ogni anno, come sta facendo per le spese correnti, anche per le spese investimenti, delle risorse tali che il sindaco e la sua giunta dovranno assumersi le responsabilità di amministrarle, indipendentemente dalla appartenenza politica.

Ridiamo dignità al ruolo dell'amministratore locale, facciamo in modo che i comuni diventino laboratori di confronto e idee. Naturalmente senza togliere quella parte di bandi e contributi a progetto, che dovranno essere sempre presenti, ma trovando delle forme di tutela per i comuni più piccoli.

Il nostro Friuli ha costruito il suo modello, nella ricostruzione dei paesi, nella tenacia e caparbietà degli amministratori di allora e della propria gente, che non bussava alle porte del Municipio per un ciuffo d'erba sul marciapiede, che non cercava spazi di gloria su una pagina social, ma dove la collaborazione era il primo mattone che veniva posato, per amore del proprio territorio.

Si deve dare un'altro volto ai Comuni, non più centro di servizi, ma centro di scelte politiche e progettuali per la propria comunità, si deve avere il coraggio di percorsi accompagnati, e questi devono arrivare da chi siede in regione (che ha il potere legislativo) di arrivare a norme anche importanti; sul tema scuole, sui servizi annessi, ma anche norme tali che evitino di camminare per i paesi e vedere edifici con i balconi chiusi, aziende che abbandonano le zone artigianali perché prive dei servizi basilari quali la viabilità ed i collegamenti in fibra. Non esistono ricette che possano risolvere tutti i problemi, ma cominciamo nel definire i ruoli di ognuno con chiarezza e determinazione, i piccoli comuni devono continuare ad esistere nella loro rappresentanza politico-amministrativa, ma i servizi devono essere sostenuti da una comunità più grande, come le comunità montane o collinari, senza depauperare il comune del proprio destino.

Siamo nell'anno del 50° anniversario di quel sisma che cambiò il volto dei nostri paesi, ripartiamo da quell'esempio, per dare una svolta concreta e non per perderci dentro il ricordo di un modello che noi tutti dobbiamo avere la responsabilità di modificare, per dare un futuro ai nostri paesi, patrimonio della nostra piccola regione.

*Sindaco di Forgaria nel Friuli

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
**TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

LE LETTERE

Salute

Grazie al personale al lavoro a Pordenone

Gentile direttore, sono trascorsi oltre due anni dal giorno in cui mi fu diagnosticata la leucemia cronica. Non si può dire che entrare come paziente, in un qualsiasi reparto di un qualsiasi ospedale sia una gioia, si può invece sostenere che è una gioia vedere all'opera tutto il personale sia medico che paramedico dell'ambulatorio di medicina trasfusionale dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, personale che trova sempre una parola di conforto per tutti i pazienti, che ha una caparbia e una professionalità sempre superiore alle aspettative, che ha un passo svelto e silenzioso, personale del quale si nota la passione con cui svolge il proprio dovere, rivolgendosi ai pazienti con un sorriso fin da farli sentire degli ospiti graditi. Le buone maniere, la gentilezza e il rispetto per chi soffre non si impara e non si studia, nell'ambulatorio di medicina trasfusionale ce l'hanno. Grazie con tutto il mio cuore, siete degli angeli con il camice.

Alfredo Picariello
Spilimbergo

Politica

Tassare il capitale e non il lavoro

Gentile direttore, insomma, come la bellezza, la ricchezza sarebbe tutta negli occhi di chi la guarda, ma il 10% delle famiglie più facoltose possiede il 45% della ricchezza totale mentre il 50% dispone appena del 10%. Comunque le tasse sono troppe e loro si sentono tartassati, in ogni caso alcuni fanno la carità. Nel 1974 l'Irpef aveva 32 scaglioni e aliquota massima al 72%, secondo il principio costituzionale della progressivi-

tà dell'imposta. Nel 1983 presunti socialisti ridussero gli scaglioni a 9 e l'aliquota massima al 60%. Nel 2004 con Berlusconi le tasse sulle imprese (da Irpeg a Ires) passarono dal 37 al 27,5% e si arrivò a garantire che dichiarando metà reddito reale l'amministrazione finanziaria non avrebbe indagato oltre. Nel 2013 con Renzi si introdusse il bonus populista degli 80 euro, pagati dai soliti noti anziché dai datori di lavoro, e venne affossato l'obbligo di tracciare i pagamenti degli affitti; nel 2016 il governo ridusse ulteriormente l'Ires al 24%. Nel 2019 partì il regime forfettario al 15% per redditi autonomi fino a 65 mila euro, alzato nel 2023 a 85 mila (a reddito medio di 29 mila euro un dipendente paga più del doppio).

La tassa di successione (franchigie alte e aliquote basse) produce un gettito risibile, un miliardo/anno contro i 18 della Francia. Ma si continua a chiedere a lavoratori e pensionati il grosso delle imposte mentre quasi niente a chi guadagna sugli investimenti di capitale (utili e dividendi non distribuiti esenti dal fisco).

L'evasione dell'Iva poi è di circa 35 miliardi/anno e prevalentemente nei settori commercio, ospitalità, ristorazione e trasporti. Infine l'abuso del contante costa 25 miliardi/anno di mancato gettito erariale (e i più ricchi hanno nascosto 200 miliardi nei paradisi fiscali). Evasione di 102 miliardi (in aumento) grazie anche a 600 diverse e insensate agevolazioni fiscali (il 5% dei più abbienti paga un'aliquota effettiva inferiore a quella degli altri): il sistema è "progressivo per i redditi bassi, proporzionale per i medi e regressivo per i ricchi". La disuguaglianza è la più grande da un secolo ma la democrazia è impotente, e viene usata da furbi ed evasori per mantenere i propri privilegi attraverso una politica che immorale ben li rappresenta, come in un'assemblea di società dove chi ha più soldi conta di più e piega le rego-

le a proprio favore. Ma nessuno si arrabbia come i fatti imporrebbero, solo rassegnazione; protestano quelli che dovrebbero tacere (tassisti, balneari, agricoltori e partite Iva). Certo i ricchi sanno perfettamente di essere socialmente in torto, ma grazie agli utili idioti dell'economia e dei media appena si parla di tasse hanno la sfrontatezza di gridare che non si possono discriminare le persone sulla base del censo!

Urge invece tassare più il capitale e i suoi guadagni e meno il lavoro, revisione del catasto, imposte di successione più alte, e salario minimo (che il Parlamento Ue aveva imposto entro ottobre 2024, ma che il governo non vuole perché "la strada giusta è ridurre le tasse alle imprese"). Bleaahhh.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Il diritto

Quelle asimmetrie giuridiche

Gentile direttore, oggi viviamo sotto una strana giurisdizione territoriale anziché universale, fa specie che per i crimini attuali si opti per un "hostis generis humani" nemico del genere umano, come definizione esclusiva del fuori-legge casalingo non più come nemico di tutta l'umanità. Queste asimmetrie giuridiche stanno comportando delle ridefinizioni territoriali, ciò che vale a est non vale a ovest e viceversa, queste tristissime somme geografiche aprono la strada a terreni istituzional-giuridico assai pericolosi per gli assetti generali.

Purtroppo bisogna prendere atto che senza la costituzione di una riconosciuta unanimemente Corte internazionale dove lingua, religione, usi e costumi, non siano complicati sofismi da seppellire sotto la forza del più forte, ma siamo sempre la stella polare in ogni diritto processuale. Forse ricordare spesso la poesia di Giacomo Leopardi (scritta a 11 anni) può rendere questo mondo un po' migliore: «No, più non senti il giogo di servitù pesante, son catene infrante di lui che ti salvò».

Giuseppe Marcuzzi
Aielli del Friuli

LE FOTO DEI LETTORI



Pensionati ex Enel/Terna fra Gemona e Montenars

Un gruppo di pensionati ex Enel/Terna, per scambiarsi gli auguri di Natale, si sono prima ritrovati a Gemona per la visita a duomo, sacello e cripta con l'ossario, accompagnati come guida dall'ex sindaco di Gemona, Gabriele Marini (a cui va il ringraziamento di tutti i presenti). E poi si sono recati a pranzo all'agriturismo Al Tulin a Montenars, dove si sono aggiunti altri ex colleghi che hanno partecipato soltanto al pranzo. Un ringraziamento particolare all'ex collega di lavoro Claudio Dallolio promotore dell'incontro», scrive Ivo Pitassi (anche lui in foto), di Pradamano, che ha inviato l'immagine.



Classe 1955 di Manzano e San Giovanni al Natisone

I coscritti della classe 1955 di Manzano e di San Giovanni al Natisone, che a dicembre si sono ritrovati a ristorante Castello di Cividale per festeggiare i settant'anni.



Il 27° Artiglieria della Osoppo trent'anni dopo

Ancora insieme. Gli Artiglieri del 27° Reggimento Artiglieria Pesante Semovente dell'ex caserma Osoppo (ora riqualificata dal Comune di Udine) si sono ritrovati a trent'anni dallo scioglimento del Reggimento.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

Bambino di Betlemme e Verbo

che è in lui, rimane deluso da questa pagina. Non vi trova grotta e mangiatoia, angeli e pastori, neonato e genitori, notti stellate e bue e asino che scaldano. Scompare la retorica del Natale con il suo manto di buonismo e consumismo. Rimane l'essenziale della festa: il Festeggiato. Una manciata di versetti che, attraverso alcune parole chiave, ci aiutano a leggere la carta di identità del Bambino di Betlemme e della sua importanza per gli uomini. Il Verbo. La Parola. Il dirsi di Dio. "Si fece carne".

Nella vicenda umana di Ge-

sù di Nazaret Dio scrive la sua biografia. Non il Dio delle guerre di religione, dei sensi di colpa, delle condanne all'inferno, dei recinti sacri, ma il Dio dell'amore incondizionato, del perdono illimitato, degli sconfinamenti religiosi, della fratellanza universale. "Venite ad abitare in mezzo a noi". Letteralmente "Pose la sua tenda, si accampò tra di noi". Pose la tenda della sua presenza tra le tende delle vicende umane. Fissò la sua posizione non negli atri del Tempio ma nella mappa delle nostre esistenze. Ma Verbo vuol dire anche pro-

getto, disegno. Il bambino di Betlemme è il progetto di Dio sulla felicità umana. È la risposta di Dio al desiderio di pienezza e felicità che abita ogni uomo. "In lui era la vita". Con il suo essere l'uomo per gli altri Gesù ci indica il modo per vivere una vita più piena e significativa. Il Verbo ci ha insegnato i verbi che fanno fiorire l'umano in noi: condividere, scendere, servire al posto di accumulare, salire, dominare, verbi che producono il disumano. "La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Le tenebre rappresen-

tano il male che disumanizza.

Oggi il bambino di Betlemme, il verbo che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, nasce tra i bambini senza gambe nell'ospedale della città ucraina di Dnipro mutilati dalle bombe sganciate dall'invasore russo. Nasce tra i bambini che vivono nelle tendopoli degli sfollati della striscia di Gaza sommersi nel fango tra freddo e diluvi. Nasce tra i bambini impoveriti che stanno morendo di fame e di sete nel Corno d'Africa. Nasce tra i migranti senza permesso di soggiorno permanente fatti oggetto di retate e deportazioni di massa negli Stati Uniti. Nasce tra i senza fissa dimora della nostra città che trovano ripa-

ro dal freddo in edifici abbandonati rischiando, come è successo poche settimane fa, di morire per intossicazione. Nasce tra di loro perché la luce che illumina ogni uomo diventa realtà di giustizia, di sviluppo, di uguaglianza per tutti. Perché i potenti della terra abbandonano progetti di conquista, sfruttamento, riarmo e diventano artigiani del sogno profetico di Isaia, lasciano cadere le armi dalle loro mani e le trasformano in strumenti per produrre quello che serve alla vita, e la pace non sia "ognuno a casa propria", ma un convergere insieme di popoli per andare a sedersi alla tavola della fratellanza. —

LE LETTERE

Il ricordo
L'omaggio al maestro
Aldo Colonnello

Gentile direttore, cinque anni fa, in occasione del suo ottantesimo compleanno, dedicai ad Aldo Colonnello la pagina conclusiva del saggio “La lezione dei maestri”, di George Steiner. Ora che ci ha lasciati, con quella stessa pagina vorrei di nuovo dire grazie ad Aldo, maestro grande, generoso, buono. Per Aldo Libido sciendi, desiderio sfrenato per il sapere, brama per il comprendere, è un motto inciso negli uomini e nelle donne migliori. Non esiste una professione di maggiore privilegio. Risvegliare in un altro essere umano forze e sogni superiori alle proprie; indurre in altri l'amore per quello che amiamo; fare del proprio intimo presente il loro futuro: è una triplice avventura senza pari. Quando si allarga, la famiglia dei propri studenti so-

miglia al ramificarsi, al rinverdire di un tronco che sta a sua volta invecchiando. .. È una soddisfazione incomparabile quella di essere il servitore, il corriere dell'essenziale, anche sapendo perfettamente quanto pochi, pochissimi possono essere i creatori e gli scopritori di prim'ordine. Anche a livello modesto, come quello di maestro di scuola, insegnare, e insegnare bene, significa essere complici di possibilità trascendenti. Una volta risvegliato, quel bambino esasperante nell'ultima fila potrà scrivere pagine o concepire teoremi che terranno impegnati per secoli. Una società, come quella basata sul profitto sfrenato, che non fa onore ai propri insegnanti, è difettosa... Laddove uomini e donne si affannano, scalzi, a trovare un maestro (è, frequentemente, un troppo chassidico), la forza vitale dello spirito è salvaguardata. Abbiamo visto che il magistero è fallibile, che gelosia, vanità, falsità e tradimento si in-

tromettono quasi inevitabilmente. Ma quelle speranze sempre rinnovate, l'imperfetta meraviglia della cosa, ci conducono alla dignitas della persona umana, al suo approccio alla parte migliore di sé. Nessun mezzo meccanico, per quanto rapido, nessun materialismo, per quanto trionfante, può cancellare il nuovo giorno che viviamo quando abbiamo compreso un maestro. Quella gioia non allevia certo la morte. Ma ci rende furiosi per il suo spreco. Non c'è tempo per un'altra lezione?

Mario Turello
Udine

Il caso a Udine
Non siamo
tutti indifferenti

Gentile direttore, le scrivo perché mi ha colpito moltissimo l'articolo dedicato a quella signora rapinata al Lidl di viale Tricesimo a Udine. La protagonista della sven-

tura dice di essersi sentita sola e ignorata sia dentro sia fuori dal supermercato, mentre chiedeva aiuto e racconta che solo uno sconosciuto e i carabinieri le hanno prestato ascolto. La povera vittima del raggio dice di sentirsi «sconvolta e amareggiata da questa società». Le parole che ho letto mi hanno rattristato e scrivo per dire a gran voce a questa signora, che non è vero che siamo tutti indifferenti di fronte a un'ingiustizia! Forse le persone non hanno risposto alla sua richiesta di aiuto, perché erano spaventate? Perché non hanno capito cosa stava succedendo? Perché non credevano ci fosse realmente un pericolo? Non sto giustificando chi si gira dall'altra parte mosso da un'odiosa codardia, sto cercando di dare un senso a un comportamento che sembra disdicevole. Assistiamo tutti i giorni a scene invereconde di insulti tra automobilisti, gente iracunda che si scoccia se un bambino fa chiasso, persone che si sciolgono davanti al-

le moine di un cane e maltrattano il vicino di casa anziano esolo. Io non so spiegare il perché di questi comportamenti contrari a una società sana. Però sono certa che non siamo tutti vigliacchi ed egoisti. Proprio nei giorni scorsi un papà in macchina che correva a velocità sostenuta per le vie del centro, si è fermato per scusarsi con la mia famiglia per lo spavento che ci aveva fatto prendere. Si è scusato, capite? Da rimanere di stucco! Eppure proprio alla vigilia di Natale mi è capitato di trovare la mia bicicletta appena fatta riparare, con le gomme bucate da qualche simpatico dirimpettaio che detesta i bambini e ancor di più i seggiolini che ingombrano il cortile del condominio. Una mamma, come me, che abita nel mio palazzo, la mattina di Natale, mi ha incrociato sulle scale proseguendo la sua giornata come se io fossi invisibile, senza nemmeno un “ciao”. Cara signora, capisco e condivido la sua amarezza, però a volte in questo buio e in que-

sta tristezza dove dilagano comportamenti disumani, troviamo qualche angelo inaspettato! Come chi le ha riportato il portafoglio, come chi le ha regalato il calendario. Non disper, le auguro buone feste e la abbraccio forte!

Alice Vidussi

Salute
Grazie agli ospedali
di Gemona e di Udine

Gentile direttore, recentemente sono dovuto usufruire delle cure del pronto soccorso di Gemona e Udine e dei reparti di urologia di Gemona e Udine. Non ultimo, il reparto di cardiologia di Udine. In tutte le situazioni sono stato seguito, oltre che in modo professionale, anche con attenzione, pazienza e umanità. E a queste persone che rivolgo il mio grazie e auguro di trascorrere le feste in serenità, gioia e amore.

Lettera firmata

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Tacuins simpri plui vueits: inflazion al 1,6%



LE FOTO DEI LETTORI



La doppia festa di laurea
con i nonni Angelina e Danilo

La fotografia, che è stata inviata da Barbara Antoniazzi, è stata scattata il 15 dicembre 2025 e immortalata la doppia festa di laurea per i nonni Angelina e Danilo Antoniazzi. Le nipoti Giulia e Chiara, infatti, si sono laureate e sono diventate dottoresse in Scienze e Tecnologie Alimentari.

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

C'è un momento, dopo una tragedia, in cui l'aria si fa più pesante del solito. Non per il dolore in sé, che quello è inevitabile, ma per il rumore. Un brusio continuo, una folla invisibile che si accalca sotto a un post come sotto a un palazzo con le finestre spalancate, convinta di avere qualcosa di fondamentale da dire.

La differenza (enorme) fra giustizia e sfogo

Ecco, queste parole che sto scrivendo nascono da lì. Dall'indignazione verso chi, davanti a una morte, sente l'urgenza di trasformarla in un'opinione. In un giudizio. In un'occasione per dimostrare di essere stato un genitore migliore, un ragazzo più giudizioso, un adulto più responsabile. C'è chi si è improvvisato esperto di sicurezza dei locali, con l'aria di chi «io l'avevo detto». Chi ha iniziato con il rosario dei miei tempi, dimenticando selettivamente che ai nostri tempi chissà quante volte

siamo sopravvissuti più per miracolo che per prudenza. Chi ha scritto frasi che iniziano con «non voglio giudicare, ma...», che è un po' come dire «non voglio urlare» mentre stai già prendendo fiato. E poi c'è la frase peggiore di tutte, quella che sembra innocua ma non lo è: «A sedici anni mio figlio era a casa». Come se restare vivi fosse una questione di merito. Come se non rimanere a casa all'ultimo dell'anno fosse una colpa. E come se non c'entrasse niente il caso, l'er-

rore umano, la coincidenza. Una di quelle che non dipendono da te, da quanto sei stato bravo, attento, severo o amorevole. Ma solo dalla fortuna. Da quel niente che separa un rientro da una notizia che spacca la vita in due. Grazie, solo grazie, a chi ha scelto il silenzio. Chi ha capito che non tutto va detto, commentato, condiviso. Chi non ha usato una morte per fare educazione civica, morale o genitoriale. Chi ha avuto il pudore di non insinuare che perfino morire a

sedici anni possa nascondere una colpa. Le responsabilità, certo, andranno accertate. Ma c'è una differenza enorme tra cercare la verità e cercare un colpevole, per stare meglio con se stessi. Tra giustizia e sfogo. Ogni tanto, davanti al dolore più grande che esista, c'è un gesto rivoluzionario da riscoprire. Non scrivere. Non dire. Non far sapere a tutti di sapere tutto. Tacere, finalmente, non per indifferenza: ma per umanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiori e candele a Crans-Montana

CULTURA & SPETTACOLI

Un anno nelle date

E Marilyn compirebbe cento anni

Anniversari e ricorrenze del 2026: nascite, morti e fatti storici
Tra i centenari Dario Fo e Miles Davis. Collodi ne farebbe 200



"Pinocchio" di Del Toro. Sono i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi

CRISTIANO CADONI

Occhio al calendario, quello del 2026 porta in dote alcune ricorrenze impossibili da trascurare: centenari "pesanti" (Miles Davis, Dario Fo, Marilyn Monroe), decennali dolorosi (tre cantanti scomparsi nel 2016) e più di un anniversario storico che non passerà inosservato, come i 250 anni dalla Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti.

GENNAIO

Il 10 ricorrono i 50 anni dalla morte di Agatha Christie, la più celebre autrice di gialli della storia. Il suo *Dieci piccoli indiani* è ancora oggi il libro giallo più venduto di sempre. In tutto il mondo – ma soprattutto in Inghilterra – sono in programma eventi per questo anniversario. Il 10 gennaio sono anche dieci anni dalla morte di David Bowie, icona del glam rock, morto a New York nel 2016. E il 15 gennaio saranno 25 anni da quando è stata fondata Wikipedia, ma la versione italiana è online da maggio dello stesso anno. Sul finire del mese due anniversari, musicali: il 27 saranno passati 125 anni dalla morte di Giuseppe Verdi e 270 dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart.

FEBBRAIO

Non è un anniversario rotondo ma è un appuntamento da segnare per chi opera in ambito scientifico: il 15 ricorrono i 462 anni dalla nascita di Galileo Galilei, fisico e astronomo, nato nel 1564.

MARZO

Il 5 marzo si festeggiano i 150 anni del Corriere della Sera, fondato nel 1867 da Eugenio Torelli Viollier. Il 6, per chi crede, saranno 600 anni esatti dalla prima apparizione della Vergine Maria sul Monte Berico. Il 23, invece, saranno 15 anni dalla morte di Elisabeth Taylor, l'ultima grande diva di Hollywood, due volte premio Oscar. Il 24 marzo saranno passati 100 anni dalla nascita di Dario Fo, il giullare della cultura



Wolfgang Amadeus Mozart (1756, 1791) il 27 gennaio sono 270 anni dalla sua nascita



Grazia Deledda (1871-1936) Scrittrice, Nobel per la Letteratura è scomparsa novanta anni fa

ra italiana, premio Nobel per la letteratura nel 1997.

APRILE

Nel 2016, il 21 aprile, moriva Prince, cantautore, polistrumentista e produttore discografico. Per Rolling Stone l'autore di *Purple Rain* merita un posto nella lista dei cento migliori artisti di tutti i tempi. Il 21 aprile saranno passati invece cento anni dalla nascita di Elisabetta II, regina del Regno Unito dal 6 febbraio del 1952 fino all'8 settembre 2022, quando è morta. È stato il regno più lungo della storia britannica. Il 23 aprile, invece, si celebrano i 410 anni dalla morte di William Shakespeare: anche questo non è un anniversario tondo, ma come ogni anno sono previsti eventi culturali commemorativi, cortei in co-



Agatha Christie (1890-1976) Autrice di gialli, il 10 gennaio cadono i 50 anni dalla morte



San Francesco d'Assisi (1181-1226), il 3 ottobre saranno 800 anni dalla morte

stume e rappresentazioni.

MAGGIO

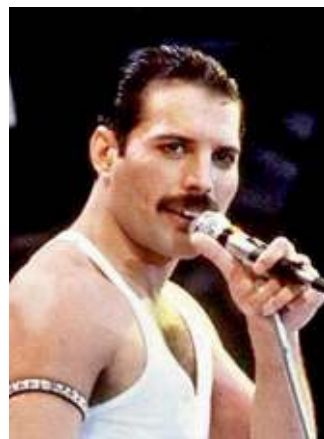
Il 2 maggio saranno passati 507 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Il 26 maggio si celebra il centenario della nascita di Miles Davis: la ricorrenza avrà un risalto internazionale, con festival e tribute concert, ristampe commemorative, mostre e programmi radio e tv. Anche *New Conversation*, il festival jazz di Vicenza sarà dedicato al trombettista e compositore morto a Santa Monica nel 1991, uno dei musicisti più influenti del XX secolo.

GIUGNO

Uno degli anniversari più attesi dell'anno cade l'1 giugno, quando ricorrono i cento anni dalla nascita di Marilyn Monroe, attrice, sex symbol, nata



Prince (1958-2016) tra i 100 artisti più influenti il 21 aprile 10 anni dalla morte



Freddie Mercury (1946-1991) il fondatore dei Queen avrebbe compiuto 80 anni il 5 settembre

morta (nel 1962) a Los Angeles. La celebrazione anche in questo caso avrà portata globale con retrospettive cinematografiche, mostre, nuove pubblicazioni, omaggi. Il 10 giugno cade un altro centenario, quello della morte di Antoni Gaudí, architetto spagnolo esponente del modernismo catalano. Tra le sue opere più famose, la Sagrada Família, il Parc Güell e casa Batllò a Barcellona. Tutto italiano l'anniversario del 19 giugno: un secolo fa era nato Giangiacomo Feltrinelli, fondatore della casa editrice, morto nel 1972.

LUGLIO

Se il 2 giugno l'Italia avrà ricordato gli 80 anni della nascita della Repubblica (nel 1946 si tenne infatti il referendum istituzionale), il 4 luglio gli Stati



Marilyn Monroe (1926-1962) icona del cinema mondiale ricorrono i 100 anni dalla nascita



Oriana Fallaci (1929-2006), giornalista, il 15 settembre saranno 20 anni dalla morte

Uniti celebreranno i 250 anni dalla Dichiarazione di Indipendenza oltre che i 200 dalla morte di Thomas Jefferson, terzo presidente Usa e uno dei padri fondatori della nazione. Gli Usa stanno preparando da tempo i festeggiamenti: ci saranno parate in tutto il Paese, festival, cerimonie ufficiali in particolar modo a Philadelphia, città chiave nel 1776.

AGOSTO

L'1 agosto saranno passati 90 anni dalla nascita di Yves Saint-Laurent, stilista francese fra i più influenti del secolo scorso. L'11 cade la ricorrenza dei 70 anni dalla morte del pittore Jackson Pollock. Il 14 sarà invece il centenario della nascita di René Goscinny, papà di Asterix e di Lucky Luke. Tornando in Italia, il 15 si ricorde-

rà la scrittrice sarda Grazia Deledda, Nobel per la letteratura, morta a Roma nel 1936. Nello stesso giorno di 90 anni fa era morto anche Federico García Lorca, poeta spagnolo.

SETTEMBRE

Il 5 avrebbe compiuto 80 anni Freddie Mercury, fondatore e voce dei Queen, morto a Londra nel 1991. Il 15 saranno invece passati vent'anni dalla morte della scrittrice e giornalista Oriana Fallaci.

OTTOBRE

Il 3 ricorrono gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, una delle figure più venerate, fondatore dell'Ordine dei Francescani e santo dal 1228.

NOVEMBRE

Il 7 sarà la ricorrenza dei dieci

**La Repubblica italiana festeggia gli 80 anni
Gli Usa i 250 della loro indipendenza**

anni dalla morte di Leonard Cohen, cantautore e poeta canadese, autore di *Hallelujah*. 9 si celebreranno i 300 anni dalla prima rappresentazione di *Dorilla in Tempe*, opera in tre atti di Vivaldi portata in scena al teatro Sant'Angelo di Venezia. Il 24 si celebrano i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, giornalista e scrittore italiano che resta nella storia soprattutto per *Le avventure di Pinocchio*. Il 25 sarà il decennale della morte di Fidel Castro, rivoluzionario e politico che ha governato Cuba dal 1959 al 2008.

DICEMBRE

Il 5 si ricordano i 100 anni dalla morte del pittore Claude Monet, uno dei padri dell'Impressionismo francese. Il 10 saranno passati 90 anni dalla morte di Luigi Pirandello (e 100 dalla pubblicazione di *Uno, Nessuno e Centomila*, uno dei suoi capolavori). Per finire, il 25 si ricorderà George Michael, il cantante britannico morto il giorno di Natale del 2016. —

overpos.biz

Letteratura

COSTANZA VALDINA

E un popolo che non rinuncia alla «gioia di vivere» quello raccontato dallo scrittore ucraino Andrei Kurkov tra le pagine di *Diario di un'invasione* (Keller, 2023) e *La nostra guerra quotidiana* (Keller, 2025). Oggi pomeriggio alle 18 l'autore sarà ospite della rassegna *Una Montagna di Libri* nel palazzo della Poste a Cortina, in dialogo con Francesco Chiamulera. **Come l'ha cambiata la guerra? E come ha influenzato la sua scrittura?**

«Prima di tutto ho cominciato a parlare più che a scrivere. E naturalmente, per due anni e mezzo, mi sono completamente allontanato dalla narrativa: non riuscivo a inventare storie, potevo solo raccontare quelle reali, le vere tragedie. Quando finalmente mi sono riavvicinato – nel luglio 2024 – ho realizzato che la mia autocensura era scomparsa. Prima di Bucha e Irpin non riuscivo a descrivere scene violente, di sangue o dolore fisico. Ora è diventato facile. Le atrocità russe hanno legittimato la descrizione di qualsiasi crimine di guerra immaginabile. La violenza è diventata la normalità, non esiste più una linea rossa tra ciò di cui si può e ciò di cui non si può scrivere».

Sostiene che l'umorismo sia l'unica medicina efficace per il popolo ucraino. In che modo riesce ad attenuare paura e sofferenze?

«Esistono molte forme di umorismo: amaro, triste, nero, cinico e nostalgico. L'umorismo non può rendere felice una persona che non lo è, né eliminare la sofferenza per la perdita dei propri cari. Ma può restituire speranza ed energia. Se riesco a sorridere significa che sono vivo, che sono pronto per il domani. Nei primi sei, otto mesi dell'invasione su vasta scala furono i soldati ucraini a registrare video divertenti al fronte e a inviarli agli amici. Quello spirito motivava i civili: le persone li dividevano sui social come fossero vitamine».

Negli ultimi quattro anni ha scritto due diari di bordo. Quanto è cambiata la società che ha raccontato? E come immagina che uscirà dalla guerra?

«In questi anni l'umore degli

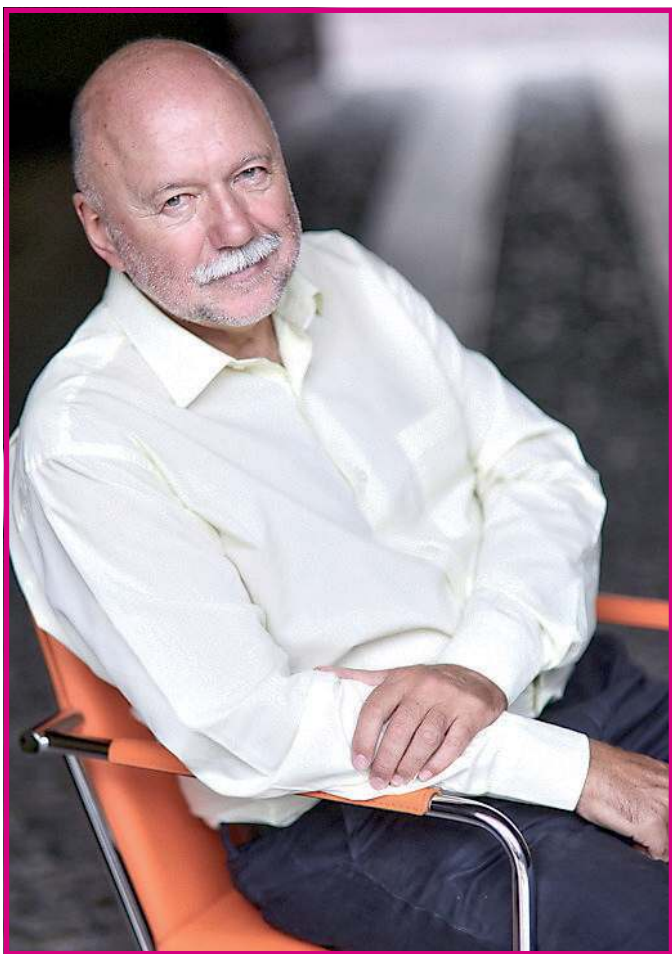
ucraini è cambiato almeno quattro volte. All'inizio, nel febbraio 2022, c'erano shock e incredulità. Poi, quando l'esercito ucraino ha liberato la regione di Kyiv e quella di Kharkiv, sono arrivati entusiasmo ed euforia. Nel 2023, dopo le controffensive infruttuose, è subentrato il pessimismo. Oggi la maggior parte degli ucraini è diventata realista: vive giorno per giorno, intensamente, aspettando che ne arrivi un altro. All'inizio c'era una solidarietà enorme, quasi incredibile: tutti aiutavano tutti. Ora questo spirito si è affievolito, anche perché ce n'è meno bisogno. Oggi la società è fisicamente divisa, a differenza del 2022: milioni di rifugiati all'estero, milioni di sfollati interni, e un numero imprecisato di persone nei territori occupati. Ogni gruppo ha esperienze, idee e atteggiamenti diversi. È difficile immaginare come sarà la società dopo la guerra. Di certo l'Ucraina sarà diversa, con ucraini diversi: più concreti, ma sempre individualisti, come siamo sempre stati. Sono convinto che la ricostruzione del paese distrutto genererà nuova energia e pathos. E credo anche che la società diventerà molto più combattiva ed esigente nei confronti dei politici».

Le storie che ha raccolto dimostrano che la società non sta rinunciando alla propria quotidianità. Cosa alimenta questo spirito resiliente?

«Il fatto che, in quasi quattro anni, la Russia non sia riuscita a distruggere né il paese, né l'esercito, né Kyiv dimostra quanto gli ucraini siano forti e testardi. La routine – le

L'intervista

I diari di guerra di Kurkov «Ora descrivo la violenza che è diventata normalità»



abitudini quotidiane – fa sentire le persone al sicuro, dà l'illusione che la vita abbia un ordine stabile e che sia impossibile spezzarne il ritmo. Quando la Russia ha cercato di sconvolgerla, gli ucraini hanno reagito rafforzandola. Mantenere le proprie abitudini è diventato un vero e proprio atto di resistenza». **Ha ammesso di essere moralmente preparato al fatto che i suoi libri non verranno pubblicati in russo, la lingua in cui li scrive. È una rinuncia dolorosa?**

«Dalla caduta dell'Urss nel

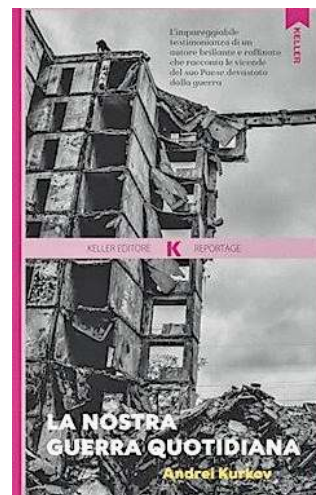
1991, ho partecipato a centinaia di discussioni sul ruolo e sul futuro della lingua russa in Ucraina. Quindi l'esito dell'aggressione russa non mi ha sorpreso. Io stesso oggi non riesco a leggere libri in russo: leggo in ucraino, inglese, francese. Posso però ascoltare audiolibri in russo; pochi giorni fa, per esempio, ho ascoltato l'autobiografia di Konstantin Paustovskij, uno scrittore russo che viveva a Kyiv cento anni fa. Ascoltare è psicologicamente meno impegnativo: leggere è una scelta consapevole, richiede uno

«Oggi la maggior parte degli ucraini vive giorno per giorno intensamente aspettando che ne arrivi un altro»

«Esistono molte forme di umorismo: amaro, triste, nero, cinico e nostalgico. Nessuna rende felice chi non lo è ma può restituire speranza»

Andrei Kurkov, classe 1961 è uno scrittore ucraino. Le sue opere sono tradotte in 25 lingue. Tra i suoi ultimi libri, "Diario di un'invasione" e "La nostra guerra quotidiana"

sforzo. Quello che è successo ai miei libri in russo non lo vedo come una resa, ma come l'accettazione della realtà. I nuovi lettori ucraini non leggono in russo, leggono in ucraino e in inglese. Non a caso, nelle librerie i libri in inglese hanno quasi completamente sostituito quelli in russo. Da almeno tre anni i libri non vogliono più venderli. Non c'è un divieto ufficiale: si possono comprare online o si possono stampare. Ma esiste uno stigma sulla lingua russa, simile a quello che colpiva il tedesco dopo la Seconda



L'ultimo libro di Andrei Kurkov

guerra mondiale. Lo prendo con filosofia».

Come reagirebbe la popolazione a un accordo che sacrifichi i territori per i quali ha dato la vita? E chi potrebbe avere l'autorità di sottoscriverlo: solo il presidente o anche i cittadini?

«Secondo i sondaggi condotti da diverse Ong e istituzioni, la maggioranza degli ucraini è contraria a qualsiasi accordo che preveda territori in cambio di pace. Nessun politico lo firmerebbe: sarebbe un suicidio e verrebbe ricordato come un tradimento. La costituzione non prevede referendum sulle questioni territoriali, né può essere modificata durante la guerra. Di conseguenza, qualsiasi decisione in questo senso sarebbe illegittima. Alla fine spetta al presidente firmare eventuali accordi con lo stato nemico per porre fine al conflitto».

Racconta che il suo vicino di casa Tolik ha deciso di non radersi fino alla fine del conflitto. Quanto pensa possa crescere ancora la sua barba?

«Tolik ha lasciato crescere la barba per più di un anno e mezzo, forse anche di più. A un certo punto ho iniziato a notare che a volte era più corta. Ogni volta negava di averla tagliata. Poi sua moglie Nina mi ha confessato in segreto che era lei a spuntargliela di notte, mentre dormiva. Due mesi fa, purtroppo, Nina è morta di cancro. Ora Tolik è solo e la barba ha ricominciato a crescere senza l'intralcio delle forbici. Non parla più né di vittoria né della sua barba: è diventato molto silenzioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO NEL CIRCUITO ERT

Bergonzoni ritorna in scena Quattro appuntamenti in Friuli

Dopo l'interruzione forzata della tournée per motivi di salute a inizio stagione, approda nel Circuito ERT Alessandro Bergonzoni con Arrivano i Dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca).

I nuovi appuntamenti sono programmati da gennaio a marzo, con ripartenza giovedì 8 gennaio alle 20.45 al

Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Arrivano i Dunque, prodotto dal Teatro Carcano, sarà martedì 3 marzo al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, mercoledì 4 marzo al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e mercoledì 11 marzo al Teatro Modena di Palmanova.

Alessandro Bergonzoni tornerà infine in regione per un'ulteriore serata mercoledì 20 maggio al Teatro Nuo-

vo Giovanni da Udine.

Quella di Alessandro Bergonzoni - attore, scrittore, drammaturgo e maestro del paradosso - è una figura che attraversa e reinventa le frontiere dell'arte con la sua cifra stilistica inconfondibile, fatta di giochi di parole, riflessioni esistenziali e voli pindarici che confondono il confine tra reale e surreale. Nella sua carriera, iniziata nei primi anni Ottanta, ha

saputo sempre sorprendere il pubblico, spingendolo a guardare la realtà con uno sguardo nuovo e provocatorio.

«Un'asta dei pensieri. Cerco il miglior (s)offerente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta». Con Arrivano i Dunque, Bergonzoni porta in scena il suo universo immaginifico, fatto di pensieri inaspettati e ragionamenti fulminei, in cui ogni parola sembra vivere di vita propria, mentre tutto si mescola in un'architettura di comicità, ironia e riflessione filosofica. Come spesso accade nelle sue creazioni, la lingua si piega e si ricostruisce in un viaggio che, sotto la superficie del gioco, nasconde



Alessandro Bergonzoni

una critica acuta e profonda della società contemporanea.

Alessandro Bergonzoni ha all'attivo quindici spettacoli teatrali e sei libri. Nel cinema ha lavorato con Rober-

to Benigni in Pinocchio (2001) e con Mimmo Paladino in Quijote (2006). Da anni cura la rubrica Aprimi Cielo per la Venerdì di Repubblica e il pensato del giorno su Robinson. Dal 2005 si è avvicinato al mondo dell'arte, esponendo in gallerie e musei. Oltre al suo impegno teatrale e artistico, tiene incontri su temi come il coma, la malattia e il mondo carcerario. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Premio della critica (2005), il Premio Ubu (2009) e il Premio Montale Fuori di Casa sezione Satura (2023).

Informazioni e preventidi dello spettacolo online sui siti ertvg.it e su teatroudine.it. —

SAN DANIELE

Molino Rosenkranz: Fila a teatro riparte con l'ABC del Natale



Al Cinema teatro Splendor di San Daniele c'è L'ABC del Natale

Il 2026 appena iniziato segna 35 anni di attività di Molino Rosenkranz, che da 11 anni organizza la rassegna Fila a Teatro portando spettacoli per ragazzi e famiglie in 6 teatri del territorio. La rassegna parte oggi, domenica 4, alle 17, al Cinema teatro Splendor di San Daniele con "L'ABC del Natale", un elogio della Natività spiegata in un meraviglioso gioco di parole, 21 come le lettere dell'alfabeto. A portare in scena l'esilarante spettacolo è la compagnia lombarda Teatro Telaio con la regia di Angelo Facchetti. Siamo vicinissimi alla venuta dei Re Magi e dell'Epifania e quale miglior occasione per ribadire che un patrimonio culturale e di tradizione condiviso da secoli non va perso nei meandri della memoria, ma anzi trasmesso alle nuove generazioni. Se un tempo i bambini non sapevano cosa volesse dire mirra, ora in molti non sanno cosa sia l'incenso e sembrerebbe rimanere solo l'oro. Un viaggio magico dalla A di Asino e la B di Bue per arrivare alla Z di Zampogna. E nel mezzo?

Fila a Teatro proseguirà fino al 19 aprile entrando anche nei teatri di Casarsa della Delizia, Fagagna, Maniago, Spilimbergo e Zoppola con 15 appuntamenti per ragazzi e fami-

glie. In programma ci sono prime regionali, spettacoli premiati o menzionati in concorsi e festival, compagnie di diverse regioni italiane e, come sempre, un caleidoscopio di linguaggi, tecniche ed esperienze teatrali diverse. Gli spettacoli saranno tutti domenicali e inizieranno alle 17.

Il cartellone proposto da Molino Rosenkranz si arricchisce di altri 3 appuntamenti dedicati alla prima infanzia, pensati e dedicati a famiglie con bambini fino a 3 anni. Si tratta di lavori selezionati nel panorama nazionale specializzato e le attività si svolgeranno il sabato pomeriggio (alle 16.30) nel Centro Pasquini di Zoppola.

La rassegna è sostenuta dalla Regione, IoSonoFvg, Fondazione Friuli, dai Comuni Partner che ospitano gli spettacoli e da Banca 360 Credito Cooperativo Fvg.

Si rinnovano le collaborazioni e le convenzioni con l'Oasi delle Cicogne di Fagagna e con Bottega Friuli: conservando il biglietto d'ingresso agli spettacoli si potrà usufruire di uno sconto sull'ingresso all'Oasi e sull'acquisto online di prodotti tipici della nostra regione.

Tutto il programma, informazioni su ingressi e prenotazioni con vivaticket sul sito dedicato www.filaateatro.it. —

UDINE

Ultimi giorni per la mostra di Guidi



Si avvia alla conclusione a Casa Cavazzini la grande retrospettiva Col Tempo. 1956-2024, dedicata a Guido Guidi, tra i protagonisti assoluti della fotografia contemporanea. La mostra, promossa dal Comune di Udine in collaborazione con il Maxxi e l'Archivio Guido Guidi, sarà visitabile fino al 6 gennaio 2026. Con circa 400 opere, numerosi inediti e materiali d'archivio, l'esposizione ripercorre oltre sessant'anni di ricerca, dagli esordi negli anni Sessanta fino ai lavori più recenti, restituendo uno sguardo capace di trasformare il quotidiano in strumento di conoscenza. Un percorso che invita a osservare il paesaggio, l'architettura e i luoghi della vita comune attraverso il tempo, inteso come elemento centrale dell'atto fotografico. Il pubblico può approfondire anche il rapporto di Guidi con l'architettura - in particolare con l'opera di Carlo Scarpa - e il ruolo dell'archivio come laboratorio creativo, arricchito da quaderni di lavoro, materiali manoscritti e da un progetto video multicanale del regista Alessandro Toscano. Gli ultimi giorni di apertura rappresentano un'occasione preziosa per vivere una delle mostre più significative della stagione culturale udinese e confrontarsi con le opere di un artista che ha ridefinito il modo di guardare e interpretare il paesaggio contemporaneo.

UDINE

Dodici incontri al Caffè Letterario



Il Caffè Letterario Udinese prosegue anche nel 2026 con gli incontri culturali alla caffetteria Al Vecchio Tram in piazza Garibaldi, che si terranno ogni ultimo mercoledì del mese, alle 18. Il filo conduttore dei temi trattati è quello dell'ascolto dell'altro. Si partirà dal 28 gennaio con "Il diario di Joe" dello scrittore Giuseppe Penello. Il 25 febbraio con "Dimmi che verità ti occorre" di Jacopo Chiostri. Il 25 marzo con "Ombre e segnali dal mare" di Cristiano Caracci (nella foto). Il 29 aprile con "Il gioco del diavolo" della scrittrice Astrid Basso. Il 27 maggio con "Il colore del sogno" della scrittrice Manuela Piovesan. Il 24 giugno con "Piccola Odissea tra le terre Emerse" della scrittrice Arianna Maturi. Il 29 luglio con "Filo spinato" della scrittrice Rita La Boria. Il 30 settembre con "A passi leggeri tra i ricordi" della scrittrice Martina Campagnolo. Il 28 ottobre con "L'albergo nazionale di Udine" dello scrittore Bruno Bonetti. Il 25 novembre con "Il salice di Luca" della scrittrice Anna Tarantello. Il 16 dicembre con "La casa della nonna" dello scrittore Enzo Cattaruzzi. «Sarà un lungo viaggio - spiegano gli organizzatori - tra parole, sensazioni, emozioni, modalità e ritmi di una scrittura viva e coinvolgente».



IL PROGRAMMA

I trent'anni di Armonie L'Orchestra fiati apre le feste

Appuntamento oggi e domani a Sedegliano
Poi altri 11 concerti in Friuli, uno al mese

FABIANA DALLAVALLE

Il 25 settembre l'associazione musicale e culturale Armonie compie 30 anni e per celebrare l'importante traguardo annuncia una stagione artistica e musicale diffusa e molto articolata. Il titolo del percorso in 12 mesi, "Una stagione che non si ascolta, non si vede: si vive", (da gennaio fino a dicembre), intreccia la progettualità dei sei comuni in cui Armonie opera - Basiliano, Coseano, Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano - con un totale di 12 concerti, ciascuno dedicato a un valore e a un tema specifico.

Unico evento fuori territorio il concerto dedicato al tema della Tradizione nella chiesa della Madonna delle Grazie di Udine, in omaggio ai 110 anni dalla nascita di Padre David Maria Turoldo.

A corredo del cartellone anche una favola musicale originale, con testi e musiche inedite in collaborazione con il maestro Virginio Zoccatelli.

Apri il cartellone l'Orchestra Fiati Armonie, il concerto celebrativo del trentennale (Teatro Clabassi Sedegliano oggi 4 gennaio - già sold out - e domani, lunedì 5 alle 20.30), per proseguire a febbraio con i Cluster Cla-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Buen Camino	12.30-14.30-17.30-19.25-21.30
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	11.00-14.35-19.00
Zootropolis 2	12.20
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	21.20
Una di famiglia VM14	10.30-18.10-21.25
Father Mother Sister Brother	16.55
Father Mother Sister Brother V.O.	21.40
Primavera	10.15-16.25-19.10
Avatar - Fuoco e Cenere	14.30
Avatar - Fuoco e Cenere V.O.	20.45
Ultimo schiaffo	10.15
Norimberga	11.00-14.40-18.40
La piccola Amélie	15.15-17.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
Via XX Settembre 5	
Buen Camino	16.00-18.00
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli	20.15

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Buen Camino	11.00-11.45-13.10-13.55
14.30-15.20-16.00-16.30-17.00-17.45-18.30-19.00	
19.30-20.15-21.00-21.25-22.00-22.15-22.30-22.45	
Heidi - Una nuova avventura	11.00
La piccola Amélie	11.15-13.10-14.55
Avatar - Fuoco e Cenere	11.00-11.10-15.00
16.15-16.45-17.30-19.10-20.30-20.45	
Norimberga	11.25-13.10-15.20-18.20-21.40
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
11.00-11.50-13.15-14.00-15.00-15.30-17.20-19.50	
Una di famiglia VM14	15.30-18.40-21.45
Zootropolis 2	11.00-13.30-16.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	18.40
Primavera	11.35-22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Riposo	
DAVID	0433/44553
Piazza Centa, 1	
Buen Camino	16.00-20.30
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199198991
Via Antonio Bardelli, 4	
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	15.00-18.00-21.00
Norimberga	15.00-18.00-21.00
Primavera	20.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
15.15-17.45-20.30	
Una di famiglia VM14	15.00-18.00-21.00
Zootropolis 2	15.00-16.00-18.30-21.00
Buen Camino	15.00-15.30-16.00-17.30-18.00
18.30-20.00-20.30-21.00	
La piccola Amélie	15.15-17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.45
La piccola Amélie	15.00
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Primavera	16.30-20.20
Norimberga	17.40
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45-21.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
15.15-17.00-19.00	
Zootropolis 2	15.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Una di famiglia VM14	15.00-21.10
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.10-21.20
La piccola Amélie	14.15
Avatar - Fuoco e Cenere	16.15-20.40
Zootropolis 2	11.00-14.10-16.50
Norimberga	10.00-14.00
Un Topolino Sotto l'Albero	11.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
11.20-14.20-16.40	
Buen Camino	
10.30-11.30-14.00-14.40-15.20-16.30-17.00-17.40	
19.00-19.30-20.00-21.40-22.00-22.30-22.40	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	10.45-19.10
Una di famiglia VM14	19.50-22.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Primavera	14.00-16.15-19.00-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	16.30-18.30-21.15
Norimberga	14.00-16.15-21.00
La piccola Amélie	14.45-18.45

Father Mother Sister Brother	14.15-19.00
Una di famiglia VM14	18.15-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D	
11.00-15.20	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.20-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	19.40
Buen Camino	11.30-12.30
14.10-15.00-16.00-16.30-17.30-18.30-19.00-19.30	
20.00-21.00-21.30-22.00-22.30-23.30-23.50	
La piccola Amélie	14.00-20.50
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	18.10-21.20-23.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
13.00-14.40-15.30-17.10-17.50-19.50	
Una di famiglia VM14	
14.20-20.20-22.20-23.20	
Zootropolis 2	10.45-15.40-17.10
MANIAGO	
MANZONI	0427/701388
Via Regina Elena, 20	
Buen Camino	17.00-21.00



LA BABY BIG BAND
CHE SARÀ IN SCENA PER ARMONIE
NEL MESE DI APRILE

rinets e un omaggio alla Memoria della Shoah (Chiesa di Dignano). A marzo il Coro Euterpe da voce al tema del Rispetto con un programma dedicato alle autrici femminili.

Ad aprile la Baby Big Band incrocia jazz e tradizione friulana celebrando i vent'anni di Jazz in Furlan. A maggio l'Ensemble di violini Legato Allegro riflette sul rapporto tra musica, natura e territorio, e a giugno Banda e Rock Band raccontano il valore del Dono. Luglio porta i laboratori ritmici di X Drummers, dedicati all'Amicizia. In agosto il Gruppo Ottoni con un evento sull'Impegno civile dei giovani. Settembre è il mese dell'Inclusione, con un concerto-performance. Ottobre affronta il tema della Rinuncia con l'Ensemble Sax. A novembre l'Ensemble Turollo rende omaggio ai 110 anni dalla nascita di Padre David Maria Turollo, chiusura a dicembre con la favola musicale "Re Breve", dedicata all'Educazione e ai più piccoli.

Già nelle scorse settimane, l'avvio del progetto di

ammodernamento della sede. Gli interventi strutturali relativi a sostenibilità ed efficienza energetica sono già stati finanziati dalla Regione e dal Comune di Sedegliano, ma con "Armonie 3.0 - Una scuola di musica per la comunità", crowdfunding, attivo su Ideaginger.it fino al 17 gennaio l'obiettivo è raccogliere 7.000 euro per dotare le aule di nuove tecnologie. Il progetto è sostenuto dal programma "Si può dare di più" promosso da Banca360, che si è impegnata ad aggiungere un ulteriore 10% al raggiungimento della quota stabilita.

Da quando è stata fondata nel 1996, Armonie ha accompagnato nello studio della musica oltre 1.400 giovani, ha costruito progetti originali sostenuti dalla Regione, ha collaborato con istituti scolastici, enti locali e realtà culturali, e ha dato vita a band, ensemble, cori e gruppi capaci di animare la vita sociale del territorio. Oggi, nel celebrare i suoi primi 30 anni, Armonie rinnova la sua missione: far crescere la comunità attraverso la musica, rendendo la cultura accessibile, viva e condivisa. La stagione 2026 sarà l'avvio simbolico e concreto di un nuovo capitolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANCVALLO

Musica e cabaret con Andrea Agresti



Il cartellone di eventi a Piancavallo prosegue oggi con una serata all'insegna della musica e del divertimento, con ingresso gratuito. Alle 20.45, nella Sala convegni, Comune di Aviano e Ortoteatro presentano "Andrea Agresti Live Music Show", spettacolo che unisce grandi successi musicali e cabaret in un format dinamico e coinvolgente. Protagonista della serata è Andrea Agresti, volto noto della televisione italiana, autore, conduttore e musicista, capace di coniugare ironia, ritmo e intrattenimento. Lo show propone un viaggio musicale fra gli anni Settanta, Ottanta e Novanta, arricchito da momenti di comicità che valorizzano la sua lunga esperienza sul palco e sul piccolo schermo. Agresti inizia la sua carriera nei primi anni Novanta tra radio e televisioni locali, per poi approdare nel 1999 a "Striscia la notizia" come inviato. Negli anni successivi alterna conduzioni, partecipazioni a programmi di successo e ruoli in fiction, fino all'ingresso nel cast de "Le Iene" (nel 2016, 2017 e 2108 è stato conduttore insieme a Nicola Savino, Nadia Toffa, Matteo Viviani e Giulio Golia) di cui è tuttora uno dei protagonisti più apprezzati. Parallelamente porta avanti un'intensa attività teatrale e musicale, girando l'Italia con spettacoli che mescolano musica dal vivo e comicità. (c.s.)

CLAUT

Lo show magico di Luca Regina



Claut si prepara ad accogliere un pomeriggio di spettacolo e fantasia con l'arrivo di Luca Regina, protagonista di uno show che intreccia comicità, magia e impatto visivo: l'appuntamento è per domani, alle 16, nella Sala Convegni della località. Luca Regina è uno showman completo, un vero virtuoso della magia comica e della visual comedy, capace di trasformare ogni esibizione in un'esperienza imprevedibile. Il suo spettacolo mescola illusionismo, giocoleria e comicità in un equilibrio costruito su un ritmo preciso e su una straordinaria capacità di improvvisazione. Il suo percorso artistico prende avvio nei primi anni Novanta e si sviluppa rapidamente in ambito internazionale. Dal 1991 si esibisce in tutto il mondo, partecipando a importanti produzioni televisive come "Zelig Circus" e "Le Plus Grand Cabaret du Monde", una delle vetrine più prestigiose dello spettacolo europeo. Ha inoltre preso parte a varietà di successo in Francia e in Canada, collaborando con artisti come Arturo Brachetti e in coppia nel duo Lucchettino. La sua formazione comprende studi di arti alla Scuola di circo di Stato di Mosca, teatro fisico a Torino e clown contemporaneo a Barcellona, elementi che contribuiscono a definire uno stile personale, riconoscibile e fortemente visivo. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Concerto di Elia Cecino
A Sacile chiude
l'Altolivenzafestival



Il giovane pianista Elia Cecino di scena a San Vito al Tagliamento

CRISTINA SAVI

Fra oggi e domani, vigilia dell'Epifania, è ricco il calendario degli appuntamenti per la parte conclusiva delle festività. Riflettori puntati su San Vito al Tagliamento, dove l'Antico Teatro Arrigoni celebra oggi, alle 17, l'inaugurazione di un nuovo pianoforte Fazoli, eccellenza assoluta della liuteria contemporanea, con un concerto affidato al giovane pianista Elia Cecino, chiamato a valorizzare il nuovo strumento anche grazie alla recente installazione della camera acustica sul palco. Il programma, che spazia da Bach a Beethoven fino a Brahms, mette in luce il talento di un interprete già affermato a livello internazionale, protagonista su palcoscenici prestigiosi e vincitore di importanti riconoscimenti.

Sempre oggi, alle 17, a Pordenone, il teatro parrocchiale di Borgomeduna ospita per Quartieri in Musica il concerto "Le dive e i mascalzoni dello swing", un viaggio nell'Italia musicale degli anni Trenta e Quaranta. Il pomeriggio musicale prevede anche, alle 16, nel duomo di San Marco, di Pordenone, il concerto dell'Ensemble trombe Fvg, affiancato dal mezzo-soprano Laura Rizzetto e dall'Ensemble Vocale San-

ta Cecilia, mentre alle 20.45, la chiesa di Nave a Fontanafredda accoglie il concerto corale "O magnum mysterium" con la Corale Maniaghese, nell'ambito della rassegna Nativitas.

A Sacile, il Duomo di San Nicola ospita alle 20.45 il Concerto per l'Anno Nuovo che chiude l'Altolivenzafestival, con la Cappella Altoliventina e l'orchestra barocca Il Pettiroso dirette da Alberto Gaspario e pagine emblematiche del repertorio sacro francese.

Domani, vigilia dell'Epifania, gli appuntamenti prendono il via a Maniago, alle 12, in piazza, con la rassegna Musica alle casette e il concerto del duo I Fuori Modà, repertorio dagli anni Sessanta a oggi. Alle 15, a Ghirano di Prata, il Centro culturale Villa Floridi ospita lo spettacolo di burattini "Jingle Bells" della compagnia L'Aprisogni. A Pordenone, alle 16, nell'oratorio delle Grazie, la rassegna A Teatro per Natale propone le letture animate "Polvere di stelle e storie".

La giornata si conclude alle 20.45 a Piancavallo, nella Sala convegni, con il concerto "Christmas and Glitters", protagonisti Lorena Favot (voce, loop e percussioni), Massimo Zemolin (chitarra a 7 corde) e Romano Todesco (fisarmonica), serata acustica dedicata ai grandi classici natalizi. —



Les Virtuoses

uno spettacolo musicale di Mathias & Julien Cadez

- 7 gennaio | Cividale del Friuli
- 8 gennaio | Casarsa della Delizia
- 9 gennaio | Latisana
- 10 gennaio | Tolmezzo
- 11 gennaio | Maniago
- 12 gennaio | Palmanova
- 13 gennaio | Monfalcone

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

AUGURI **360** TOTALMENTE FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in

Serie A

Rimasti
nella nebbia

L'Udinese regala il solito tempo al Como: dopo 45', però, è sotto solo di un gol. Poi reagisce, ma Ekkelenkamp si divora il pari e il Var annulla una rete a Zaniolo

Antonio Simeoli

/ INVIATO A COMO

Per un tempo l'Udinese resta nella nebbia che avvolgeva tutto fino a un chilometro dal lago, si fa surclassare dal Como, non la vedemai, va sotto, poi ritrova un po' di sole, si mette a giocare e sfiora pure il pari. Perde. È un pranzo indigesto per i bianconeri in riva al lago di Como, perché la squadra di Runjaic, attesa ora mercoledì da un altro viaggio a casa del Toro, continua a cercare la parola continuità. Che non c'è nemmeno durante una partita. La differenza tra primo e secondo tempo è lampante, al netto della superiorità dei lariani di Fabregas, che quando vogliono ai rivali non la fanno vedere. Meditate.

Fa un freddo becco in riva al lago, c'è il sole ma un km più in là la nebbia incombe. L'Udinese sulle maglie mette la scritta "Lignano Sabbiadoro" invece che "Io sono Fvg". Voglia di mare, di tranquillità, di punti per la banda di Runjaic, che sceglie tra i pali ancora il "vecchio" Padelli. Fabregas mette in panchina il gioiello Nico Paz, influenzato. La qualità dei lariani dei milionari indonesiani Hertono è altissima lo stesso, come la circolazione palla a terra. Il pane di Cesc. L'Udinese prova a rispondere con compattezza e fisicità. I fronzoli di Solet restano in panchina. Si sbraccia, però, subito il mister, vuole difesa alta e personalità davanti, ma Ekkelenkamp che dovrebbe accendere la luce invece perde palloni. Poi al 16' la solita frittata: Piotrowski spinge Moreno, e non c'era bisogno: rigore. Da Cunha fa secco Padelli. È purtroppo un film già visto.

"Forza Udinese" incitano i tifosi. Ma i lariani, che prima degli indonesiani fino al 2019 stavano in Serie D col Cjarlins Muzane, dominano. E Runjaic non sa che lucci o persici (tipici pesci da lago) pigliare. Vojvoda e Rodriguez fanno piovere cross a volontà. Kamara e Zanolì, invece, non superano la metà campo. Padelli chiede aiuto al Signore, si fa per dire,

S.M.

COMO	1
UDINESE	0

COMO (4-2-3-1) Butez sv; Van Der Brempt 6 (44' st Posch sv), Kempf 6, Ramon 6, Moreno 6.5 (34' st Valle sv); Perrone 7, Caqueret 6.5 (24' st Paz 5.5); Vojvoda 6.5 (44' st Smolic sv), Da Cunha 6, Rodriguez 5.5 (34' st Kuhn sv), Douvikas 6. All. Fabregas.

UDINESE (3-5-2) Padelli 6.5; Kristensen 5.5, Kabasele 5.5 (30' st Solet 5.5), Bertola 6; Zanolì 6 (35' st Bravo sv), Piotrowski 4 (30' st Ehizibue 5), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (35' st Gueye sv), Kamara 5 (1' st Miller 6); Zaniolo 6, Davis 6. All. Runjaic.

Arbitro Arena di Torre del Greco 6.

Marcatore Al 18' Da Cunha (rig.).
Note Ammoniti: Ehizibue, Kamara, Rodriguez e Kabasele per gioco falloso. Angoli 3-2 per il Como. Recupero 1' e 4'.

IL PUNTO

Mercoledì sera
contro il Toro
ci sarà anche Atta

È a Torino, in casa dei granaia, il prossimo impegno dell'Udinese. L'appuntamento è per mercoledì, alle 20.45, nel turno infrasettimanale in cui la Zebretta non avrà squalificati e punterà a presentarsi con Arthur Atta a disposizione, così come ha preannunciato Kosta Runjaic prima di partire per Como. Oltre al francese si punterà a recuperare anche Matteo Palma, ieri messo ko dall'influenza, mentre dovrebbe ancora attendere Saba Goglichidze, rimasto ancora ai box a causa di un affaticamento muscolare. La speranza del difensore georgiano è di rientrare sabato prossimo nella prima sfida interna del 2026 contro il Pisa in programma alle 15 sotto l'arco del Friuli-Bluenergy Stadium.

provando a scuotere i suoi. Lo stadio è talmente piccolo e fatiscente, inversamente proporzionale ai dollari dei padroni, che lo si sente benissimo.

Tiro a giro uscito di Rodriguez al 27' fuori di poco, miracolo di Padelli nel recupero su un tacco di Perrone. Fine primo tempo: gioco, organizzazione, imbucate, talento uno. Gioco, tiri, palle (in tutte le accezioni) zero. Lusso, dicono in Friuli. Se gli americani, che vogliono il club dei Pozzo, hanno visto sta roba qui magari scelgono di comprare il... Lecco.

Di Davis e Zaniolo (doveva tirare non fare un pallonetto col portiere a farfalle) gli unici lampetti. Può davvero l'improvvisazione bianconera farla franca? "Vogliamo 11 leoni", cantano i friulani. Si riparte: fuori Kamara (ammonito e negativo), dentro Miller e difesa a 4 (modulo 4-4-2), finalmente. Per fortuna è un'altra Udinese, fa più nei primi 5' che nei precedenti 45'. Regge a centrocampo, Ekkelenkamp, però, a tu per tu con Butez, mette fuori divorandosi il pari. Peccato mortale. Gioca ora l'Udinese, regge eccome la velocità dei lariani. Come è possibile una metamorfosi così? Vai a capire. Fabregas è una furia con i suoi, Zanolì corre e il pari di Zaniolo, che entra in rete alla Garincha, è una conseguenza. Illusione, Var: fuorigioco. La pantomima dell'arbitro Arena al microfono lo certifica. Ma intanto almeno i ricconi del fondo di LA pensano che forse è meglio Lignano di... Lecco.

Non resta che continuare a crederci anche se il Como, avvisato, riprende la rumba e Douvikas spacca la traversa con un gran tiro. Almeno c'è una partita. Cesc deve giocarsi la carta Nico Paz, qui il Messia. Entrano pure Ehizibue e Solet per Kabasele e Piotrowski, Runjaic ci prova con una botta di fisicità. Dentro pure Bravo e Gueye. Vista la zona ci si appella alla Provvidenza manzoniana. Ultimi assaltini in area, ma l'Udinese si ferma a quel tempo regalato come il rigore, a quel gol mangiato e a quello annullato. Troppo poco. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

IL RADDOPPIO
SBATTE CONTRO
LA TRAVERSA

13' Pallonetto

Ekkelenkamp ruba palla a Perrone nella tre quarti avversaria, Zaniolo la prende e cerca la porta lasciata libera da Butez con un pallonetto mal calibrato che si perde sul fondo.

17' Rigore

Piotrowski è in piena area friulana quando trattiene per il braccio Moreno proprio sotto gli occhi dell'arbitro che decreta il rigore. Dal dischetto Da Cunha calcia centrale segnando col piede di Padelli che per poco non la intercetta: 1-0.

28' Dribbling e tiro

Rodriguez dribbla secco Piotrowski in piena area e poi cerca il destro a giro con palla fuori.

30' Salvataggio

Kristensen è decisivo nell'evitare il raddoppio anticipando sul secondo palo Rodriguez.

45'+1' Decisivo

Padelli salva il gol col riflesso d'istinto sulla deviazione sotto porta di Perrone.

48' Errore

L'Udinese ha subito la palla buona per trovare il pareggio con Ekkelenkamp. L'olandese è in posizione centrale dal limite dell'area quando calcia d'interno destro senza inquadrare la porta a Butez battuto.

55' Annullato

Segna Zaniolo che entra in porta col pallone su assist di Miller, ma il Var ravvisa il fuorigioco del numero 10.

60' Traversa

Quasi la spacca la bordata di sinistro ravvicinata di Douvikas che libera il sinistro.

80' Alto

Perrone mette in mezzo dal fondo per Kuhn, al tiro di prima dal limite dell'area con il sinistro che non inquadra la porta.



L'occasione fallita da Ekkelenkamp a inizio ripresa; al centro, il minuto di silenzio e il settore ospiti; in alto, il rigore di Da Cunha. FOTOPETRUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Premier: l'Arsenal risponde all'Aston Villa

Botta e risposta tra le battistrada nel primo round della 20ª giornata della Premier League. Prima la vittoria dell'Aston Villa in casa contro il Nottingham Forrest

(3-1), poi il blitz a Bournemouth della capolista Arsenal (2-3): così Arteta torna a +6. Oggi (18.30) il City gioca per restare secondo a 5 lunghezze ospitando il Chelsea.



Chelsea, non sarà Farioli l'erede di Maresca

Francesco Farioli si tira fuori dalla corsa alla panchina del Chelsea. La candidatura era stata avanzata dai media inglesi per il post-Maresca, ma il tecnico italia-

no non ha alcuna intenzione di andare via dal Portogallo. «Sono totalmente impegnato con il Porto, sento che qui possiamo costruire qualcosa su basi solide».



Serie A



IN QUASI MILLE DAL FRIULI

«Alè Udin», ci credono fino all'ultimo i tifosi Il nuovo idolo diventa l'eterno portierone

COMO

«Andiamo a Como, sono con la famiglia, siamo in bus tutti del Pordenonese, forza udinese». Ore 7.10, classica sosta all'Autogrill di Limenella. Il popolo bianconero è già in direzione Como. La signora ha fiducia, chi la toglie a questi tifosi chemica si fanno intimorire dalla recente debacle dei loro beniamini a Firenze.

Alcuni club come la Zebre di San Daniele o il club del Centro Friuli di Ragogna hanno addirittura organizzato una gita di due giorni. Il resto sono furgoni, auto private, pullman. Ritrovo, immerso nella nebbia, a 4 km dallo stadio.

C'è tanta Polizia e altrettanta speranza. «Saranno quelli di Firenze o i leoni della rimonta con la Lazio al Buenergy?». Il sole in riva al lago dura poco. Nel senso che il cielo sereno e il freddo restano, ma l'Udinese non si vede. I tifosi provano a fare da scorta.

Avete presente quando in autostrada spuntano le safety car per aiutare gli automobilisti a districarsi nella nebbia? «Udine, Udine», «voglia-

mo undici leoni», hanno cominciato a cantare i tifosi bianconeri.

All'inno del Como in dialetto del popolare cantante Davide Van de Sfroos, i 970 arrivati dal Friuli rispondono col tradizionale «Ale Udin» e un endorsement epocale per il portiere scelto da Runjaic tra i pali. «Padelli, Padelli», è di Lecco il 40enne portiere trapiantato in Friuli. Dopo le prestazioni così così di Okoye e Sava e la paratona nel finale con la Lazio è il loro idolo.

Il silenzio piomba sullo stadio come un macigno solo durante il minuto di raccoglimento per le vittime della strage di Capodanno a Crans Montana.

Poi all'incolore Udinese i tifosi cercano di dare un po' di tinta cantando. Ci riescono. Proprio sotto di loro a inizio ripresa Ekkelenkamp si divora un gol. Loro cantano. Esultano, s'illudono al gol di Zaniolo, ricantano, tremano, sperano, smoccolano. Ancora. «Quella curva lì sembra Napoli»: via con gli insulti reciproci. Meglio tornare nella nebbia va. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

PIETRO OLEOTTO

ZERO TIRI PARATI IL FLOP È SERVITO

Sul petto dell'Udinese stavolta il nome di Lignano Sabbiadoro, forse perché qualcuno immaginava che quelli del Como sarebbero stati assatanati come i marine ad Omaha Beach, la spiaggia del D-Day. Per i bianconeri è stato un F-Flop, «effe» come Fabregas, il generale Ike dei lariani, lo stratega che ha letteralmente ingabbiato mister Kosta, ancorato a un unico schema: palla lunga e pedalare. Pedalare all'indietro, visto che gli avversari ne avranno recuperate una decina nel solo tempo. Pressing alto. Alto o basso Runjaic ha ricavato poco dai 90 minuti di ieri. Forse solo che Miller vale un posto nelle rotazioni del centrocampo. Per inserire lo scozzese nella ripresa il tecnico tedesco ha cambiato anche modulo, passando dal 3-5-2 al 4-4-2, una mossa che ha prodotto l'unico momento di incertezza del Como, visto che Ekkelenkamp ha mancato clamorosamente il pareggio e che è stato proprio il numero 38 a «imbucare» il pallone per l'1-1 di Zaniolo annullato per fuorigioco. Due flash. Poi Fabregas ha mancato il raddoppio un paio di volte, mentre nella casella delle conclusioni nello specchio lo zero ha resistito. Dopo gli anticipi della 18ª giornata l'Udinese ha la peggior difesa del campionato (29 gol subiti) e non ha mai costretto il portiere avversario Butez a un intervento. Sì, è stato un flop. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE



MASSIMO MEROI

Padelli evita il 2-0 Piotrowski, che follia Davis si vede poco



Il migliore



6.5 PADELLI

Se l'Udinese resta in partita lo deve al suo grande riflesso in occasione del colpo di tacca da pochi passi di Perrone con il quale manda la palla in calcio d'angolo. Sicuro su due cross bassi, viene salvato dalla traversa sulla conclusione di Douvikas.

5.5 KRISTENSEN

Primo tempo sul centro-destra, nella ripresa centrale di sinistra a due. Senza infamia e senza lode.

5.5 KABASELE

Gran chiusura in scivolata all'inizio, Douvikas gli scappa quando fa tremare la traversa.

6 BERTOLA

Riceve poca copertura da Kamara. Paradossalmente più sicuro quando fa l'esterno sinistro nella linea a quattro.

6 ZANOLI

Male come tutti nel primo tempo, nella ripresa affonda due volte, ma i compagni non raccolgono i suoi cross.

COMO



MASSIMO MEROI

Perrone è l'uomo ovunque Da Cunha, giocate di classe

SV BUTEZ

Spettatore non pagante.

6 VAN DER BREMPT

Ordinaria amministrazione. (POSCH SV)

6 KEMPF

Prestazione attenta e sicura.

6 RAMON

Chiude sulla ripartenza di Davis.

6.5 MORENO

Si guadagna il rigore.

7 PERRONE

Sfiora il gol di tacca prima del riposo e in mezzo è ovunque.

6.5 CAQUERET

Ordinato, sfiora il 2-0 nella ripresa.

6.5 VOJVODA

Una spina nel fianco della fascia sinistra bianconera. (SMOLCIC SV)

7 DA CUNHA

Prima trequartista, poi in mediana

sempre con classe. Trasforma il rigore.

6 RODRIGUEZ

Parte forte, poi alla distanza cala e Zanoli lo costringe all'ammonizione.

6 DOUVIKAS

Un lampo, ma accecante, la traversa trema ancora dopo il suo sinistro.

5.5 NICO PAZ

Resta in panchina al termine di una settimana in cui si è allenato poco. E in effetti quando entra non spacca.

SV VALLE

Completa il lavoro di Moreno.

SV KUHN

Un paio di ripartenze nel finale.

**Serie A**

Falsa partenza

Runjaic e la sconfitta: «Colpa di un primo tempo negativo»
Elogia Miller e poi sul portiere: «Okoye titolare, ma Padelli...»

Antonio Simeoli

/ INVIATO A COMO

Fuori la gente sfolla dopo aver salutato Fabregas e i suoi giocatori sognando addirittura un posto in Champions, dentro, nella sala stampa del vecchio Senigallia, arriva Kosta Runjaic. Solito inglese, ma si fa capire con parole semplici. Non serve nemmeno la traduzione dell'ottimo Jacopo Romeo, l'addetto stampa. «Approccio sbagliato». Non è inglese, è italiano. E approccio non è una parola estranea al vocabolario dell'Udinese.

INIZIO MORBIDO

Kosta è chiaro poi, dopo aver augurato un buon 2026 a tutti: «Siamo molto amareggiati, non abbiamo iniziato la partita come avremmo avuto preparato. Abbiamo perso un sacco di palloni, non li abbiamo recuperati, non siamo stati in partita all'inizio ed è andata bene che il Como non ci abbia fatto altri gol». L'allenatore bianconero poi tocca un tasto dolente. «Abbiamo regalato un rigore, non è la prima volta che capita e così non va bene».

CAMBIO MODULO

Il mister poi torna sulla sua decisione all'intervallo di cambiare modulo passando alla difesa a 4 e mettendo quattro centrocampisti dietro ai due attaccanti. «Nella ripresa siamo passati alla difesa a 4 e le cose sono cambiate anche perché è entrato un giocatore di grande prospettiva come Miller, che ha tenuto di più la palla e ci ha permesso di riequilibrare le forze in campo in mez-

zo al campo». Inevitabile la domanda: cambierebbe qualcosa nelle scelte iniziali? «No», ha risposto Runjaic.

RIPARTIRE DALLA RIPRESA

L'allenatore ha continuato la sua analisi: «Abbiamo cambiato modulo, ma abbiamo anche avuto una clamorosa occasione di pareggiare con Ekkelenkamp. Dobbiamo ripartire da quel secondo tempo perché abbiamo davanti mercoledì una partita insidiosa a Torino dove vogliamo fare bene». Montagne russe. O meglio: nebbia e sole, come il meteo ieri nella zona del lago. Runjaic, abituato alla domanda usa il pilota automatico: «È un processo di crescita, abbiamo giocatori giovani alla prima esperienza in serie A – dice – Zanolì è arrivato all'ultimo giorno di mercato come Zaniolo. Dobbiamo migliorare, ma ho ragazzi che hanno voglia di farlo e lavorare duro».

QUESTIONE PORTIERE

E Padelli in porta? L'allenatore dà una notizia, controcorrente con la sua scelta. «Okoye è il titolare tra i pali». «Padelli aveva giocato bene contro la Lazio dando alla squadra leadership e tranquillità e si meritava di essere riconfermato. Ora spetta a me in vista di Torino pensare se confermarlo o rimettere tra i pali Okoye».

Si riparte, altro non si può fare. Resta quel modulo cambiato che ha dato un po' di vita a una squadra che pareva all'angolo e quelle parole su Miller: «Gran talento dal futuro roseo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Fabregas gongola
«Il primo tempo è stato da sogno»



Il tecnico Cesc Fabregas

«Il primo tempo è stato da sogno, con l'unico difetto di non avere segnato 3 o 4 gol», dice il tecnico del Como Cesc Fabregas dopo avere spiegato l'esclusione iniziale di Nico Paz («È rimasto a letto con la febbre due giorni, aveva male dappertutto»), ma anche perché il Como ha sofferto a inizio ripresa la reazione dell'Udinese: «Loro sono passati al 4-4-2, sono stati un po' più aggressivi ed era normale che una squadra che ha battuto Inter e Napoli potesse avere il suo momento di dieci, quindi o venti minuti, quindi abbiamo sofferto. Siamo passati al 5-4-1 e abbiamo retto con tanti meriti perché l'anno scorso questa partita non l'avremmo mai vinta. La squadra sta maturando ed è bello vederla giocare come ha fatto nel primo tempo».

S.M.

La delusione di Zaniolo. Qui sotto, a sinistra Kosta Runjaic agitato in panchina e il momento dell'assegnazione del calcio di rigore **FOTOPETRUSI**

Miller guarda il bicchiere mezzo pieno: «Buono il secondo tempo È da lì che dobbiamo ripartire per cercare di vincere con il Torino»

Zanolì: «Troppi alti e bassi Meglio con la difesa a quattro»

IPROTAGONISTI**STEFANO MARTORANO**

È stato il cambio modulo, col passaggio al 4-4-2 con cui l'Udinese ha cominciato la ripresa, l'unico sprazzo di sole intravisto dai bianconeri ieri a Como, come hanno ammesso



Nicolò Zanolì



Lennon Miller

nel dopo partita Alessandro Zanolì e Lennon Miller a cui è stato affidato il compito di presentarsi in sede d'intervista. «Abbiamo visto due partite in una tra primo e secondo tempo, e anche il cambio modulo ha aiutato a migliorare le cose», ha detto Zanolì, andato in sofferenza nei primi 45', come da lui stesso ammesso con la puntuale analisi sulle difficoltà avute sulla fascia destra: «Nel primo tempo le loro rotazioni ci davano fastidio e facevo fatica a scalare su Moreno con la presenza di Rodriguez, mentre nella ripresa con il nuovo modulo ero fisso su Rodriguez e Piotrowski usciva sul terzino. Partendo da dietro, poi, era anche più facile giocare in sovrapposizione per me». Senza troppi giri di

parole Zanolì ha dunque fatto capire che preferirebbe il 4-4-2, molto più congeniale alle sovrapposizioni che gli permetterebbero di guadagnare il fondo del campo in cui non è mai arrivato nei primi 45'.

Focus tattico a parte, l'ex napoletano è poi tornato sulla discontinuità. «Abbiamo troppi alti e bassi: possiamo mettere in difficoltà chiunque ma anche essere messi in difficoltà da chiunque. Ora dobbiamo trovare la continuità che manca».

Continuità, ma anche a livello personale, è quella che vorrebbe Miller, schierato a inizio ripresa in un bis che ha ripercorso la mossa del Mapei di Reggio Emilia col Sassuolo, quando Runjaic lo inserì al posto di Piotrowski. Anche in

quella occasione l'Udinese perse, ma almeno ieri il 19enne ha dato la sensazione di poter essere un fattore aggiunto, come ha detto anche Runjaic che lo ha definito formidabile. «Cambiare formazione nel secondo tempo ci ha aiutato – ha esordito l'ex Motherwell al canale Youtube della società –. Tutta la squadra ha preso fiducia da quel buon inizio di secondo tempo, abbiamo creato delle belle occasioni ma non le abbiamo concretizzate. Ne fosse andata dentro una avremmo portato a casa un punto, ma non è successo. Ci sono comunque state diverse cose positive nel secondo tempo, le portiamo con noi verso mercoledì e speriamo di vincere la prossima gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Serie A



Frenata per due

La Juventus domina, ma pareggia in casa con il Lecce
La Roma perde contro l'Atalanta: il gol però fa discutere

Pietro Oleotto

Se freni in casa contro un Lecce appena sopra la zona retrocessione, se inchiodi contro un'Atalanta ancora lontana dall'Europa, allora capisci perché Juventus e Roma rischiano di scendere dal treno tricolore già alla fine del girone d'andata. La squadra di Spalletti ha combinato la prima frittata dell'anno solare nel quadro di una partita dominata, ma estremamente significativa nella fotografia dei difetti dei bianconeri di Torino, ieri arretranti, anche piacevoli nelle trame, ma farfalloni e distratti.

La Juve ha concluso 26 volte, ma solo 6 volte nello specchio della porta, trovando pronto Falcone, il migliore dei suoi, per cinque volte, tre in modo decisivo, tutte su David, il centravanti finito sul banco degli imputati per essersi fatto parare il rigore del possibile 2-1, calciato con un "mezzo cucchiaino", mentre nel primo tempo era stato sfortunato sul colpo di testa parato con l'aiuto di un palo dall'estremo difensore del Lecce che nell'assalto finale ha sbarrato la strada nuovamente al centravanti. Ancora meno chirurgico, ma ugualmente pericoloso anche Cambiaso che prima ha concluso sul portiere, poi leggermente a lato e quindi alto sulla traversa prima di combinare un danno che vale un paio di punti, un passaggio orizzontale intercettato e concretizzato da Banda poco prima dell'intervallo. A inizio ripresa il pareggio di McKennie. Nel recupero, dopo una gara col 72% di possesso palla, il palo di Yildiz a Falcone fuori causa.



Il contatto tra Svlar e Scalvini che, un attimo dopo, segnerà l'1-0

JUVENTUS	1
LECCE	1

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (24' st Kostic); Locatelli (32' st Openda), Thuram (24' st Koopmeiners); Conceicao (1' st Zhegrovla), McKennie (38' st Adzic), Yildiz; David. All. Spalletti.

LECCE (4-1-4-1) Falcone; Perez (32' pt Veiga), Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadan; Pierotti (23' st Ndaba), Kaba, Maleh, Banda (36' st Helgason); Camarda (23' st Stulic). All. Del Rosso (Di Francesco squalificato).

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatori Al 47 Banda; nella ripresa, al 4' McKennie.

La Roma ha sbattuto, invece, su una partenza vecchia maniera dell'Atalanta davanti al "vecchio maestro" Gasperini. Il vantaggio dopo 12' con Salvini, un'azione da calcio d'angolo sulla quale il Var ha dato il timbro della regolarità nonostante le proteste giallorosse per un contatto tra l'atalantino e Svlar nell'area piccola, là dove il portiere non si può toccare. Dopo una ventina di minuti annullata, invece, il raddoppio di Scamacca. «Parte da posizione di fuorigioco e interviene nell'immediatezza»: ha raccontato il direttore di gara Fabbri, amplificato allo stadio di Bergamo.

Immediatezza. Il trappolone nel quale stanno cadendo uno a uno tutti gli arbitri della Serie A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	1
ROMA	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (14' st Hien), Djmisiti, Kolasinac (26' pt Ahanor); Zappacosta, De Roon, Ederson (27' st Maldini), Bernasconi; De Ketelaere, Zalewski (14' st Musah); Scamacca (26' st Krstovic). All. Palladino.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Mancini, Ziolkowski (1' st Wesley), Hermoso; Celik, Cristante, Koné (38' st Pisilli), Rensch (14' st Tsimikas); Soulé (21' st El Shaarawy), Dybala; Ferguson (15' st Dovbyk). All. Gasperini.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatore Al 12' Scalvini.

SASSUOLO	1
PARMA	1

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig (40' st Candé); Lipani (14' st Koné), Matic, Thorstvedt; Fadera (29' st Cheddira), Pinamonti (40' st Moro), Laurienté (40' st Pierini). All. Grosso.

PARMA (3-5-2) Corvi; Delprato (33' st Britschgi), Circati, Valenti, Oristanio (25' st Almqvist), Keita, Bernabé, Sorensen, Valeri; Ondrejka (24' st Estevez), Pellegrino. All. Cuesta.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatori Al 12' Thorstvedt, al 24' Pellegrino.

GENOA	1
PISA	1

Genoa (3-5-2) Leali; Ostigard, Otoa (39' st Marcandalli), Vasquez; Norton-Cuffy (30' st Ellertsson), Thorsby (19' st Ekhardt), Malinovskyi, Frendrup, Martin; Vitiinha, Colombo (30' st Ekuban). All. De Rosi.

PISA (3-5-2) Semper; Albiol (17' st Caracciolo), Canestrelli, Bonfanti (27' st Calabresi); Leris (13' st Marin), Touré, Aebischer, Hojholt (13' st Piccinini), Angori; Moreo (27' st Nzola), Meister. All. Gilardini.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 15' Colombo, al 37' Leris.

SERIE A

Risultati: Giornata 18

Atalanta-Roma	1-0
Cagliari-Milan	0-1
Como-Udinese	1-0
Genoa-Pisa	1-1
Juventus-Lecce	1-1
Sassuolo-Parma	1-1
Lazio-Napoli	OGGI ORE 12.30
Fiorentina-Cremonese	OGGI ORE 15
Verona-Torino	OGGI ORE 18
Inter-Bologna	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 07/01/2026

Pisa-Como	MAR. ORE 15
Lecce-Roma	MAR. ORE 18
Sassuolo-Juventus	MAR. ORE 20.45
Bologna-Atalanta	MER. ORE 18.30
Napoli-Verona	MER. ORE 18.30
Lazio-Fiorentina	MER. ORE 20.45
Parma-Inter	MER. ORE 20.45
Torino-Udinese	MER. ORE 20.45
Cremonese-Cagliari	GIO. ORE 18.30
Milan-Genoa	GIO. ORE 20.45

Classifica marcatori

9 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Pulisic (Milan).
6 RETI: Paz (Como), Hojlund (Napoli), Yildiz (Juventus, 1), Calhanoglu (Inter, 2), Leao (Milan, 2), Orsolini (Bologna, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	38	17	11	5	1	28	13	15
02.	INTER	36	16	12	0	4	35	14	21
03.	NAPOLI	34	16	11	1	4	24	13	11
04.	JUVENTUS	33	18	9	6	3	24	16	8
05.	ROMA	33	18	11	0	7	20	12	8
06.	COMO	30	17	8	6	3	23	12	11
07.	BOLOGNA	26	16	7	5	4	24	14	10
08.	ATALANTA	25	18	6	7	5	21	19	2
09.	LAZIO	24	17	6	6	5	18	12	6
10.	SASSUOLO	23	18	6	5	7	23	22	1
11.	UDINESE	22	18	6	4	8	18	29	-11
12.	CREMONESE	21	17	5	6	6	18	20	-2
13.	TORINO	20	17	5	5	7	17	28	-11
14.	CAGLIARI	18	18	4	6	8	19	25	-6
15.	PARMA	18	17	4	6	7	12	19	-7
16.	LECCE	17	17	4	5	8	12	23	-11
17.	GENOA	15	18	3	6	9	18	28	-10
18.	PISA	12	18	1	9	8	13	25	-12
19.	VERONA	12	16	2	6	8	13	25	-12
20.	FIorentina	9	17	1	6	10	17	28	-11

LE GARE DI OGGI

Lazio-Napoli e Inter-Bologna possono ridisegnare la vetta

Oggi tocca a Napoli e Inter. La prima aprirà il programma domenicale alle 12.30 in casa della Lazio, la seconda lo chiuderà a San Siro col Bologna, due sfide che potrebbe incidere sulla testa della classifica.

QUI NAPOLI

Gli azzurri saranno costretti a scendere in campo per otto volte nello spazio di appena 24 giorni, comprese le due sfide di Champions contro Copenhagen e Chelsea. Il nuovo an-

no del Napoli comincia a spron battuto, ma Antonio Conte decide di non parlarci su, anche se ha ricevuto due buone notizie: Alex Meret (out da più di due mesi) e Mathias Olivera sono a disposizione e sono stati convocati per la gara dell'Olimpico. Non mancano le parole, invece, in casa Lazio che era rimasta in silenzio (polemico) dopo il pareggio al 95' subito in casa dell'Udinese. «Affronteremo probabilmente la squa-

dra più forte del campionato – ha spiegato Zaccagnì –, il Napoli ha individualità importanti e gioca anche bene. Sarebbe bello, per noi e per i tifosi, partire subito forte con una bella vittoria».

QUI INTER

«Chi è la favorita? Ci sono cinque squadre in pochi punti, oggi la classifica dice questo ma magari tra un mese sarà diverso. Tutte le altre parole sono polemiche che non esistono». Risponde così Cristian Chivu alle stoccate di Conte sulla volata scudetto. Stasera un'avversaria da prendere con le molle. Il ko della passata stagione a Bologna costò un pezzo di scudetto, quello più recente in Arabia la finale della Supercoppa italiana. —

Basket - Serie A

Apu, esame di laurea

Udine torna al Palalido dopo nove mesi: allora stritolò l'Urania, stavolta ha di fronte la grande ma incertottata Olimpia

Giuseppe Pisano / UDINE

Nove mesi fa l'Apu Old Wild West andò al Palalido/Allianz Cloud di Milano e stritolò l'Urania, facendo scattare il conto alla rovescia verso la promozione. «Una Milano da bere» titolammo sul nostro giornale per sottolineare la facilità dell'impegno di allora. Oggi, con il Forum di Assago precettato per le Olimpiadi di Milano Cortina, Udine torna a giocare nello stesso impianto ma ad attenderla c'è l'Olimpia Milano, ovvero la squadra più titolata d'Italia. E allora niente aperitivi nella Milano bene, stavolta per gli uomini di Vertemati c'è una sorta di esame di laurea. Alla Bocconi, ovviamente.

NON SOLO PRESTIGIO

Andare a sfidare occhi negli occhi l'Olimpia Milano non è soltanto un appuntamento di ga-

la per la neopromossa Apu. Le quattro vittorie in cinque partite, abbinate al pasticcio di Trapani, proiettano Udine in una nuova dimensione. I siciliani si avviano verso l'esclusione dal campionato di serie A, che dal girone di ritorno proseguirà quasi certamente con 15 squadre anziché 16 e una sola retrocessione anziché due. Significa che la truppa bianconera potrà guardare negli specchi con meno ansia e al tempo stesso coltivare ambizioni sconosciute fino a poco tempo fa: un posto alle Final Eight di Coppa Italia nell'immediato, un pass per i play-off a fine regular season. Un abito tutto nuovo che all'Apu vista nel girone d'andata non sta affatto largo: ha giocato alla pari con tutti (ironia della sorte, tranne che a Trapani) e con le squadre pari classifica ha fatto spesso la voce grossa. Oggi a Milano

SERIE A	
14 - GIORNATA ALLIANZ CLOUD, MILANO ORE 18	
ARBITRI	
Arbitri: Lorenzo Baldini di Firenze Gabriele Bettini di Bologna Alessandro Nicolini di Palermo	
	
EA7 OLIMPIA MILANO	OLD WILD WEST UDINE
Coach: GIUSEPPE POETA	Coach: ADRIANO VERTEMATI
1 N. Mannion	0 S. Christon
3 Q. Ellis	5 M. Alibegovic
5 M. Ceccato	6 S. Spencer
6 D. Booker	15 A. Pavan
12 A. Brooks	17 C. Mekowulu
16 Z. Ledy	20 M. Da Ros
17 G. Ricci	22 E. Bendzius
20 G. Youssef	23 Dj Brewton
23 M. Guduric	24 A. Dawkins
31 S. Shields	31 A. Calzavara
32 J. Nebo	33 F. Mizerniuk
35 L. Totè	35 I. Ikangji

l'Apu non andrà a recitare la parte della vittima sacrificale.

QUI UDINE

Alibegovic e compagni sono partiti nel pomeriggio di ieri alla volta di Milano. Da Ros ha accusato qualche fastidio alla schiena ma è presente. L'assistente coach Giorgio Gerosa fotografa così la sfida a Milano: «Loro sono costruiti per cercare di dominare in Italia e fare molto bene in Europa. Hanno una situazione infortunati non semplice, da parte nostra sarà fondamentale riuscire a limitare il più possibile gli errori, soprattutto in difesa. Milano ha una capacità estrema di punire qualsiasi disattenzione difensiva, anche minima. Dobbiamo fare una partita gagliarda, tenendo il ritmo alto e approfittare dei primi secondi dell'azione offensiva per prendere un vantaggio e concretiz-

IL CASO

Trapani non va a Bologna la fine è vicina



Nuovo capitolo della farsa Trapani Shark. La società siciliana ha comunicato alla Fip che oggi non si presenterà a Bologna per affrontare la Virtus: la rosa è ridotta all'osso per le nuove uscite dal contratto di Ford, trasferitosi al Bahcesehir, e di Amar Alibegovic, che ieri ha ottenuto l'ok della Fiba per accasarsi al Granada. Disertando la gara odierna, Trapani subirà dal giudice sportivo la sconfitta per

20-0 a tavolino, un altro punto di penalizzazione e 50.000 euro di multa. La parola "fine" è vicinissima: può arrivare mercoledì, quando il Tribunale Federale si pronuncerà sull'indagine della Procura in merito all'iscrizione degli Shark al campionato, oppure domenica se Trapani non andrà a Trento. Alla seconda rinuncia, infatti, è prevista l'esclusione dal campionato.

G.P.

Serie A Maschile

Varese-Napoli	84-80
Sassari-Germani Brescia	OGGI ORE 16
Trento-Trieste	OGGI ORE 17
Vanoli CR-Reggiana	OGGI ORE 17.30
Milano-Old Wild West Udine	OGGI ORE 18
Cantù-Tortona	OGGI ORE 19
Virtus Bologna-Trapani	OGGI ORE 20
Reyer Venezia-Nutribullet Treviso	DOMANI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	22	11	2	1116	1012
Germani Brescia	22	11	2	1173	1077
Olimpia Milano	18	9	4	1129	1005
Reyer Venezia	18	9	4	1220	1149
Derthona Tortona	18	9	4	1158	1140
Trapani Shark	12	10	3	1171	1122
Trieste	12	6	7	1089	1156
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Old Wild West Udine	10	5	8	1043	1054
Vanoli CR	10	5	8	1086	1108
Pol. Dinamo Sassari	10	5	8	1122	1150
Aquila Trento	10	5	8	1097	1077
Cantù	6	3	10	1084	1199
Reggiana	6	3	10	1038	1101
Nutribullet Treviso	4	2	11	1088	1203

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Reggiana-Sassari	10/1 ore 18
Trapani-Aquila Trento	10/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Varese	11/1 ore 16
Trieste-Cantù	11/1 ore 17
Old Wild West Udine-Vanoli CR	11/1 ore 18
Reyer Venezia-Virtus Bologna	11/1 ore 18.30
Germani Brescia-Tortona	11/1 ore 19
Napoli-Olimpia Milano	12/1 ore 18.45

L'ANTICIPO

Varese al fotofinish batte Napoli e sale al sesto posto

Varese batte Napoli per 84-80 nell'anticipo e balza al sesto posto in classifica. È un risultato che rende ancor più avvincente la lotta per i tre posti ancora disponibili per le Final Eight di Coppa Italia. Il successo varesino è maturato nell'ultimo minuto di gioco: sul 78-78 una schiacciata di Moore (top scorer con 24 punti) e la freddezza di Stewart dalla lunetta sono fatali per i partenopei, che si mordono le mani per aver dilapidato 6 punti di vantaggio negli ultimi 5'. Oggi si giocano Sassari-Brescia (alle 16), Trento-Trieste (17), Cremona-Reggiana (17.30) e Cantù-Tortona (19). Domani alle 20 Venezia-Treviso.

G.P.



L'Apu Old Wild West, dopo la vittoria a Trento, cerca l'impresa oggi al Palalido contro l'Olimpia Milano



SEGUI CON NOI TUTTE LE PARTITE DELLA STAGIONE!

CON IL CONTO APU DI CREDIFRIULI FAI CANESTRO A ZERO SPESE



1 ANNO DI ABBONAMENTO GRATUITO A LBA TV? TE LO REGALA L'APU!



PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULL'INIZIATIVA: WWW.APUDINE.IT
PER INFORMAZIONI SUL CONTO APU: WWW.CREDIFRIULI.IT

overp...biz

Basket - Serie A2

zarlo».

I GUAI DI MILANO

Nel derby d'Eurolega perso a Bologna l'Olimpia ha rimediato la prima doccia fredda da quando Peppe Poeta è subentrato a Ettore Messina. Ragion per cui oggi sarà ferita e arrabbiata, ma nel conto ci sono da mettere le tossine di venerdì: il coach dei milanesi, pur disponendo di una rosa extralarge non può affidarsi al turnover, avendo fuori per infortunio Bolmaro, Sestina, Diop, Tonut e Flaccadori. C'è da capire se Mannion potrà essere utilizzato dopo la frattura al setto nasale, Dunston, Brown e Totè sono ai margini delle rotazioni. Non è tutto oro ciò che luccica, la Virtus di Dusko Ivanovic costretta a giocare con quintetti piccoli per l'assenza dei centri ha messo a nudo le pecche dei milanesi e siamo certi che venerdì davanti alla tv Vertemati abbia preso appunti.

COME SEGUIRLA

A sostenere l'Apu ci saranno una novantina di tifosi, chi resterà a casa può usufruire della diretta streaming su LbaTv, oggi gratuita per Milano-Udine: chi non è abbonato dovrà semplicemente registrarsi all'applicazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A2 Maschile

UEB Gesteco Cividale-Gemini Mestre 77-63
Cento-Rieti
Libertas Livorno-Avellino
Scafati-Bergamo
Fortitudo Bologna-Roseto
Libertas Pesaro-Urania Milano
Torino-Rimini
Brindisi-Verona
Forlì-Cremona
Pistoia-Ruvo di Puglia

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Rimini	26	13	6	1573	1445
Libertas Pesaro	26	13	6	1582	1469
Verona	26	13	6	1488	1407
Brindisi	26	13	6	1472	1377
UEB Gesteco Cividale	26	13	7	1585	1510
Scafati	22	11	8	1561	1493
Avellino	22	11	8	1530	1466
Rieti	22	11	8	1506	1472
Libertas Livorno	22	11	8	1482	1384
Fortitudo Bologna	22	11	8	1429	1358
Torino	20	10	9	1418	1395
Bergamo	18	9	9	1477	1475
Gemini Mestre	18	9	10	1476	1518
Cento	16	8	11	1491	1522
Urania Milano	14	7	12	1483	1588
Pistoia	12	6	13	1476	1563
Forlì	12	6	13	1449	1553
Cremona	12	6	13	1404	1526
Ruvo di Puglia	10	5	14	1412	1615
Roseto	8	4	15	1503	1611

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026
Bergamo - Pistoia, Cremona - Brindisi, Libertas Livorno -
Libertas Pesaro, Rieti - Rimini, Roseto - Gemini Mestre, Ruvo di
Puglia - Forlì, Scafati - Fortitudo Bologna, Torino - Cento, Urania
Milano - Avellino, Verona - UEB Gesteco Cividale.

IL POST PARTITA

Micalich: «Sì,
Ferrari parte»
Gerometta:
«Partita tosta»



Gerometta alle spalle di
coach PillastriniFOTOPETRUSI

CIVIDALE

Il Presidente Davide Micalich ha confermato l'addio di Francesco Ferrari. «La clausola è stata inserita in estate, d'accordo con la famiglia. Il ragazzo sarebbe dovuto rimanere con noi fino a fine mese, la Virtus ha insistito per averlo subito causa infortuni e noi non vogliamo tarpargli le ali. Non sono però contento se ne vada, avrei fatto volentieri a meno del buyout. Non abbiamo preso bene questa loro scelta, eravamo tarati per arrivare a fine gennaio. Faremo di tutto per tenere alto il livello e continuare a vincere le partite».

Il commento della gara è affidato al vice di Pillastrini, Giovanni Gerometta. «La partita ha fatto abbastanza l'elastico per i 40', i 14 punti di divario non dicono quanto sia stata dura. Dovevamo esser più cinici quando siamo arrivati a +15, nel finale lo abbiamo fatto impedendo loro di rientrare per l'ennesima volta». Sul dato dei tiri liberi, 33 a 6 in favore dei ducali, il tecnico va veloce: «Abbiamo attaccato i loro cambi difensivi e preso ciò che ci ha dato la partita. Vincere tirando 3 su 19 da tre punti è importante, credo che il nostro 58% da due nasca dall'impatto difensivo». —

G.F.

L'INIZIATIVA

Un canestro per te
Lotteria benefica
in aiuto di Vanessa

È attiva una lotteria benefica organizzata dall'associazione «Un canestro per Te» e dedicata a Vanessa, una ragazza tredicenne di Gonars che dall'aprile 2025 è costretta sulla sedia a rotelle. L'obiettivo è quello di contribuire alle spese necessarie ad adattare la sua abitazione alle sue esigenze, in particolare all'installazione di un ascensore. Tutte le info necessarie sul sito: www.canestroperte.it.



Mastellari, 30 anni proprio ieri, e Marangon, 100 presenze con la Gesteco, sono stati tra i protagonisti più convincentiFOTOPETRUSI



Primato con addio

La Gesteco fa suo il "derby" contro Mestre nell'ultima in gialloblù di Ferrari
I ducali per una notte raggiungono in testa Verona, Brindisi, Rimini e Pesaro

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Ueb Cividale comincia il 2026 come meglio non poteva e grazie alla netta vittoria sulla Gemini Mestre aggancia, almeno per una notte, il quartetto in vetta. Il 77 a 63 finale è frutto di una prova solida e corale come testimonia i quattro uomini in doppia cifra. Il modo migliore per festeggiare il 30° compleanno di Martino Mastellari e la 100ª gara in gialloblù di Leonardo Marangon. A fine gara, un commosso Francesco Ferrari ha salutato i tifosi ducali, direzione Virtus Bologna. Solo affetto per lui dai quasi 2.900 presenti: è stato un piacere vederlo spiccare il volo, non resta che scoprire quanto arriverà in alto.

Dopo il minuto di raccoglimento dedicato alle vittime della tragica notte di Capodanno si parte. Pillastrini conferma il quintetto con Redivo, Mastellari, Marangon, Freeman e Francesco Ferrari. Curry inaugura con una tripla un avvio combattuto e divertente, dominato dagli attacchi. Il numero 1 ospite pare incontinentabile e raggiunge la doppia cifra dopo meno di sette minuti di gioco. Suo il canestro del 10-12 mestrino, poi i ducali approfittano dalla sua sosta ai box per sorpassarli sul 18-16 grazie a Berti, ben imbeccato da Redivo per la schiacciata. L'argentino si accende all'improvviso e segna otto punti in fila tra la fine del primo quarto e i primi minuti di quello successivo. È Cesana a riscrivere il massimo vantaggio a +12 (28-16), che però dura poco. Curry infatti non ci sta e preme il piede sull'acceleratore: prima penetra e scarica per la tripla smarcata di Reggiani, poi si mette in proprio e ne segna altre due da oltre l'arco per il 32-28. Urge trovare la kryptonite: 19 i punti a referto per il supereroe di Jacksonville. La Gesteco non si lascia impressionare. Mastella-



Francesco Ferrari in lacrime alla fine della gara vinta con Mestre. Lo attende il trasferimento alla Virtus BolognaFOTOPETRUSI



Francesco Ferrari con il
presidente MicalichFOTOPETRUSI

ri ricambia i cori dei tifosi con una fiammata delle sue: sette punti in fila in bello stile, ducali a riposo sul 42-30.

Nel secondo tempo le Eagles volano a +16 con l'alley-oop di Redivo per Freeman, che fa esplodere il Pala-Gesteco e costringe Ferrari a un time-out dopo meno di un

minuto. I ragazzi terribili in biancorosso però non hanno intenzione di arrendersi e si riportano sul 51-46 con due triple in fila di Reggiani e un canestro di Bechi, perso a rimbalzo d'attacco. Le ingenuità continuano con un fallo di Berti sulla penetrazione di Aromando e nel momento di massima difficoltà Cesana emerge come protagonista a sorpresa. Prima segna dall'arco, poi lucra il fallo di Aromando e ne segna altri tre dalla lunetta: 60-51, rimonta respinta.

Nel quarto conclusivo Mestre perde presto capitano Aromando per il quinto fallo, ma non si dà per vinta e con lo scatenato Reggiani (14 punti) si rifà sotto sul 69-63. Gli ospiti però faticano terribilmente a contenere la coppia Freeman-Ferrari nel pitturato; sono loro dieci dei primi undici punti gialloblù. La difesa sera la fila, Mestre non ne ha più: finisce 77-63. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO CIVIDALE	77
GEMINI MESTRE	63

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 10, Alessandro Ferrari 1, Mastellari 13, Rota 5, Marangon 8, Berti 4, Francesco Ferrari 18, Freeman 10, Cesana 8, Fumolo, Brizzi. Non entrato: Amici. Coach Pillastrini.

GEMINI MESTRE Giordano 0, Curry 21, Bechi 5, Galmarini 13, Scarponi, Stewart Jr 2, Kadjividji, Reggiani 14, Bonacini 5, Aromando 3. Non entrati Porcu, Bizzotto. Coach Ferrari.

Arbitri Attard di Priolo Gargallo, Wassermann di Trieste, Grappasonno di Lanciano

Note Cividale 20/34 al tiro da due punti, 3/19 da tre e 28/33 ai liberi. Mestre 14/32 al tiro da due punti, 10/36 da tre e 5/6 ai liberi. Fuori per 5 falli Aromando. Spettatori: 2.886.

Sci alpino

Della Mea da top 10

La tarvisiana si conferma nel gigante di Kranjska dopo una manche all'8° posto Goggia 11^a in rimonta: vince Rast sulla leader della specialità, l'austriaca Scheib

Gianluca De Rosa

La Podgoren 3 di Kranjska Gora incorona l'elvetica Camille Rast che dedica la vittoria in gigante ai tanti giovani morti nel rogo di capodanno a Crans Montana. Sul podio al termine del primo appuntamento di coppa del mondo del nuovo anno salgono l'austriaca Julia Scheib, seconda con appena trenta centesimi di ritardo, e la statunitense Paula Moltzan. Scesa con il lutto al braccio per commemorare la tragedia di capodanno, Camille Rast ha sciato ancora una volta in maniera perfetta, quasi sinuosa, fino a chiudere davanti a tutte seppur con un margine di vantaggio minimo.

DELLA MEA SI CONFERMA

Tantissimi i fans accorsi dal Tarvisiano sulla neve di Kranjska Gora per applaudire Lara Della Mea. E la friulana dell'Esercito non ha tradito le attese: ottavo piazzamento al termine della prima manche che diventa decimo assoluto dopo la seconda. Una conferma per l'azzurra 26enne, a una settimana dal suo compleanno, ancora una volta in top 10 in questa stagione. Della Mea va a punti consecutivamente dalla tappa canadese di Mont Tremblant. Stavolta addirittura qualche rammarico è concesso, soprattutto dopo l'ottima prima manche. Nella seconda ci si poteva aspettare qualcosa di più, l'obiettivo era quello di migliorare l'ottava posizione, ma su una pista ostica e con una concorrenza a dir poco agguerrita, il decimo posto finale è da accogliere come il più classico bicchiere mezzo pieno, non



Lara Della Mea a punti anche a Kranjska Gora: la tarvisiana non manca l'appuntamento da Mont Tremblant

Cornice

Tantissimi i tifosi della 26enne arrivati dal Friuli nella vicina Slovenia

certo il contrario.

RIMONTA GOGGIA

Detto del decimo posto di Lara

Della Mea, alle sue spalle si è piazzata Sofia Goggia. L'undicesimo posto finale è maturato al termine di una gara in rimonta, dopo il ventiseiesimo piazzamento registrato al termine di una prima manche sottotono. La bergamasca, alla ricerca della migliore condizione sia atletica che psicologica in vista delle olimpiadi di Milano-Cortina 2026, ha chiuso la seconda manche col quinto tempo assoluto, maturato gra-

DOPO IL GIGANTE

Oggi lo slalom speciale Lara sicura: «Ci riprovo»

«Nella seconda manche mi sono irrigidita dopo un piccolo errore». Parole di Lara Della Mea da Kranjska Gora: «È bellissimo gareggiare a pochi chilometri da casa, scendere e trovare amici e famiglia». Oggi lo speciale: «Ci riprovo, posso fare qualcosa di buono».



L'elvetica Rast prima, dietro l'austriaca Scheib e l'americana Moltzan

zie ad una sciata finalmente fluida oltre che convincente. A punti in casa Italia anche Ilaria Ghisalberti (ventottesima) e Alice Pazzaglia (trentesima). Fuori dalla zona punti per un soffio Ambra Pomaré. La portacolore cadorina si è fermata ad un tiro di schioppo dal primo punto stagionale: trentunesima.

LA FESTA DI KRANJSKA GORA

Per la Slovenia è stata, soprattutto, una grande festa. Ottima neve e pubblico delle grandi occasioni ai piedi della pista Podgoren 3, confermatasi ostica per tutte le atlete in gara. Archiviato il gigante, oggi si replica con la prova di slalom: prima manche in programma alle ore 9.30, seconda in calendario alle 12.15. Anche lo slalom, come il gigante di ieri, sarà trasmesso in diretta televisiva sui canali Rai ed Eurosport.

LE CLASSIFICHE

Nella graduatoria della Coppa del mondo di gigante l'austriaca Julia Scheib rafforza il primato salendo a quota 460 punti, 119 lunghezze di vantaggio su Camille Rast che scavalca Alice Robinson (292), ieri out a sorpresa nella prima manche. Sofia Goggia sale a quota 126 punti, due in meno di Lara Della Mea: le due azzurre sono, rispettivamente, 12^a e 13^a. Per quanto riguarda invece la classifica generale, nonostante il quinto posto di ieri, Mikaela Shiffrin tocca quota 743 punti. Camille Rast si avvicina (603) mentre Robinson resta ferma a 484. Nella classifica generale Sofia Goggia è quinta con 428 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLITTINO

Coppa del Mondo trionfo azzurro coi due Lambacher

Trionfo azzurro in Val Passiria nel doppio maschile che ha aperto la tappa altoatesina di Coppa del Mondo di slittino: i fratelli Matthias e Peter Lambacher hanno colto il primo successo stagionale con un prezioso 58"27 che ha permesso loro di superare i più giovani compagni di squadra Tobias Paur e Andreas Hofer, secondi a '70. Il podio è stato completato dai fratelli slovacchi Gabriel e Samuel Halcin.

TENNIS

Musetti e Sonego esordio al torneo di Hong Kong

Sono due gli azzurri ai nastri di partenza Atp 250 sul cemento che si gioca a Hong Kong. Il numero uno del seeding è Lorenzo Musetti, che per il terzo anno di fila inizia la stagione sul cemento asiatico. Entrerà di scena al secondo turno contro il vincente tra l'argentino Etcheverry e il francese Royer. L'altro è Lorenzo Sonego atteso dal match con il giapponese Rei Sakamoto.

**IL GRANDE LIBRO
dei
SUGHI
E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.

IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

**7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO**

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord+est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **GRIBAUDO**



Volley - Serie A2 femminile

Obiettivo ripartenza

La Cda, dopo la sconfitta con Brescia, oggi ospita Padova Barbieri: «Dobbiamo ripetere la gara eccezionale dell'andata»

Alessia Pittoni / LATISANA

Il 2026 della Cda Volley Talmassons Fvg sarà particolarmente intenso e inizierà oggi con la terzultima partita della prima fase di A2 femminile che vedrà le ragazze del presidente Cattelan, saldamente al comando del girone B, affrontare in casa alle 17 la terza in classifica Nuvoli Altafratte Padova nella partita più difficile prima della fine del raggruppamento. Non solo, mercoledì 14 gennaio la squadra friulana ospiterà la vincente fra Altafratte e Roma per la gara di semifinale di Coppa Italia che metterà in palio il biglietto per la finalissima in programma a metà

febbraio in una località ancora da destinarsi.

L'obiettivo di Molinaro e compagne è sicuramente quello di chiudere il girone al primo posto in classifica e incamerare più punti possibili perché il Nuvoli avrà accesso alla poule promozione ma anche Fasano e Abruzzo Altino, le altre due avversarie di gennaio, stanno lottando per accedere e solo i punti fatti nella prima fase contro le formazioni qualificate potranno essere portati in dote nella seconda.

Dopo tre giorni di pausa le giocatrici della Cda si sono ritrovate in palestra anche con la voglia di mettersi alle spalle il passo falso contro Bre-

scia che ha segnato la prima sconfitta stagionale da tre punti. Nessun dramma però in casa Talmassons perché il cammino della squadra è stato fin qui quasi perfetto. «Abbiamo vinto undici gare consecutive perdendone appena una – afferma il tecnico Leonardo Barbieri – e se quest'ultima partita risulta un problema significa che non abbiamo la mentalità e il piglio per arrivare in fondo. Abbiamo avuto il tempo per riposare che ci serviva, sia fisicamente sia mentalmente, e ci stiamo preparando alla partita contro un'avversaria difficile, con una grandissima fisicità che si esprime bene a muro con centimetri e tecnica. Do-



La capolista Cda Talmassons deve riscattare la sconfitta casalinga subita contro Brescia

vremo essere molto attenti e avere molta pazienza in attacco. All'andata abbiamo giocato una partita eccezionale e dovremo cercare di ripeterci di fronte al nostro pubblico».

La società spera di rivedere al palazzetto di Latisana i circa mille spettatori registrati nel match contro Brescia, che hanno fatto sentire la loro vicinanza alla squadra.

Dall'altra parte della rete le friulane troveranno una formazione infarcita di ex: dalla centrale Laura Bovo alla libera Marianna Maggipinto fino alla palleggiatrice Martina Stocco e una sola atleta straniera, l'opposta tedesca Maria Hanle.

Cresce anche la curiosità di vedere i progressi di Alys-Ennekig, entrata in alcuni

frangenti contro Brescia per iniziare a prendere minuti e ritmo di gioco. L'americana, che l'anno scorso è stata la banda autrice di più punti di tutta la A2, a causa di problemi fisici non è ancora riuscita a mostrare il proprio potenziale ma potrebbe risultare determinante nella seconda parte della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sanvitese e Juventina, a voi È il giorno della Coppa Italia

Simone Fornasiere / GEMONA

Novanta minuti, più eventuali tempi supplementari e calci di rigore, per alzare al cielo il primo trofeo stagionale: Sanvitese e Juventina si sfidano questo pomeriggio, alle 15 allo stadio "Simonetti" di Gemona del Friuli, per chiudere il percorso regionale della coppa Italia di Eccellenza, marchiata Bluenergy, e scegliere chi succederà al Codroipo nell'albo d'oro della manifestazione e, da febbraio, rappresentare la regione nella fase nazionale che regala un posto in serie D.

QUI SANVITESE

Non è la prima finale, per la compagine pordenonese, capace di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro ben 32 anni fa quando, superando in finale il Fontanafredda ad Aviano, vinse la sua unica coppa Italia di Eccellenza. Ci riprova, la Sanvitese, guidata ora in panchina da quel Pino Vittore che affronta la sua quarta finale di coppa: una vinta (con il Chions) e due perse (con il Cjarlins Muzane contro la Gemonese e con il Torviscosa proprio sul campo di Gemona) il bilancio. «Effettivamente non ho buoni ricordi sportivi a Gemona – sorride il tecnico – ma sappiamo bene che una gara non è mai uguale all'altra. Per battere



Il presidente Canciani con i due presidenti e i due allenatori FOTOPETRUSSI

la Juventina servirà una partita tosta in qualsiasi zona del campo, senza buttarsi giù in alcun caso, ma avendo un'idea calcisticamente aggressiva nei confronti dell'avversario: non vedo altre cose».

QUI JUVENTINA

Prima, assoluta finale per la compagine di Sant'Andrea, che mai nelle precedenti sette stagioni in cui ha disputato il campionato di Eccellenza era riuscita a centrare questo obiettivo. L'ha fatto ora, al secondo anno con Daniele Visintin in panchina, anch'egli novizio di questo appunta-

mento nonostante i tanti anni disputati da giocatore. «Al momento la vivo ancora serenamente – le sue parole – consapevole per un bel percorso fatto per arrivare fin qui. Ci siamo allenati bene anche in questo periodo di feste, per provare a fare una partita di alto livello: abbiamo bisogno di questo se vogliamo scrivere la nostra storia e lasciare un segno indelebile alla nostra società. Per battere la Sanvitese serve fare una partita robusta, esserci dentro mentalmente al cospetto di una squadra che si difende bene ed è tosta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il Cjarlins Muzane riparte ospitando il Conegliano In attacco riecco Marangon

CARLINO

Riparte dalla gara interna con il Conegliano, questo pomeriggio alle 14.30 sul campo di Sevegliano, il girone di ritorno del Cjarlins Muzane, con la squadra guidata da Mauro Zironelli pronta per rimettersi alla caccia della capolista Treviso, lontana dieci punti. Servirà un girone di ritorno al limite della perfezione per continuare a cullare il sogno di avvicinare una squadra, quella veneta, capace di



Marangon (Cjarlins Muzane)

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Brian, arriva il Calvi Noale Moras: «Voglia di vittoria»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano, dopo la breve sosta per le festività natalizie, riprende il proprio cammino in campionato affrontando questo pomeriggio, alle 14.30, tra le mura amiche il Calvi Noale nella prima giornata del girone di ritorno. Impegno non certo facile per i friulani che vogliono però al più presto ritrovare la strada della vittoria e incamerare preziosi

punti per la classifica.

«C'è la volontà – sottolinea l'allenatore Alessandro Moras – di tornare a fare punti e di vincere anche per dimenticare la prestazione negativa e la brutta sconfitta con l'Adriese nell'ultima partita dello scorso anno. Sappiamo che per noi sarà un incontro difficile e complicato. Affrontiamo la squadra che nelle ultime sette partite, assieme alla capolista Treviso, ha fatto più pun-

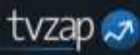
ti di tutti. Dopo aver sostituito l'allenatore ha cambiato passo e si trova in un momento di grande forma. Noi però ci siamo preparati bene, siamo allenati e molto carichi per questo appuntamento».

Per quanto riguarda la formazione da opporre alla squadra veneta il tecnico Moras avrà di nuovo a disposizione il centrocampista Tarko che ha scontato la squalifica, mentre gli unici assenti saranno il centrocampista Rossi, squalificato e l'attaccante Rocco.

Questa la probabile formazione: Biz, Bearzotti, Cigagna, Videkon, Mutavcic, Kocic, Variola, Alessio, Tarko, Ekuban, Ibe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Prima di Noi

RAI 1, 21.30
1917. Maurizio Sartori trova rifugio al casale Tassan. Nadia, pur sapendo che è un disertore, se ne innamora. Ma l'uomo è tormentato dal Gjalcjut, oscuro spirito che soffoca chi ha colpe gravi secondo la leggenda popolare.



Mamma qui comando io
RAI 2, 21.00

Filippo e Michela stanno per separarsi e il loro figlio di nove anni, Francesco, è furbo e vivace. In tribunale, il giudice assegna la casa al bambino: ora i genitori si alternano ogni settimana, e il capo è lui.



Report

RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Zona bianca

RETE 4, 21.35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.55

I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Prima di Noi (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Tg1 Sera Attualità	
23.30 Speciale TG1 Attualità	
0.40 Che tempo fa Attualità	
0.45 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg 2 Cinematinee Att.	
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.	
8.30 Il meglio di Playlist Spett.	
9.15 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Una casa per noi Documentari	
14.35 La magia dei sogni perduti Film Comm. (24)	
16.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
17.00 Genitori, che fare? Lif.	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Mamma qui comando io (1ª Tv) Film Comm. (23)	
22.45 La Nuova DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.00 Protestantesimo Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Att.	
8.00 Stanlio e Ollio - Il loro momento magico Film Cortometraggio (28)	
8.30 Genesi - La Creazione e il Diluvio Film Dramm. (94)	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.30 Prossima fermata: Paradiso Film Comm. (91)	
16.20 Ero cortometraggio Killmangiaro Natale Collection Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.20 Movie Trailer Spettacolo	
6.25 4 di Sera weekend Att.	
7.25 La promessa Telenovela	
8.00 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 La signora in giallo Serie Tv	
14.30 Dehesa: La Foresta Delle Meraviglie Doc.	
15.00 Il ritorno di Sandokan Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.35 Zona bianca Attualità	
0.40 Blade Runner - The Final Cut Film Fantascienza (07)	
2.45 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 I grandi misteri della Bibbia Attualità	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie Lifestyle	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.35 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Le Storie Di Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.55 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	

ITALIA 1	
6.20 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati	
6.45 Un uomo chiamato Flintstone Film Anim. (66)	
8.30 DC League of Super-Pets Film Anim. (22)	
10.40 I pinguini di Madagascar Film Animazione (14)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.00 E-Planet Documentari	
14.25 The Simpson Cartoni	
14.45 La famiglia Addams Film Commedia (91)	
16.35 La famiglia Addams 2 Film Commedia (93)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Forrest Gump Film Commedia (94)	
23.55 Questione di tempo Film Commedia (13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 La7 Doc Documentari	
11.10 L'appartamento Film Commedia (60)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La strana coppia Film Commedia (68)	
16.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
17.05 L'impero del sole Film Drammatico (87)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Una Giornata particolare Doc.	
23.25 Barbero risponde Attualità	

TV8	
15.20 Come ti organizzo il Natale Film Comm. (21)	
17.05 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico (13)	
18.55 4 Hotel Spettacolo	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 La bella e la bestia Film Fantasy (14)	
23.35 Un principe sotto l'albero Film Commedia (21)	

NOVE

14.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo 2016 Spettacolo	
16.35 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 Che tempo che fa Attualità	
1.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
19.25 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura (20)	
21.10 Paradise City Film Azione (22)	
22.50 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione (06)	
0.45 Chicago Med Serie Tv	
2.15 Show Reel '26 News	
2.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
5.20 Chicago Med Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 La montagna del coraggio Film Avv. (89)	
23.25 My Fair Lady Film Musical (64)	
2.25 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.00 The Black Demon Film Horror (23)	
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.50 High Heat - Fuoco mortale Film Azione (22)	
21.20 The Misfits Film Azione (21)	
22.55 Una coppia esplosiva Film Azione (23)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 The Tank Film Thriller (23)	

IRIS	IRIS
13.15 Richard Jewell Film Biografico (19)	
15.55 Note Di Cinema '26 Show	
16.05 Hereafter Film Drammatico (10)	
18.50 Tegula Connection Film Poliziesco (88)	
21.15 Ocean's Thirteen Film Commedia (07)	
23.40 Gangs of New York Film Drammatico (02)	
2.35 La legge del più forte Film Western (58)	
3.55 Ciak News Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
14.55 Essere Maxxi Documentari	
15.25 Il malato immaginario Spettacolo	
17.45 La Bella Addormentata nel bosco Spettacolo	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62)	
0.50 Cronache dall'antichità Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.05 Palla di neve Film Commedia (95)	
13.50 Matrimonio all'italiana Film Commedia (64)	
15.35 Rumba Therapy Film Commedia (22)	
17.20 Io che amo solo te Film Commedia (15)	
19.05 Non così vicino Film Drammatico (22)	
21.10 Natale all'improvviso Film Commedia (15)	
23.00 Metti la nonna in freezer Film Commedia (18)	

RAI PREMIUM	Rai
16.00 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia (17)	
17.40 Se fossi te Serie Tv	
21.20 Purché finisca bene - La voce di Cupido Fiction	
23.15 S.O.S. Befana Film Fantasy (10)	
1.05 Un difetto di famiglia Film Commedia (02)	
2.35 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia (17)	
4.05 Miriam Film Horror (80)	
5.00 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia (17)	
16.00 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy (21)	
18.15 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione (21)	
20.20 Dinner Club Spettacolo	
21.15 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. (11)	
24.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione (08)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.15 Pagemaster - L'avventura meravigliosa Film Fantasy (94)	
23.05 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy (88)	
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Lazio - Napoli	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Serie A: Fiorentina - Cremonese	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Hellas Verona - Torino	14.00 Pecchia e Damiani
20.45 Serie A: Inter - Bologna	16.30 Andy e Mike
	19.00 DeeJay Best
	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone	6.00 Capital Classic
15.00 Radio2 Music Room	7.00 Weeap
Weekend	10.00 I Miracolati
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose Che Capital
19.45 Radio2 con Voi	14.00 Capital Hall Of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	10.00 Patrizia Prinzi Valli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Giorgio Dazzi
20.30 Prom 46, pianoforte, Andrés Schiff	18.00 M20 Track Of The Year
	19.00 One Two One Two
	21.00 M2Hot XMas

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15-12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
8.50 Vita nei campi	Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Musiche cence confins; 10.30 Afor Ator; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Gerovinyl; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Spin 10; 14.00 Marimè 10; 14.30 La Vòs dai Comitâts; 15.00 Trash Rojale; 15.30 Musiche cence confins; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins
9.15 Racconti sceneggiati: "Ricette e storie di Natale - Arriva l'Epifania", di L. Poropat, regia di S. De Maria	
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto	
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste	
12.15 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	10.30 Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 All'ombra delle Prealpi - documentario
6.30 Telegiornale FVG News	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.00 Maman! Program par fruts	12.45 Rugby Magazine
7.30 Settimana Friuli	13.00 Maman! Program par fruts
8.00 Telefruts - cartoni animati	13.45 Effemotori
8.30 Le Peraule de domenie	14.15 Start
8.45 Tieni il tempo - Christmas edition	14.30 Settimana Friuli
10.15 Le Peraule de domenie	15.00 Nadal Furlan
IL 13TV	TV 12
7.00 I Grandi Film	12.00 Tg Regionale News
9.30 Sherlock Holmes	12.15 Tg Udine News
Telefilm	12.30 Agricoltura
10.00 il 13 Telegiornale	13.10 L'Alpino
11.00 Occidente Oggi.	13.30 Tg Regionale News
Nulla cambia. Se non si vuole.	13.45 Tg Udine News
12.30 Telefilm	14.00 A Tutto Campo Fvg
13.15 L'Altra Italia	14.25 Finale Coppa Italia
	16.00 I Grandi Film
	19.00 Speciale Tg III3
	20.00 Bravo Dik Telefilm
	20.30 Sherlock Holmes
	21.00 Star Trek Classic
	22.00 Film Classici
	23.30 Speciale Tg III3
	0.45 Il film della notte
	15.30 Tag In Comune
	16.10 Ogni Benedetta Domenica
	18.05 Cook Academy
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Film: L'altro volto della speranza Film
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità verso sud-est nella prima parte della giornata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	5/8
massima	2/5	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie sulla costa e sulle zone orientali, anche forte a Trieste.

Tendenza per martedì: Previsione molto incerta. Cielo coperto con possibili precipitazioni sparse prevalentemente deboli, nevose a quote molto basse. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, localmente anche forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	3/6
massima	0/3	3/5
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	7	31 Km/h
Monfalcone	0	6	23 Km/h
Gorizia	0	6	29 Km/h
Udine	0	6	32 Km/h
Grado	0	7	21 Km/h
Cervignano	0	7	20 Km/h
Pordenone	0	6	17 Km/h
Tarvisio	-7	0	8 Km/h
Lignano	0	7	38 Km/h
Gemona	-2	5	14 Km/h
Tolmezzo	-4	4	11 Km/h
Forni di Sopra	-8	0	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	10
Grado	mosso	1,2 m	11
Lignano	mosso	1 m	11
Monfalcone	mosso	1,1 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	1	Copenaghen	-2	-1	Mosca	-4	-2
Atene	14	17	Ginevra	-4	1	Parigi	-3	2
Belgrado	-1	1	Lisbona	10	15	Praga	-3	0
Berlino	-5	-1	Londra	-2	2	Varsavia	-5	-1
Bruxelles	-3	0	Lubiana	-4	2	Vienna	-3	1
Budapest	14	17	Madrid	3	8	Zagabria	-2	1

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-4	3
Bari	12	14
Bologna	1	4
Bolzano	-4	4
Cagliari	11	16
Firenze	6	8
Genova	4	6
L'Aquila	6	8
Milano	-1	4
Napoli	14	16
Palermo	12	17
Reggio C.	13	16
Roma	11	13
Torino	-2	3
Venezia	1	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo più nuvoloso su Emilia Romagna, prevalentemente sereno altrove. Gelate notturne diffuse.
Centro: giornata di maltempo su quasi tutte le regioni. Toscana in parte esclusa. Piogge diffuse e neve dai 1300 metri.
Sud: precipitazioni su Campania, Gargano e Potentino. Altrove cielo molto nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata molto fredda con cielo prevalentemente coperto su tutte le regioni. Possibili nevicate in pianura sull'Emilia Romagna.
Centro: Giornata con nubi e piogge sparse su Adriatiche e Lazio, cielo molto nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Giornata con piogge su Basilicata, Campania e Puglia centro settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Osserva attentamente le relazioni e i progetti iniziati a dicembre. Nei prossimi giorni avrai la sensazione di avere finalmente una direzione più chiara, meno rumorosa, più strategica.

LEONE
23/7 - 23/8

L'attenzione e la necessità di mostrarsi protagonisti hanno dominato le feste. Una nuova consapevolezza del tuo ruolo ti renderà più efficace senza bisogno di conferme esterne.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'euforia festiva ha mescolato entusiasmo e confusione. Decidi oggi perché vuoi muoverti e cosa vuoi lasciare alle spalle. La direzione conta più della velocità.

TORO
21/4 - 20/5

Il sovraccarico emotivo e fisico delle feste pesa sul corpo. Dedica la giornata ai ritmi naturali: dormi, mangia con gusto, cammina. Il radicamento fisico genera chiarezza mentale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Usa la giornata per distinguere tra ciò che davvero vale e ciò che è superfluo. Questo senso di ordine interiore ti aiuterà a iniziare l'anno con meno peso e più controllo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Pressione, doveri, responsabilità: le feste non le hanno eliminate, solo sospese. Prendi il tempo per un rientro ragionato, testando ritmo ed energie senza correre.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Troppe informazioni e troppi contatti rendono difficile selezionare ciò che conta. Fai ordine nelle comunicazioni: rispondi solo a chi merita attenzione, cancella o archivia il superfluo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni ed equilibri delicati possono essere instabili dopo le feste. Giornata utile a ristabilire armonia senza conflitti, aprendo la strada a interazioni più sane.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Progetti abbondano, ma sono ancora in forma grezza. La creatività matura nei prossimi giorni, pronta a diventare concreta senza perdere forza originale.

CANCRO
22/6 - 22/7

La sensibilità emotiva è amplificata dal recente sovraccarico di affetti e festeggiamenti. Oggi proteggi il tuo spazio interiore. Non tutto deve essere condiviso, non tutto merita energia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un ciclo emotivo intenso si chiude, lasciando tracce di consapevolezza e forse di stanchezza. Una libertà interiore emerge, pronta a guidare scelte più mature nei prossimi giorni.

PESCI
20/2 - 20/3

La percezione fine oggi diventa uno strumento utile. Sapere dove investire energia emotiva ti permetterà di affrontare i prossimi giorni con maggiore equilibrio e chiarezza.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo
Mummolo
Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians
Alfarè
Pza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Magnano in Riviera
Giordani
Pza Uri, 42 Tel. 0432785316
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Precenico
Caccia
Pza Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

San Giorgio di Nogaro
De Fina
Pza XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Torreano
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo
Giordani
Pza Verdi, 6 Tel. 0432851190
Visco
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

solar edge Home

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 gennaio 2026 è stata di 24.945 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LO SPA DO NE 1366

IL
RITO
TRA
FEDE
E STORIA



**6 GENNAIO
2026
CIVIDALE
DEL FRIULI**

LA SOLENNE CELEBRAZIONE NELLA
BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA.

UN MAESTOSO CORTEO STORICO
CHE ATTRAVERSA LE VIE DELLA
CITTÀ, TRA COSTUMI D'EPOCA
E SIMBOLI DI UN GLORIOSO PASSATO.

IL CERIMONIALE IN PIAZZA DUOMO,
DOVE ANTICHE TRADIZIONI
PRENDONO VITA TRA INVESTITURE
FEUDALI, OMAGGI AL PATRIARCA
E RITUALI SIMBOLICI.

NEL POMERIGGIO ANIMAZIONI
MEDIEVALI, MUSICA, SPETTACOLI
DI GIULLARI E DUELLI CHE TRASFOR-
MANO LA CITTÀ IN UN PALCOSCENICO
DEL PASSATO.



overpost.biz